ANNO XLIII — TORINO, *Domenica 31 Ottobre 1909*

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	32 50	16 25	5 50
Estero qualunque destinazione	52 50	27 75	9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

...nali e riviste
Frangar, non D.

Una Le... Emulsione Scott... essa delle dodici... "Dove è necessari... ricostituente — ...periodica

Il doloroso episodio del disfacimento de...

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA)

Le cause prime

(Dal nostro inviato speciale).

Atene, ottobre.

Certe attitudini dei popoli resistono alla decomposizione del tempo come i più profondi caratteri delle stirpe. L'Impero bizantino s'è sfasciato: si è potuto anche credere un giorno che la Grecia fosse scomparsa dalla storia contemporanea: ma il politicantismo bizantino, che fa di ogni uomo uno straordinario fanatico della politica, è rimasto intatto nei secoli. Basta vivere solo trentasei ore in Grecia, quando si dibatte la più insignificante delle questioni ministeriali, per accorgersene. Allora la passione politica vince tutti. I gravi contadini dalla sottanella bianca dell'Acarnania, raccolti in piazza della Concordia, e gli eleganti assidui del caffè di piazza della Costituzione, i macellai dell'Agora, che attendono i clienti con il coltello in pugno, ritti dinanzi alla fila dei loro agnelli sgozzati, e gli studenti che celebrano nei loro Clubs le speranze della patria, commentano il momento, lo ingigantiscono con il loro fervore, esaltano e ingiuriano gli uomini, identificano nel nome di un piccolo ministro in crisi la sorte della Grecia e per ciò dell'Europa, minacciano una rivoluzione, e risolvono poi invariabilmente le loro profonde controverse politiche nel bicchier di acqua che completa la tazzina di caffè, bevuta all'inizio della discussione. Tutto questo può essere assai commovente per chi crede ancora nella *Repubblica ideale*; ma fa disertare i caffè alle signore — ciò che può dispiacere agli stranieri in cerca di bellezze paesane — e divide con inconciliabili inimicizie personali, per un solo contrasto di opinioni sulla saggezza di un ministro, i più pacifici bottegai — ciò che può invece piacere ai turchi, che con questo regime hanno potuto entrare una volta a Costantinopoli e ancora vi rimangono, senza paura.

Questo è lo spirito di tutti: in città e nelle campagne. La vita cotidiana ne è saturata. Dategli ora il suffragio universale, quale esiste oggi in Grecia, dove tutti i cittadini a ventun anno, senza eccezione, hanno il diritto di voto, e nessuno vorrà esercitare all'elezione del deputato. Supponete ancora il dominio sovrano nella vita politica di quello stesso ostinato individualismo che ignora ancora il principio di cooperazione nel campo economico; pensate che in Grecia non esistono assolutamente partiti costituiti, organizzazioni politiche, tendenze precisate di idee e di programmi, ed avrete una massa elettorale cuotica, ebolliente, senza idee e senza duci, e per ciò pronta a seguire qualunque idea e qualunque capitano. Ed ora premete su di essa lo stampo di quel regime economico, che ho tentato di delineare altra volta — e che si riassume in un'assoluta dipendenza economica dei contadini dagli affittavoli o dai grandi fattori, e dei piccoli proprietari dagli usurai — avrete senz'altro modellata la costituzione politica delle masse rurali. I piccoli dominatori del capitale saranno in ogni villaggio gli effettivi dominatori politici: gli affittavoli e gli usurai, che stringono nelle loro mani i contadini con un prestito di pochi centinaia di drammi o con un contratto di lavoro o con il monopolio dei salari e delle mercanzie, saranno naturalmente i capi partito.

Ancora una volta il fattore economico, su cui si intesse tanta parte della storia del mondo delinea in Grecia la fisionomia della vita politica. In ogni villaggio i contadini compongono un *comune* — un partito, che si potrebbe meglio definire un gruppo di elettori — presieduto da un *commolarco*, un capo, che è precisamente il fattore o l'usurario più forte. I *commolarchi* dei diversi villaggi, che dispongono ciascuno di cinquanta o cento voti, si accordano — senza un'idea o un programma — sul nome di quegli che promette i maggiori favori e lo mandano a sedere fra gli onorevoli della Camera. Così, nonostante il suffragio universale, le elezioni sono di fatto compiute da quindici o venti usurai che monopolizzano tutti i voti, se ne fanno i mediatori e li vendono ai maggiori offerenti.

Questo ci può spiegare le più funeste caratteristiche della vita parlamentare greca: la ferrea schiavitù del deputato dai suoi grandi elettori e la barriera insuperabile che lo separa dalla grande massa e lo fa estraneo ai suoi interessi e al suo spirito. Il deputato va a rappresentare alla Camera non un indirizzo di idee o le necessità d'una provincia ma i mediocri interessi personali d'una piccola congrega. Molti onorevoli di Tessaglia — mi si dice — potrebbero giustificare la fiducia dei sedicimila elettori solo con i loro *chèques* pagabili a vista dalle Banche di Atene. Talvolta pure i grandi proprietari assoldano direttamente i loro deputati alla Camera: talvolta qualche milionario, che ama spendere la sua vita per il bene della patria e una parte delle sue rendite per il proprio onore, compera in qualche lontana provincia cento stàari di terreno per avere un titolo sufficiente di ipoteca su un seggio del Parlamento: in molte provincie la Deputazione diviene, con il sussidio dei mediatori, un piccolo feudo trasmissibile per eredità. La Camera è così sempre l'espressione di una oligarchia capitalista, dove il bottegaio rapace, lo speculatore di professione e il milionario tedesco, in cerca di passatempi, occupano un uguale posto onorevole di incompetenti. Eletta dal popolo non ne rappresenta mai gli interessi. Fondata sul suffragio universale viene su con l'intrigo di pochi. In queste condizioni le manca ogni solida base popolare. Crollerebbe ad ogni momento, per il complotto di piccole congreghe di affaristi, se non si assicurasse una salda armata battagliera, sempre pronta alla difesa. Non la può trovare nel popolo che le è così lontano: se la crea nella clientela.

Nelle grandi città greche, e specialmente ad Atene, si è venuto formando da qualche anno un vasto proletariato intellettuale. La sua origine è varia: vi sono rappresentati in gran numero gli spostati che la eccessiva frequenza delle scuole superiori, costituita per la diffusione della grande idea ellenica, crea nel popolo: vi partecipano i figli dei contadini che sono venuti in città fuggendo la dolorosa depressione economica della campagna. Ma il suo nucleo più forte si è composto dopo una vasta crisi agraria che ha sconvolto la vita sociale greca. Quando l'agricoltura prosperava ancora e l'usura era sconosciuta, molti contadini mandavano i loro figli in città, sognando per essi la solita laurea universitaria. Si era così formato col tempo un piccolo mondo di intellettuali che aveva tutte le sue risorse nella campagna. Ma vennero i grandi disastri agricoli, con la famosa crisi vinicola che ha rovinato tante piccole fortune rurali, e il piccolo mondo di intellettuali in pochi anni ha perduto tutto. Ma esso era troppo viziato dalla vita cittadina per abbandonarla e tornare alla campagna: la cercato altre rendite, le ha trovate nella burocrazia e negli intrighi, s'è riversato nella politica — lo sterminato campo aperto a tante buone speculazioni e tante facili fortune — ed ha costituito la docile materia servile, dove gli uomini politici potevano trovare la loro fedele clientela.

Tutta la vita parlamentare, e soprattutto ministeriale, riposa — si può dire — oltrechè sulle classe rurale parassitaria degli usurai e dei fattori, su questo mondo cittadino ugualmente parassitario dei clienti. Ogni partito della Camera ha nelle piazze un suo fedele esercito di aderenti. Il successo degli uomini che conquistano, con relazioni periodiche, il Governo, si spiegano tutte con questa tacita intesa per un mutuo soccorso fra i capi partito e la folla oziosa di questi spostati. Quando un partito non è al potere, i suoi clienti disoccupati popolano i caffè di Atene, discutono la politica ministeriale che chiamano rovinosa, preparano lentamente l'opinione pubblica e lavorano in segreto a scalzare le basi del Governo con una sottile propaganda nelle città e nelle campagne.

Ma al tempo delle elezioni non hanno più riposo. Per questo le elezioni in Grecia sono assai interessanti, tanto che meriterebbero d'essere ricordate sul *Baedecker*, fra le curiosità paesane.

In omaggio ai diritti dell'uomo chiunque può portarsi candidato. Deve solo pagare cento drammi ad ogni Comune, dove egli avrà proporre il suo nome al plebiscito dei cittadini, perchè gli si possa costruire l'urna speciale di legno destinata a raccogliere i suoi possibili attestati di fiducia, e può senz'altro entrare in campo. La propaganda è semplice. Si stampa su grandi fogli il proprio ritratto con una costellazione di decorazioni, sufficiente a certificare le proprie mirabili attitudini alla deputazione, e un commento panegiristico che spieghi al popolo i meriti del nuovo messia. Poi si affida agli attacchini la propria imagine perchè l'appiccichino sui muri e si apre, con la propria randia, negli alloggi vuoti qualche cosa che può sembrare un *club* e si chiama «il salone', dove ogni onesto cittadino può senza spesa di sorta passare il giorno o la sera, gradire l'offerta gratuita di uno sigaretta o di una tazzina di caffè, prestare orecchio, se ama la politica, a qualche voce discreta che parla del santo patrono del *club*, candidato alla deputazione, senza essere tediato dai discorsi elettorali che — sia data lode al buon gusto greco — sono fuori d'uso. Questi giocondi sistemi danno così modo, nei tempi di propaganda, di passare serenamente la giornata, e talvolta anche l'ora del pranzo, nei *saloni* dei diversi candidati che ad Atene furono già più di sessanta. Il giorno delle elezioni lo spettacolo si fa più solenne. Su un tavolo sono schierate in bell'ordine le urne dei candidati. Su le urne sono ancora affisse le imagini che gli elettori hanno già conosciuto sulle cantonate: dietro ciascuna urna sta rillo qualcuno che ricorda, con voce carezzevole, alla folla il caffè e le sigarette del *salone*, che provavano senza smentita l'onestà politica del santo patrono. E con questo programma la gente di città si lascia persuadere e getta nella bocca implorante dell'urna la palla di piombo che deve segnare il suo voto. Qualche volta, per dimostrare al candidato la sua speciale gratitudine per le belle ore passate nel *salone*, giunge fino a indorare a sue spese la palla.

Chi ha più palle trionfa e i suoi clienti possono trovare un onesto collocamento negli impieghi pubblici. Allora disertano i caffè che si popolano dei clienti dei partiti sconfitti, temporaneamente disoccupati fino alla nuova prossima crisi parlamentare. In Grecia non esistono ancora leggi per l'inamovibilità dei pubblici impiegati — se si fa eccezione di quelli che occupano il loro posto da più di quindici anni e dei giudici. Ne viene che ogni nuovo Ministero, giunto al potere con la maggioranza della Camera, può liberamente festeggiare il suo trionfo licenziando in massa gli impiegati di ogni pubblica amministrazione e sostituendoli con i suoi clienti fedeli. Il sistema è ottimo. Dà modo ai proprietari di caffè di vivere senza preoccupazioni e ai partiti vittoriosi di compensare i suoi amici a spese dello Stato, mentre permette una rotazione degli impiegati nei servizi pubblici sufficiente a rovinare in sei mesi la più solida amministrazione e sconvolgere il più semplice principio di ciò che si suole chiamare: la regolarità.

Ma in della vita politica qualche cosa di così gaio, piccante, pittoresco che deve certamente compensare agli occhi degli uomini politici elenici la rovina della Grecia. I grandi elettori e la folla dei clienti portano liberamente nella vita parlamentare, come in un mercato di verdure, la vivace noia del loro pettegolezzi e trasformano a volontà le amministrazioni pubbliche in bazare orientali.

Per questo qualcuno può lamentarsi che la giustizia in Grecia è alquanto lenta ed equivoca — si dice che il contadino non può avere giustizia se non è accompagnato dal suo deputato: che le dogane rendono poco — si calcola infatti che lo Stato perda annualmente con il più sfacciato contrabbando una ventina di milioni: che gli impiegati possono impunemente rubare all'erario e al pubblico e dormono troppo, mentre affollano eccessivamente le stanze dei Ministeri e degli istituti — secondo le statistiche comparative dei paesi europei, gli impiegati greci, in ragione della popolazione, non dovrebbero essere più di 3500 e ascendono invece a quasi 18.000! Ma nei caffè di Atene l'ufficiale delle guardie può giuocare ai dadi tutto il giorno, senza timore di essere trasferito, perchè gode della protezione di un onorevole: e lo stesso avviene per l'ufficiale di Volo e di Larissa. Il grasso contadino del più ignorato villaggio della Tessaglia, ottiene dal Governo un sussidio per la sua banda municipale, perchè dispone di cento voti. Il bottegaio, che ha il suo deputato fra le Eccellenze, non paga le imposte fino alla nuova crisi ministeriale, che rovescierà la sua fortuna.

Di più, le meditazioni dei ministri sono ad ogni momento interrotte dai deputati, che sollecitano per i loro elettori la più stravaganti concessioni, sotto minaccia di passare all'Opposizione. Le discussioni politiche, tra ministri e deputati, si agitano il più delle volte per questi piccoli favori parlamentari. Ma non sono meno ardenti il quelle, che dibattono i grandi problemi nazionali. Si ricorda ancora, in proposito, un fatto terribilmente tragico e comico. Un giorno, un deputato, che non era stato soddisfatto in una sua domanda privata, aggredì un noto ministro, gridandogli in viso, dinanzi a una folla di uscieri e di nomini politici: «Tu sei un corruttore». Chi sa che cosa aveva egli domandato! Qualcuno rise: ma il ministro raccolse l'ingiuria, sfidò in duello il deputato, gli cacciò una palla in gola e lo mandò al Creatore.

E' stato l'episodio tragico di un giorno. Il piccolo mondo di affaristi, che ingombra le anticamere dei Ministeri, l'ha già dimenticato. E la vita parlamentare non ha perduto la sua giocondità. Ancora cento uomini si discute, si intriga, si combatte per una banda municipale, un gallone di usciere o un titolo di Eccellenza. E si sacrifica per essi anche la vita dei cittadini di Grecia, e forse, chi sa, anche l'avvenire della Grecia.

Virginio Gayda.

Che cosa resta del colpo di mano dell'ufficiale Typaldos

Atene, 30.

I morti e i feriti

La rivolta degli ufficiali di marina è completamente repressa. I marinai e gli operai dell'Arsenale si sono arresi, come pure alcuni ufficiali.

Informazioni contraddittorie circolano sulla sorte di Typaldos e del suo Stato Maggiore. Si crede che egli sia fuggito. Si ignora ove si trova la controtorpediniera Velos. Il bombardamento ha occasionato la morte a tre fuochisti, a bordo della Stendoni. Alcuni altri marinai sono stati feriti.

Il combattimento di ieri fu aperto dalle quattro controtorpediniere ribelli che fecero fuoco coi loro cannoni contro le tre corazzate lealiste che respinsero vivacemente l'attacco. Una delle quattro controtorpediniere, terminando il combattimento, si diresse verso il canale Corinto. Nè le corazzate nè le controtorpediniere soffersero gravi danni. Si assicura che i ribelli che si impadronirono dell'Arsenale si arrenderanno prossimamente. Ma quelli che si trovano a Lero e sulle controtorpediniere, tendono a resistere ancora. Si nutrono però speranze di potere ottenere la capitolazione generale.

Typaldos fugge ancora

Gli ufficiali di marina ammutinati sono fuggiti durante la notte. Sono sbarcati sulla costa fra Eleusis e Megara. Quattro di essi sono stati arrestati stamane. Il luogotenente Typaldos è sempre in fuga. Il capitano Miaulis, comandante la squadra delle corazzate, ha rioccupato l'arsenale. Gli equipaggi ammutinati hanno fatto la loro sottomissione ed hanno manifestato un sincero pentimento. L'ufficiale in seconda del destroyer Aspis, è riuscito a impadronirsi del comandante della nave e farlo sbarcare. Poi, è ripartito per Corinto donde ha telegrafato al Governo che il movimento era considerato come completamente terminato.

Forti distaccamenti di gendarmeria sono stati mandati al loro inseguimento. Dei gendarmi hanno scortò degli ufficiali nel momento in cui questi volevano fermare un treno diretto a Larissa. Vedendo i gendarmi, gli ufficiali sono fuggiti. Si crede che saranno arrestati in giornata.

Si assicura che la controtorpediniera Velos, sulla quale era il capo dei ribelli, è ritornata all'arsenale. Il suo comandante Zoras si è costituito prigioniero. Ma il luogotenente Tipaldos non era a bordo.

Atene, 31 ore 1

I morti sono cinque?

I marinai e gli operai impiegati nei cantieri di Salamina si sono arresi alle Autorità. Gli ufficiali si sono pure arresi. Le notizie relative a Typaldos ed ai membri del suo Stato Maggiore sono contraddittorie; si crede che essi siano fuggiti e non si sa che cosa sia avvenuto della controtorpediniera Velos, per quanto sia corsa la voce che essa abbia fatto ritorno al porto.

Nella capitale tutta la notte ha regnato nei circoli militari una grandissima animazione. Si annunzia che la corazzata Idras, che è rimasta fedele al Governo, ha avuto ieri a bordo due morti e parecchi feriti: perciò coi tre morti della controtorpediniera Stendoni, le vittime sarebbero cinque.

Ci sono inoltre due feriti all'ospedale di Salamina. Si dice che la Lega militare ha deciso di punire severamente i ribelli.

Nell'esercito, come pure in tutta la popolazione, la ribellione navale ha provocato indignazione e si approva il contegno del Governo, il quale si appresta a prendere misure energiche. Il Governo proporrà al Re un decreto per accordare al capitano Miaulis, comandante la flotta delle corazzate, l'Ordine del Salvatore, per segnalati servigi resi alla patria.

L'ordine, ormai, è completo. Tutti gl'insorti di Lero si sono sottomessi e si conferma che ieri il combattimento fu aperto dai ribelli.

Il manifesto del lustrascarpe
Un deputato nascosto

Il movimento che si è prodotto ieri in seguito al tentativo del capitano Tipaldos ha basi assai più profonde di quanto si crede. Quarantotto ore prima, un lustrascarpe attaccò durante la notte un proclama per le vie della città, manifesto nel quale la Lega militare ed il Governo venivano attaccati con la massima violenza. Il manifesto chiedeva al colonnello Zorbas di cacciare i ministri e di arrestare gli uomini politici, giacchè, altrimenti, sarebbe scoppiata una rivoluzione. La polizia ha fatto immediatamente strappare il manifesto ed aperta un'inchiesta. Essa fece riconoscere che l'autore del proclama era un istitutore, certo Xylaris. Il proprietario del negozio ignora affatto che un personaggio politico influente era, per così dire, fuggito da Atene, in una località situata a tre ore dalla capitale. Questo personaggio si trova ancora nascosto. E' noto, oggi, che questo personaggio appartiene al nuovo partito radicale. E' stato ordinato il suo arresto. Si tratta di un deputato.

Il Re resta a Tatoi

Il Re soggiorna sempre nella sua residenza di estate nel castello di Tatoi, presso Atene. Il Sovrano, se nulla accade di nuovo, pensa — contrariamente alle sue abitudini — di passare l'inverno in villeggiatura. Gli operai lavorano attualmente ed attivamente al castello di Mauropas, a Corfù. Si crede che il principe Giorgio, il quale abita all'estero insieme a sua moglie, venga ad abitare qui. Corre voce, con persistenza, che la principessa ereditaria, sorella — come è noto — dell'imperatore Guglielmo, passerà l'inverno al castello dell'Achilleion di Corfù.

Lo sdegno nazionale.

La stampa intera riprova unanimemente gli ufficiali ribelli dell'ammutinamento navale e deplora i danni subiti dal destroyer Stendoni. I giornali domandano che una punizione esemplare sia inflitta ai colpevoli a nome degli interessi superiori della patria che la pazzia di qualche esaltato ha compromesso.

Il giornale Embros assicura che i comandanti dei Corpi di armata di terra, riuniti ieri, nel corso d'un pranzo, in casa del colonnello Zorbas hanno rinnovato il loro giuramento al Re, alla Costituzione ed al Governo legale del paese. Le pattuglie, che incaricano gli ufficiali non ancora arrestati, hanno ricevuto l'ordine, in caso di resistenza di questi ultimi, di servirsi delle armi contro di essi. La fermezza dell'attitudine del Gabinetto, nella repressione dell'ammutinamento, nonchè l'attitudine leale della Lega militare, sono altamente apprezzati in tutti i circoli.

La Lega militare ha tenuto ieri sera un meeting per discutere la sua attitudine verso gli ufficiali ribelli. Si crede che la Lega è disposta all'indulgenza. In attesa, la situazione delle controtorpediniere ammutinate è analoga a quella della nave russa Potemkine, ed il governatore è molto preoccupato del loro prossimo movimento. Corre voce che vogliano recarsi a Creta.

Deputati compromessi?

Nei circoli bene informati si dichiara che il Governo ebbe per la sua condotta l'approvazione del Re e di Theotokis. Secondo voci che corrono, alcuni deputati sarebbero complici della ribellione che, per le affermazioni attribuite allo stesso presidente del Consiglio, Mauro Michalis, avrebbe avuto per scopo di proclamare la dittatura e indurre re Giorgio ad abdicare. Si assicura nei circoli competenti, che Mauro Michalis, considerando di essere in condizione di poter reprimere la rivolta, coglierà questa occasione per assicurare la restaurazione dell'ordine su basi più salde, procedendo all'allontanamento dal servizio degli elementi che minacciano la pubblica tranquillità.

Che cosa dicono i ribelli di Salamina

Si temono nuove sollevazioni

Atene, 31, ore 1.

Secondo certe versioni di ufficiali ribelli, quando si resero conto che i loro progetti erano falliti, dichiararono che erano traditi, e che di 60 ufficiali, che avevano firmato il protocollo, 19 soltanto avevano mantenuti i loro impegni.

Gli ufficiali dicono che non avevano affatto desiderio di battersi, e che avevano lasciato intatto l'Arsenale, i depositi e la cassa di guerra. Tuttavia, essi daranno prossimamente ancora filo da torcere al Governo, come essi dicono.

Ieri, dopo il combattimento quando le controtorpediniere si ritirarono al riparo del promontorio, la controtorpediniera Stendoni, che un obice aveva colpito a prua, dovette riparare a terra.

Secondo le stesse versioni tre o cinque macchinisti sarebbero stati uccisi e ci sono due feriti. Una scheggia di obice colpì il capitano alla testa. I marinai e i sott'ufficiali scesero a terra e si arresero; ma gli ufficiali a quanto sembra sono saliti a bordo del Velos. Un obice delle corazzate uccise due marinai che giacevano feriti all'ospedale di Salamina. Il comandante della terza torpediniera, l'Aetis, approfittò della mancanza degli ufficiali che erano sbarcati a Lero, onde evitarsi da berghesse e partire per Corinto, dove si arrese alle Autorità.

Per quanto concerne le avventure di Tipaldos, le informazioni sono contraddittorie. Secondo un racconto, Tipaldos è sceso a terra con 10 ufficiali presso Eleusi. Tutti quegli ufficiali, a quanto si dice, sono armati fino ai denti e si teme che essi cerchino di provocare torbidi in provincia.

Si crede tuttavia che essi vogliano piuttosto nascondersi. Secondo un'altra versione, tutti questi ufficiali sarebbero scesi a bordo della controtorpediniera Velos. Dopo che furono impegnati negoziati in previsione di una capitolazione, la controtorpediniera è partita e non si hanno più sue notizie.

(Matin).

La deplorazione dell'Europa

"Occorre il cannone,,

Parigi, 30, ore 23.

Sono quarant'otto ore — scrive il Temps — che Tipaldos si agita febbrilmente, fa intimazioni ai ministri, ingiuria i suoi capi, eccita alle sommosse i compagni. Come mai non si è pensato a farlo arrestare? Come mai ha egli potuto lasciare Atene dopo che erano noti i suoi progetti? La Lega militare oggi lo sconfessa: lo qualifica di traditore e di pazzo! E' facile dirlo; ma questo viene troppo tardi. Traditore? Il luogotenente di vascello ribelle lo è certamente; ma che cosa ha egli fatto più di coloro che fino a ieri stavano al campo di Gandi? Pazzo? E' una scusa, ma nulla prova che esso sia colpevole. Questo pazzo ci sembra, al contrario, obbedire alla legge della logica pura. Egli ha voluto riuscire una sedizione militare senza trarne il partito che ne sperava. Egli si è detto: «Bisogna ricominciare la sommossa a proprio beneficio!». E' ciò che egli ha fatto. Se è pazzo, è un pazzo ragionevole che non manca di decisione e di metodo. In realtà, la situazione si svolge in Grecia con implacabile coerenza: quando in un paese costituzionale; un accordo dello stato militare e civile interrompe la vita nazionale, l'esempio che ci è sempre oltrepassato. Tra il luogotenente di vascello Typaldos e la Lega militare, che lo sconfessa, esiste una profonda solidarietà. Anarchia, chiama anarchia; è evidente che esistevano in Grecia abusi che tutti i giornali esteri hanno segnalato; ma il rimedio che gli ufficiali greci dovettero credere di applicare a questi abusi è peggio del male. I principi della famiglia reale non sono certo stati capi di primo ordine; ma non hanno potuto, nonostante i loro errori, far certo alla Grecia altrettanto male quanto i Symbrakakis ed altri Tipaldos, i quali hanno preso in mano i suoi destini. Il Governo di Mauromichalis si trova in una posizione singolarmente precaria. Esso ha mantenuto scrupolosamente le promesse che aveva formulate costituendosi: la sua esposizione finanziaria è stata sincera e precisa. Esso ha indicato economie importanti ed ha esposto un piano di riforme ottime. Ha dimostrato le sue buone disposizioni e ben pare, che certo dovevano calmare i ribelli se fossero stati in buona fede. Senonchè, Mauromichalis non ha compreso che ciò che volevano i ribelli, erano posti nelle alte cariche ed egli non ha preveduto che il luogotenente di vascello Tipaldos, per non citarne che uno, si sentiva maturo per il Ministero e che non avrebbe avuto pazienza per aspettare la promozione. In seguito a ciò, gli sforzi riformatori, onorevoli e sinceri del presidente del Consiglio sono diventati sterili, non resta che una risorsa: il cannone che egli ha fatto dirigere in questo momento contro i sediziosi».

Il Journal des Debats constata che i nuovi costumi politici della Grecia l'hanno ridotta all'impotenza. Il giornale dice che l'entente fra il colonnello Zorbas ed il signor Mauromichalis fa sperare che il popolo greco non si lascierà trascinare da un eccesso di follia.

La stampa inglese.

Londra, 31, ore 1,5.

Quantunque non si attribuisca all'avventura del luogotenente Tipaldos un'importanza esagerata, si è contenti che il movimento di ribellione, che avrebbe potuto incoraggiare lo spirito di anarchia e di disordine in Grecia, sia stato prontamente represso. In un periodo di crisi come quello che oggi attraversa la Grecia, la menoma scintilla può bastare per metter fuoco alle polveri. Si crede dunque che ci sia motivo di congratularsi che la ribellione sia stata prontamente domata.

Ecco, del resto, alcuni commenti pubblicati questa sera dai giornali di Londra:

La *Westminster Gazette*: «L'incidente in cui il luogotenente Tipaldos ha avuto la principale parte è pericoloso ed inquietante. Già si è veduto l'esercito greco che dettava la sua volontà al Ministero e chiedeva le dimissioni del Principi. Ora una parte della marina si è ribellata: una parte delle torpediniere ha assalito l'arsenale e la flotta. Manifestamente, a meno che il Governo non sia pronto ad abdicare o ad accettare una dittatura navale, era tenuto a resistere. Il luogotenente Tipaldos. Fortunatamente, questi non sembra incontrare appoggio. Tuttavia il seguito degli avvenimenti in Grecia è tale da provocare gravi inquietudini».

Il *Globe*: «Si sperava senza dubbio che una rivoluzione concertata tra l'esercito e la marina greca avrebbe avuto per risultato di rovesciare la Monarchia ed il Governo. Finora questo progetto è fallito: l'opinione popolare avrebbe potuto prestare il suo appoggio all'esercito ed alla marina, ma questo appoggio è mancato».

L'*Evening Standard*: «La sommossa dell'esercito è finita con una sommossa navale. Se in Grecia deve sfuggire all'anarchia, è necessario che l'opinione pubblica sorga al risveglio e si faccia sentire. Bisogna, del resto, che questo nuovo Alcibiade sia soppresso».

La *Pall Mall Gazette*: «Non una delle aspirazioni che nutrivano da 40 anni or sono gli amici della Grecia si realizzeranno. Ovunque, nella vita civile, quanto in quella militare, si manifesta in Grecia la più completa degenerazione. Gli uomini politici sono diventati semplici politicanti di mestiere; il paese è gravato di debiti; le sue funzioni sono sottoposte al controllo nazionale. Il pericolo attuale è che la Lega militare una volta fermamente stabilita potrà diventare una oligarchia dannosissima al paese».

Altri commenti tedeschi.

Berlino, 31, ore 1.

I giornali, in generale, non ammettono che poca importanza all'atto del capitano Tipaldos, che non può avere grandi conseguenze. Solamente questo atto è una nuova prova dello stato di anarchia che regna in Grecia.

Il *Lokal Anzeiger* in una nota di tono ufficioso constata che nei circoli dirigenti di Berlino non si annette alcuna importanza al colpo di mano di Tipaldos, ponendosi dal punto di vista della ripercussione di questo atto.

La *Gazzetta di Voss*, radicale, dichiara che gli ufficiali politicanti, con i mezzi che così impiegano, vanno precisamente contro gli scopi che si sono prefissi: cioè, l'annessione di Creta.

Il *Reichsbote*, conservatore, respinge sulle Potenze protettrici di Creta, la responsabilità dei torbidi scoppiati ora.

La *Gazzetta della Croce*, conservatrice, spera che si potranno impedire complicazioni internazionali.

La *Deutsche Tages Zeitung*, agraria, esprime le sue apprensioni, dicendo: «In Grecia, la pazzia è all'ordine del giorno».

Il *Berliner Tageblatt*, radicale avanzato, considera che i combattimenti di Salamina segnano la esistenza della Grecia libera, e che la giornata di ieri è stata, per così dire come lo sfarcio sotterraneo, che precede le grandi irruzioni vulcaniche.

Impressioni e riferimenti nell'ambiente romano

Roma, 30, ore 20.

Il sanguinoso pronunciamento navale di Grecia appassiona vivamente anche per ragioni di indole internazionale il mondo politico italiano.

Un redattore della *Tribuna*, che fu ad Atene durante i prodromi della rivoluzione, così riassume le sue impressioni:

[illegible] il definitivo
[illegible] promesso
[illegible] ancora, perchè
[illegible] effervescenza, di
[illegible], deve la sua [illegible]
[illegible] stesso pubblico
[illegible] in ebullizione,
[illegible] odierno, rappre-
[illegible] vulcano, che è oli-
[illegible] naturali infiltrazioni
[illegible] interessi individuali),
[illegible].

[illegible] mo questo è il mio pa-
[illegible] della questione cretese
[illegible] bacchetta magica. E' il
[illegible] ia maniera che si attenda
[illegible] ere il fiume gonfio e di tanto
[illegible] ipa ».

[illegible] cintore di Grecia non riceve

[illegible] divi fatti per ottenere qualche in-
[illegible] one dal signor Metaxas, ministro ple-
[illegible] otenziario di Grecia a Roma, riuscirono
inutili. Non fu possibile di avvicinare il signor Metaxas, a causa di una indisposizione, da cui, così si dice alla Legazione, è affetto e che gli vieta di ricevere. Il segretario del signor Metaxas ha assicurato che fino ad oggi non erano pervenute notizie ufficiali intorno all'ammutinamento, e che le cognizioni che aveva del fatto erano limitate a quanto era stato esposto sui giornali.

La *Vita* pubblica: « L'episodio della rivolta di un gruppo di ufficiali di marina non è che una manifestazione dello stato di perturbamento in cui si trova la Grecia, e questo stato non si inizia improvvisamente. Da quando pubblicamente vi fu riconosciuta la dittatura militare apparvero i pericoli della situazione. Le Potenze più interessate a mantenere lo *statu quo* nei Balcani si sono notoriamente accordate in previsione di una situazione anche più grave. A tali accordi ha partecipato pienamente il Governo Italiano, cui, non meno che gli altri, preme che la Grecia non si muti in un centro di agitazione ».

Al Marocco.
L'accordo delle Potenze migliora la situazione

Londra, 30, ore 16.

Mandano da Tangeri al *Times*, in data 29:

« L'Europa è unanimemente severa verso il Sultano. La Germania ha significato virtualmente un *ultimatum* al Maghzen, circa i crediti, ed ha notificato che l'accordo era perfetto fra Berlino e Parigi, circa gli impegni del Sultano. La Gran Bretagna ha fatto sapere che essa rifiutava di ricevere l'Ambasciata marocchina, che il Maghzen ha l'intenzione di mandare a Londra ».

Tangeri, 31, ore 1.

Le corrispondenze che Mulay Hafid ha ricevuto in questi giorni scorsi da Fez sono di natura da dimostrare nettamente che il suo convegno deve subire modificazioni sensibili, se vuole evitare gravi conseguenze. In pari tempo il Sultano è informato che il Governo inglese rifiuta di ricevere l'Ambasciata marocchina che il Maghzen si proponeva di inviare a Londra. E' da credere, del resto, che gli ultimi dispacci del Governo francese e di quello spagnuolo sono concepiti in un senso assai energico. Data l'armonia che esiste tra le varie Potenze europee e la lealtà che si è manifestata da tutti i paesi interessati, è permesso sperare che la situazione migliorerà.

Truppe che s'apprestano a tornare in patria

Orano, 31, ore 1.30.

Nel corso di una conversazione col capitano principe Don Francisco Borbone, cugino del Re di Spagna, sono stato informato che le prime truppe, vale a dire la brigata di Madrid, di cui fa parte il suo reggimento, cominceranno a evacuare il Marocco nella prima settimana di novembre. Il Principe è stato informato dal Re stesso. Alfonso infatti gli ha fatto sapere che lo rivedrebbe fra qualche giorno a Malaga, insieme col suo reggimento. La divisione Orozco sarebbe, a quanto si dice, la sola a ritornare, dato che anche se le ostilità non saranno ripresse, la presenza di 60,000 uomini è giudicata per il momento necessaria. Quando tutto terminerà, l'effettivo che sarà lasciato qua, tra il capo dell'Agua e Ceuta, sarà di 22,000 uomini, il che, a quanto si dice, sarà più che sufficiente per stabilire definitivamente l'occupazione di questa linea. Tutti i punti conquistati saranno seriamente fortificati e dotati di forti guarnigioni.

Migliaia di Spagnuoli ammalati
Continuano i negoziati per un accordo

Madrid, 30, ore 16.

Le condizioni eccessivamente penose della campagna del Rif, hanno prodotto dei vuoti sensibili tra le schiere spagnuole.

Il ministro della guerra ha ricevuto l'elenco numerico dei malati dal principio delle ostilità, il cui numero ammonta a 2700. A questa cifra bisogna aggiungere gli uomini caduti malati in causa delle pioggie torrenziali, che hanno allagato gli accampamenti in questi ultimi giorni.

Il numero di questi è del quattro per cento. La Divisione Orozco ha avuto essa sola cinquecento ammalati.

Mandano poi da Melilla: Gli emissari di Mulay Hafid continuano i negoziati. Sembrerebbero abbastanza desiderosi di farli riuscire. Essi hanno inviato oggi, per terra, a Tangeri, la notizia dei risultati dei primi *pour-parler*, ma secondo indizi, che si sono potuti raccogliere, sembrerebbe che i risultati non siano ancora molto soddisfacenti.

Bachir ha manifestato la soddisfazione provata per l'accoglienza fatta agli emissari del Sultano dal generale Marina. Si sono ricevute notizie dalle tribù dei Kabili vicine, che esse accetterebbero volentieri le proposte fatte, allo scopo di giungere ad un accordo, ma queste tribù devono combattere contro gli elementi dissidenti, che non hanno ancora avuto da soffrire la fame, e vogliono continuare la guerra.

Gli emissari hanno inviato, per mezzo di marocchini fedeli a Mulay Hafid delle missive ai Beni Sicar ed ai Beni Buifrur, che si mostrano i più ostili ad ogni accomodamento.

Mancherebbe l'affiatamento
fra il ministro della guerra e il capo dello Stato Maggiore?
La pretesa eccedenza di capitani - Sulle costruzioni navali in corso

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 30, ore 21.

La *Preparazione*, diretta dall'ex-colonnello Enrico Barone, pubblica un colloquio che dice di aver avuto con un'altissima personalità del mondo militare, di cui però non può per ora riferire il nome. Ecco le parti essenziali del colloquio che verte su argomenti di indole politico-militare:

— Che pensate quanto alle sue conseguenze di ordine militare circa la visita dello Czar?

— Penso che le intese verbali o scritte, sia con alleati, sia con amici, non possono avere grande valore se non quando il nostro stato militare diventi veramente forte. Ora a me pare che i provvedimenti militari attuati e quelli preannunziati non siano sufficienti. Altrettanto deve dire dei fondi concessi dal Parlamento, specie per la parte ordinaria. Certe le deficienze non possono essere sfuggite al generale Pollio, nè al generale Spingardi, ai quali tenteranno ogni sforzo per riparervi.

« Io non nego, prosegue l'intervistato, che il ministro Spingardi abbia dei meriti, che tutti del resto gli riconoscono, ma sembra a me che disgraziatamente egli nei suoi atti faccia troppo prevalere la tendenza a transigere e a limitare più che possa i provvedimenti costosi. Egli crede con ciò di compiere atto di patriottismo. E' questione di apprezzamento. Ecco sembra a me che al ministro Spingardi sia mancato il coraggio di far conoscere al Paese e al Parlamento tutte le spese militari necessarie, il coraggio di assumere un atteggiamento deciso nel Consiglio dei ministri, specie di fronte al ministro del tesoro.

« C'è poi un altro punto più delicato: quello del perfetto affiatamento, della perfetta comunanza di idee fra le due maggiori Autorità militari, il ministro della guerra e il capo di Stato Maggiore dell'esercito. Esiste questo affiatamento? Ho qualche dubbio! Nei circoli meglio informati è corsa voce, certo non infondata, che su alcune importanti questioni vi sia piena conformità di idee fra di essi non ci sia. Il generale Pollio è dotato di dottrina, di ingegno, di grande forza di volere, ma sembra tuttavia che non abbia saputo sciogliersi dai legami di antichi sistemi, dalle prevenzioni di antiche idee; sembra subisca, non senza qualche resistenza, alcune riforma odierne giustificate per tante ragioni (ad esempio, l'adozione della ferma biennale per tutte le armi) e si manifesti avverso ad altre non meno opportune, fra le quali la trasformazione del Corpo di Stato Maggiore in un servizio aperto e le riforme nei sistemi di avanzamento. Il ministro Spingardi d'altro canto non pare disposto, a quanto si dice, ad affrontare la questione dei fondi senza nocivi temperamenti e accomodamenti. E' necessario che le due altissime Autorità militari giungano a una perfetta intesa; non devono esistere attriti, neppure intesi, i quali producono lentezzamenti e lungaggini, perchè si deve provvedere con sollecitudine alla difesa nazionale e al riordinamento dell'esercito.

— Quali vi sembrano tuttavia i provvedimenti più urgenti?

— Anzitutto urge definire la questione del personale, ufficiali e sott'ufficiali. Rispetto al primi, la questione, a mio avviso, si riduce a due punti essenziali: l'avanzamento e la disciplina. I problemi dell'avanzamento sono, ne convengo, molto difficili a risolversi, specialmente quando manchi il coraggio di risolverli. Si deve trovare il modo di liberare l'esercito dagli incapaci in alto ed in basso. Si sa bene che oggi vi sono dei generali e dei colonnelli, i quali non sono più adatti o per l'età o per l'altra ragione a compiere le funzioni del loro grado. Perchè non si eliminano? Si faccia, e si pensi a presentare senza indugio una buona legge di avanzamento che, aprendo le vie dell'ascensione a tutti, stabilisca più sicure garanzie che soltanto i veramente capaci possano raggiungere i gradi di colonnello e di generale. Se bene che l'eliminazione avvenga; ma che faremo in caso di guerra? La faremo subito solo allora, sconvolgendo tutti i comandi? Non la faremo, lasciando anche gl'incapaci al comando? Sono problemi che cozzano, ma appunto per questo bisogna aver il coraggio di risolvere tutto ciò che occorre, perchè il nostro ordinamento militare sia vigoroso davvero ».

Circa la disciplina, si deve osservare che i consigli di essa sono costituiti dai comandanti di Corpo d'Armata, sotto questo aspetto, il ministro ha una notevole opera di epurazione da compiere. Ve ne sono moltissimi ottimi, ma ve ne sono di quelli, che non sanno tenere il loro posto.

Veniamo ai sott'ufficiali. La questione deve essere definita. Le eliminazioni più larghe, che ora non siano nel Corpo degli ufficiali e l'aumento delle pensioni per gli ufficiali, importeranno qualche aumento di spesa, ma se ne può fare a meno?

« Passiamo alla forza bilanciata. Io ritengo, fermamente che l'istruzione possa, senza inconveniente alcuno, ridursi ad essere biennale: due classi di prima categoria con ferma ordinaria di due anni; classi di seconda categoria, istruite almeno per tre mesi, con richiami annuali di classi anziane per l'istruzione, purchè, s'intende, le ferme sia realmente di due anni per l'intero contingente e per tutte le armi, e non si usino ancora i ripieghi di una ferma di un anno o dei congedi anticipati per rimanere nei limiti della forza bilanciata. Ora, l'attuale forza bilanciata non basta per raggiungere tali risultati. Si fa, allo stato attuale delle cose, una deficienza di circa 20 mila uomini nella forza bilanciata, che è di 225 mila uomini, rispetto a quella che occorrerebbe. Quindi, non c'è via di uscita: o aumentare la forza bilanciata, ovvero, se questo non si ha il coraggio di chiedere, bisogna venire, o ai ripieghi dei congedamenti anticipati, oppure all'altro ripiego: che sarebbe strano invero di lasciare fuori una parte del contingente disponibile, senza istruirlo, dopo aver fatto tanto, perchè essa potesse essere aumentato.

E' per tale complesso di ragioni che io mi accosto nelle condizioni attuali, e dopo i risultati imprevisti ed imprevedibili delle nuove disposizioni sulla leva, alle proposte della Commissione di inchiesta per un aumento della forza bilanciata. Avrà il ministro Spingardi l'energia di chiedere questi altri sei o sette milioni che occorreranno a tal fine, oppure si proporrà di tirare innanzi alla meglio, accorciando il periodo di istruzione e ricorrendo a congedi anticipati? Nè basta ancora. Nel bilancio 1909-1910 i crediti iscritti non hanno corrisposto e non corrispondono alle spese effettive fatte per il mantenimento delle truppe. Anche questo in gran parte non si può ascrivere a colpa di nessuno, perchè è conseguenza di elevazione di prezzi non prevista. Il grano si è dovuto pagare più caro di quanto fosse calcolato. Peggio: gli assegni per il primo corredo dei nuovi incorporati si sono calcolati troppo bassi in confronto al costo effettivo delle robe, dimodochè il capitolo corrispondente, oltre quello del pane, dovrà essere rinforzato da maggiori fondi, e quindi necessità di altre nuove spese. Avrei da parlare ancora di tante altre necessità, per esempio, di quella del riordinamento dell'artiglieria, per la quale l'ordinamento attuale non risponde in alcun modo alle necessità tattiche. Se le cose stanno veramente secondo certe voci che corrono, ed ho motivo di ritenerle non prive di fondamento, è questo uno degli argomenti nei quali pare non siavi un completo accordo fra il capo di stato maggiore ed il ministro. Il capo dello Stato maggiore vorrebbe riordinare l'artiglieria in guisa da avere batterie più leggere, il che è oggi non necessità che mi pare assoluta aumentando i reggimenti. Il ministro pare sia esitante dinanzi alle maggiori spese, e tali esitazioni io non saprei approvare, perchè sono indugi che bisogna troncare. Concludendo, gli accordi verbali o gli accordi scritti sono belle cose, ma siccome penso che tali accordi non possano condurre al fine che noi dobbiamo cercare di raggiungere se non a patto che ci poniamo in grado di avere realmente un organismo militare solido e compatto, così non so trattenermi dall'esprimere una preoccupazione: questa, che gli importanti avvenimenti politici accaduti in questi giorni non abbiano da servire di narcotico al ministro Spingardi, il quale sia o si manifesti, secondo me, proclive piuttosto alle soluzioni concilianti, che a quelle ben nette e ben chiare.

***

La *Tribuna* pubblica: « Nei giornali politici e militari si è lamentato recentemente che l'applicazione della legge approvata nello scorso luglio (per la quale i tenenti con quindici anni di grado debbono essere promossi al grado di capitano anche quando mancano le corrispondenti vacanze nel ruolo di capitano) abbia prodotto un grande eccesso di personale nel grado di capitano. Questo inconveniente si sarebbe naturalmente aggravato per l'arma di fanteria. Questa affermazione, se vera, avrebbe potuto essere fonte di gravi inconvenienti nell'organizzazione del nostro esercito e più specialmente dell'arma di fanteria. Ora in fatto risulta che alla fine del dicembre 1908 i capitani di fanteria, come del resto appare dall'Annuario militare eran 2643; ora sono invece 3009: sarebbe dunque avvenuto un aumento complessivo di 366 capitani nei 116 reggimenti di fanteria, e cioè poco più di tre capitani per reggimento. E' utile però notare che questo aumento è solo apparente e temporaneo, poichè nell'anno in corso si avranno due turni di promozione a maggiore, che, tenuto anche conto delle eliminazioni naturali, contribuiranno a ridurre il numero esuberante dei capitani di fanteria creati per effetto della nuova legge a 300 circa e forse meno.

« L'inconveniente lamentato ha dunque una portata minore di ciò che si è venuto affermando e che forse appariva, anche per il fatto che, tenuto conto delle esigenze di servizio e dei legittimi interessi degli ufficiali, la ripartizione dei capitani in numero eccessivo non si è potuto sempre fare in modo uniforme fra i varii reggimenti, e perciò si è avuto in qualche guarnigione una eccedenza parziale maggiore della media, più che ha potuto far credere ad una eccedenza totale più grande della vera ».

L'*Esercito* dice che, appena sia stata presa l'ultima deliberazione dal Ministero sui diversi disegni di legge di indole militare relativi all'ordinamento dell'Amministrazione dell'esercito, il ministro della guerra riunirà il Consiglio dell'esercito per sentirne il parere. Però, dovendo la Camera ancora discutere alcuni bilanci, tale convocazione non sarà immediata.

***

Lo stesso *Esercito* pubblica: « Siamo in grado di affermare che al Ministero della marina si spingono avanti con molta alacrità gli studi relativi alla costruzione delle navi di grande tonnellaggio e che quanto prima il Consiglio di Stato sarà chiamato a dare il suo parere. Se le nostre informazioni sono esatte, sarebbe completamente esclusa l'idea di rivolgersi all'estero e le costruzioni saranno affidate ai cantieri di Stato per quanto è possibile, ed ai cantieri privati nazionali per il rimanente. Allo stato attuale delle cose non è possibile precisare l'epoca nella quale le nuove corazzate potranno entrare in servizio ».

Sullo stesso argomento la *Preparazione* dice che Mirabello, sulle cui condizioni di salute erano state pubblicate tante fantastiche notizie, è ritornato da qualche giorno in Roma in floridissime condizioni, che gli hanno permesso di riprendere i suoi lavori al Ministero della marina lo stesso giorno del suo arrivo: « Il ministro Mirabello — aggiunge la *Preparazione* — si occupa personalmente dell'attuazione del programma navale votato lo scorso luglio dal Parlamento, e se ne occupa più specialmente per evitare che si lamentino gli inconvenienti deplorati sempre in Italia, cioè che le nostre navi diventano vecchie sugli scali. Le quattro grandi corazzate tipo *Dante Alighieri* — dice il giornale — saranno costruite due dai cantieri dello Stato e due dall'industria privata, e così le une come le altre dovranno essere pronte ad entrare in squadra nella primavera del 1912 ».

Come sono dislocati i nostri ufficiali in Turchia

Roma, 30, ore 17,35.

L'Esercito Italiano pubblica: « In questi giorni furono pubblicate notizie inesatte circa i nomi e la dislocazione dei nostri ufficiali che si trovano in Turchia incaricati di riorganizzare la gendarmeria di quell'impero. Assunte informazioni, siamo in grado di dare ai nostri lettori le seguenti indicazioni: L'ufficio centrale di riorganizzare ha sede a Costantinopoli ed a capo di esso è il maggior generale Hasse di Robiliant, assistito da ufficiali stranieri ed ottomani. Fanno parte dell'ufficio: il capitano cavaliere Egidio Garroni; il tenente cav. Fortunato Gastoldi. Dipendono dall'ufficio centrale cinque settori e cioè: Beirut, Salonicco, Trebisonda, Smirne, Bagdad. A capo del settore degli ufficiali stranieri di Beirut vi è il colonnello conte Rico Alvera, già nostro addetto militare per cinque anni a Monastir (Macedonia), dipendono direttamente da lui, oltre due altri ufficiali francesi ed inglesi, il capitano cav. Ettore Lodi, il tenente cav. Giovanni Battista Crosino. Il territorio di detto settore comprende la vilaia di Adana, la divisione di Aleppo, più il San Giaccato di Gerusalemme e Zor.

« Nel settore di Salonicco trovasi il capitano cav. Rodolfo Rodolfi, il tenente cav. Giuseppe Borgna e in qual di Trebisonda il tenente cavaliere Mario Mazza; a Smirne il tenente cav. Lauro e infine a Bagdad è a capo il maggiore cavaliere Carlo Giovannoli.

« Tutti i detti ufficiali superiori appartengono all'Arma dei carabinieri meno il tenente cav. Gadioli, appartenente a quella di fanteria. Essi facevano già parte della missione incaricata di riorganizzare la gendarmeria macedone. Hanno tutti firmato uno speciale contratto di arruolamento col Governo turco ed hanno nell'esercito ottomano il grado immediato superiore a quello che hanno nel nostro esercito. Compreso il generale, sono 11 ufficiali italiani che prestano servizio in Turchia.

Il milione rubato al manicomio d'Aversa ritrovato?

Aversa, 30, ore 15.

Posso assicurarvi che si è sulle traccie degli autori del furto al Manicomio della nostra città. Il furto, si dice, sia stato concertato in un'osteria. Pare che vi siano altri complici in altri Comuni, e si spera di ricuperare i valori sottratti. Intanto, i più gravi sospetti peserebbero su di un fornaio del manicomio. Si dice pure di avere ricevuto a tarda ora, da Castelnuovo, quando non era più possibile, nè telegrafare, nè telefonare, per avere la conferma, il seguente dispaccio:

« Alle 19, in quest'Ufficio postale si rinvenne, nel pacco delle lettere, un pacco non affrancato, diretto ad un giornale romano. Aperiolo, si trovarono dei certificati di rendita, del valore di un milione, intestati al Manicomio di Aversa. L'Autorità indaga per trovare il mittente ».

Aversa, 30, ore 23.26.

Il commissario di Polizia, cav. Tocantoli, coadiuvato dal delegato Pastori, ha, dietro minuto lavoro, scoperto e arrestato la maggior parte dei ladri del Manicomio. Essi avrebbero compiuto il lavoro di perforazione del muro e di scasso della cassaforte in due notti: quelle del 24 e del 25 corrente.

L'ultima notte, i ladri, entrarono alle ore 10 di sera, e uscirono, terminato il lavoro, alle 4 del mattino. Essi furono in numero di undici. Si recarono poi in una bettola fra Dugenta e Cuscano, e verificarono l'importanza del bottino, procedendo poi alla divisione. Grande fu la loro delusione e vivissime le loro proteste e le imprecazioni, quando si accorsero che i titoli involati, meno due, che erano al portatore, erano tutti intestati. Nella divisione, alcuni rimasero con poche lire nelle mani. Degli undici ladri, sette sono di Aversa o dei dintorni, e quattro sono di Napoli. Questi ultimi presero la prima tranvia, che parte da Aversa, e rientrarono in città. Il capo è stato il fornaio-capo del Manicomio.

I sette ladri di Aversa sono stati tutti arrestati. Di quelli di Napoli ne sono stati arrestati tre. Per questi, però, occorre ancora ricercare la loro identificazione. Gli arrestati di Aversa sono confessi, e dichiarano di conoscere solo per soprannome e di vista i compagni napoletani.

I titoli intestati furono aggruppati, e legati con lo spago, e vi fu apposta sopra l'indirizzo del giornale *Roma* di Napoli. Furono impostati all'Ufficio postale di Casa Nuova. Nei pressi dell'osteria nella quale si compì la divisione, furono sotterrati dei complicati nuovi arnesi da scasso. Il valoroso commissario li ha ritrovati. Da quanto risulta, dalle deposizioni raccolte, oltre ai due titoli al portatore, non sarebbero state rubate che duecento lire.

Incidente ferroviario alla stazione di Napoli

Napoli, 30, ore 11,30.

Stamane, alle 7,35, il treno 3537, che trasportava materiale nel locale di riserva della stazione, sullo scambio che si trova presso della località, ha urtato contro una locomotiva in manovra deragliando. Il peso della macchina ha fatto rompere i tubi dello scambio paralizzando l'intera zona ferroviari. Mercè il pronto accorrere di agenti ferroviari, parte degli scambi sono stati rialtivati, ma i treni in partenza ed in arrivo hanno subito gravi ritardi. Alle 7,55, alla stazione, regnava grande confusione per la mancanza di macchine, che si trovano nei locali di riserva, ove è avvenuto il deragliamento. Il treno in partenza per Roma alle 8,30 sino alle 10 non potè partire.

Scosso di terremoto in Turchia

Costantinopoli, 30, ore 14.

Due scosse di terremoto sono state avvertite ieri sera, la prima assai leggera alle 18 e la seconda un po' più forte alle 19 e mezzo.

Le feste in onore della squadra francese a Napoli

Napoli, 30, ore 14.

Stamane, alle 8,30, in quindici *tenders*, l'ammiraglio Aubert con l'*attaché* navale De Saint-Pierre, l'ammiraglio Grenet ed una cinquantina di ufficiali italiani e stranieri, si sono recati alla ferrovia Circumvesuviana, da dove si recheranno a Pompei, a visitare quegli scavi. Alle ore 12, sarà offerto un pranzo dagli ufficiali italiani ai camerati francesi, all'*Hôtel Suisse*.

I marinai della *Saint-Louis*, alle 14,30 di oggi, avranno, nel Campo dei Bagnoli, un *match* di *foot-ball* colla prima squadra del *Foot-Bal-Club* della nostra città.

Napoli, 30, ore 24.

Mandano da Pompei che gli ammiragli e gli ufficiali francesi ed italiani hanno assistito ad uno scavo, durante il quale fu estratta una piccola antora.

Durante il pranzo all'*Hôtel Suisse*, di 180 posti è regnata la massima cordialità. Gli ufficiali francesi hanno manifestato ai loro colleghi italiani tutto il loro compiacimento per l'affettuosa accoglienza ricevuta.

Stasera a bordo della *Charle Magne* i comandanti delle navi francesi hanno offerto un pranzo ai comandanti delle navi italiane. Domani un altro pranzo avrà luogo a bordo del *Gaulois*. Tutti gli ufficiali francesi hanno ricevuto una medaglia commemorativa della nave *Regina Margherita*.

Alle 23, nel salone della Galleria Principe di Napoli, ha avuto poi luogo un ricevimento offerto dal Municipio in onore degli ufficiali della squadra francese. Sono intervenuti il vice-ammiraglio Aubert coi componenti lo Stato Maggiore, i comandanti e gli ufficiali delle navi francesi, gli ammiragli italiani Grenet e Moreno coi componenti lo Stato Maggiore, i comandanti e gli ufficiali delle navi italiane le principali Autorità cittadine, il Corpo consolare, i consiglieri provinciali e molte notabilità cittadine. Tutti gli ufficiali ed i consoli indossavano l'alta uniforme con decorazioni. Il prospetto della Galleria Principe di Napoli era decorato con bandiere dei colori francesi ed italiani e della città. Tutte le linee dell'edificio sono illuminate a lampadine elettriche che producono un magnifico effetto. Prestano servizio d'onore plotoni di guardie municipali e di pompieri in alta uniforme. Ai piedi dello scalone sono i valletti municipali in abito di gala. Lo scalone è decorato di piante e fiori e coperto con un tappeto rosso. All'ingresso del salone sono a ricevere gli invitati il sindaco e gli assessori Dolce, Rodinò e Rossi. Il salone è pure decorato ed imbandierato. E' stato eretto per l'occasione un artistico palco per l'orchestra, che eseguisce uno scelto concerto, al quale prendono parte rinomati artisti. Negli intervalli vengono svolte splendide proiezioni cinematografiche di argomento marinaro, come la consegna della bandiera alla nave *Roma*, il varo della *San Giorgio*, ecc. Le proiezioni sono seguite con grande interesse da tutti e principalmente dagli ufficiali francesi, i quali manifestano ai loro colleghi ed al sindaco il loro vivo compiacimento. Al termine del ricevimento viene servito agli invitati un suntuoso rinfresco. Mentre si scambiano i brindisi l'orchestra suona l'inno nazionale italiano e la Marsigliese, che fanno applaudire calorosamente.

La deliberazione dei rappresentanti dei gasisti milanesi.

Milano, 30, ore 17,05.

Stamane, ebbe luogo un convegno presso l'Union des gaz, tra i rappresentanti del personale di Milano e di altre città, serviti dalla Union, ed il direttore signor Gruss. La riunione si protrasse fin verso mezzogiorno, ma nulla si concluse, avendo il direttore dichiarato che il Memoriale era stato presentato assai prematuramente, e quindi, date le condizioni dei bilanci della Compagnia (avendo questa già concesso in passato notevoli miglioramenti al personale) egli non si ritiene autorizzato dal Consiglio generale di amministrazione dell'Union des gaz a concedere miglioramenti di sorta. Di fronte a questa dichiarazione, i rappresentanti del personale, a loro volta, dichiararono che era inutile proseguire nella discussione, e si ritirarono. Dell'esito negativo del colloquio furono informate telegraficamente le Officine di Modena, Genova, Alessandria, Sampierdarena. A nulla, dunque, è giovato l'interessamento del prefetto e del rappresentante del Comune. La vertenza assume un aspetto minaccioso. Nel pomeriggio, i rappresentanti del personale si ritrovarono novamente insieme: nulla finora si conosce della loro decisione, ma gli stessi componenti la Federazione dei gasisti non nascondono essere per loro impossibile trattenere più oltre la massa.

Stasera, si riunisce, in seduta straordinaria, il Comitato generale della Federazione dei gasisti.

Milano, 31, ore 1.

Stasera si sono riuniti alla Camera del lavoro i rappresentanti dei diversi Consigli della Federazione del personale dell'Union des gaz. Quando fu comunicato l'esito negativo del colloquio avuto oggi colla Direzione, la discussione si svolse lunga. Su di essa si mantiene però il massimo segreto, desiderando il Consiglio della Federazione che si eviti il pericolo che, con erronee interpretazioni su quanto si disse nell'assemblea, si acuisca maggiormente il dissidio. Alla fine venne comunicato ai giornali questo ordine del giorno: « L'assemblea dei rappresentanti di tutti i gruppi addetti al gaz, dopo la comunicazione fatta dalla Federazione, nel mentre constata con rincrescimento che la Direzione, dopo aver dichiarato e promesso alle Autorità cittadine di accettare la discussione del Memoriale, in pratica conferma di non voler trattare nemmeno una delle domande presentate; denuncia alla cittadinanza il contegno della Società, e conferma la fiducia nei propri rappresentanti, e li invita a comunicare al sindaco e al prefetto l'esito negativo delle trattative ».

La situazione è dunque quanto mai incerta. Fra le diverse città in cui il gaz viene distribuito dalla Società franco-inglese « Union des Gaz », corrono continui rapporti telegrafici, perchè i rappresentanti del personale sono in continuo contatto colle masse. Ma, ad ogni modo, non si crede prossimo uno sciopero, a meno che avvenga un colpo di testa da parte della massa operaia. Forse passerà ancora tutta la prossima settimana senza che si abbia a lamentare questa jattura.

Appendice della *Stampa* (105)

MANFREDO

ROMANZO

di MICHELE ZÉVACO

Deposé la bottiglia in mezzo alla tavola perchè fosse bene in vista, poi, si alzò e si mise a riflettere con la fronte raccolta nella mano. Quali pensieri si agitavano in quella testa cranica d'onde l'intelligenza pareva si irradiasse come il calore benefico sprigiona dal sole? Senza dubbio il suo spirito salvo verso le alte cime dell'intelligenza ed egli perdonava a colui che non aveva voluto perdonare. Egli abbracciava d'un solo sguardo le passioni, più in alto della collera, più dominava i sentimenti e le ire, e i dolori, e i sacrifici, e così senza più sforzo, senza una lacrima agli occhi scrisse:

« Sire,

« Vicino alla presente troverete la bottiglia « contenente il rimedio che ho preparato per « Vostra Maestà. E' ora di vado sire. Io abbandono il Louvre e senza dubbio la Francia, perchè mi sarebbe impossibile di rivedervi senza domandarvi ancora una volta perchè « lasciate assassinare Dolet, sapendo che egli è « innocente, e perchè vi sarebbe impossibile di « darmi una risposta secondo il giusto.

« Avrei potuto uccidervi senza salvarvi. Non « avrei, per questo, che dovuto seguire il vostro « esempio. Non vi avrei ucciso, sire; ma vi avrei lasciato morire. Ho creduto che il mio « diritto d'uomo non andasse fin lì. Possiate voi « pensare che il vostro diritto di re va fino allo « strappare l'innocente dalle unghie dei bellandi « autori di tutto questo complotto.

« Vostra Maestà berrà un sito del vino che ho « composto, tutti i giorni, tre volte al giorno: « cioè, la mattina, a digiuno, a mezzogiorno, « alcuni istanti prima che venga portata la carne; e la sera, due ore dopo il pranzo. Queste « operazioni dovranno durare nove giorni. La « quantità del liquido preparato è sufficiente. « Posso affermare a Sua Maestà che se vorrà « seguire da domani le prescrizioni, l'effetto del « veleno sarà annullato, nel caso in cui quella « donna avesse detto la verità. Nel caso contrario, cioè se il re non è affetto del male, la medicina non avrà alcun effetto nocivo.

« Sarà bene, durante questi nove giorni, che « Sua Maestà resti in camera, si mantenga cal- « do, osservando quanto più sia possibile il ca- « lore per provocare sudori abbondanti, sudori « che allontaneranno l'espulsione degli elementi no- « civi, da sera in sera. Sua Maestà dovrà bere « un decimo di bottiglia per accelerare un po' « ora ci può il sudore.

« Per combattere l'indebolimento che questo « calore avrà provocato, sua Maestà mangerà « due storie crudi, e cioè di carne magra « dadi. Durante i nove giorni però il re dovrà « astenersi dal vino, dall'alcoole, dall'liquorino « ed in genere da qualunque bevanda eccitante.

« Ed ora, addio, sire. Io non so e non posso « dirvi altro. Vi ringrazio della benevolenza che « avete avuto per me; non posso fare altrettanto « per Dolet. Ricordatevi di questo vostro amico « che parte per non diventare vostro nemico.

« Addio di nuovo, sire. Io lascio ora dolore il « paese in cui sono nato, ma con gioia il regno « in cui sono possibili tante e sì riavvenose in- « giustizie ».

Baldassa firmò e sigillò la lettera, poi scrisse l'indirizzo: « A Sua Maestà il re ».

Mise la lettera in vista, appoggiata contro la bottiglia, fece un pacchetto di alcune carte e si preparò ad uscire.

A San Germano l'Auxerrois suonavano le due.

Quasi nello stesso momento in cui Baldassa scriveva la sua lettera, Diana de Poitiers, seduta in una comoda poltrona vicino al fuoco, gli occhi chiusi, pareva dormisse.

Un silenzio straordinario pesava sul Louvre. Non era il silenzio di un palazzo addormentato, ma il silenzio più pesante d'un palazzo abbandonato.

Picchiarono leggermente alla porta.

Diana aprì ad Ambr. Jarnac entrò.

— Avete potuto fuggire? — domandò ella sorridendo.

— Sono uscito fuori della macchia dopo qualche successo dato sotto gli occhi del re. Se tra un'ora posso andare a riprendere il mio posto vicino a lui, sarà indiscusso che non ho potuto essere queste notte al Louvre, poichè ero alla Corte dei Miracoli.

Diana restò un istante pensosa.

— Ed i banditi?..... — disse finalmente. — Si diradano?.....

— Sono andato via che l'attacco incominciava appena.....

— Ma, insomma, la cosa è forse più pericolosa di quanto si credesse?

— Perdonate, per dio? — chiese Jarnac guardando fissamente Diana de Poitiers.

— Ma..... per gli stranieri.....

— Per..... il re, per esempio?

— Il re, il delfino, voi stesso.....

— Signora, se volete sapere il mio parere, io non credo che il re possa essere ucciso od anche leggermente ferito in quella mischia.

— E perchè? — esclamò Diana, scoprendo così tutto il suo errore.

Jarnac sorrise. Aveva indovinato il pensiero di Diana.

— Ma — disse — perchè il re non può realmente avventurarsi in un'impresa di questo genere. E di già molto che vi assista. I cenacoli non sono nemici per i suoi colpi.

— Avete ragione — mormorò Diana. — Ma vi [illegible] per il re dei pericoli ben più pericolosi dei banditi e dei soldati di Carlo V.

— Di quali nemici parlate, signora?

— La vecchiezza... la malattia.

— Il re è vigoroso...

— Ma, infine, se morisse...

— Voi sarreste regina, signora — fece Jarnac — più regina anche della delfina.

— Cioè in grado di disporre dei posti e degli onori, non è vero?

Jarnac s'inchinò.

— E voi, mio caro conte, che cosa sarreste se questa avventura colpisse il regno?

— Io, signora, sarei senza dubbio il povero gentiluomo che sono. Che cosa posso perdere o guadagnare colla morte del re?

— Costicchè, voi pensate che i vostri amici vi dimenticherebbero?

Jarnac restò silenzioso.

Diana de Poitiers comprese che con un uomo simile occorreva giuocare a carte scoperte.

— Dunque — riprese — voi credete che i vostri amici vi dimenticherebbero? Voi credete che io vi dimenticherei, se che ho trovato in voi il mio braccio destro? E [illegible] pensate che, siccome io avrei più che mai interesse a conservarmi il vostro appoggio, mi guarderei bene dall'obliarvi! E non pensate che il mio primo atto sarebbe quello di domandarvi: Che cosa volete? Che cosa desiderate?... Che cosa mi rispondereste allora?

— Oh! in questo caso, se le cose andassero come dite voi, l'avvenimento di cui parliamo si produrrebbe e voi mi domandereste quel che potrebbe farmi piacere, vi risponderei, signora, che non desidero nulla, che non mi auguro altro [illegible] che se la mia spada di gentiluomo può degnamente servirvi oggi, non potrebbe allora degnamente esser messa al vostro servizio se non portasse l'elsa d'oro cesellato delle spade del connestabile...

— La prima carica militare del regno! — mormorò Diana, trasalendo.

— Quando io penso a quel dovere dottore che voi m'avete ordinato di scannare... il diavolo si porti l'anima mia se so perchè... non posso con fremere di pietà...

— E per calmare questo fremito, mio caro Guido, che cosa vi occorre? Una promessa? L'avete avuta. Potete contare su di me...

— Ahimè signora, vedo che non riusciamo a comprenderci. Che cosa volete voi da me? Che io entri nella camera di mastro Rabelais, che lo pugnali, ma che lo pugnali così bene che non possa più guarir persona al mondo, lo corro col pugnale pronto... Ma veramente, dinanzi all'enormità dell'atto, ho paura, lo confesso... o meglio la pietà mi ferma il braccio! Un rimorso anticipato, se volete... Ah! se io portassi nell'inferno del mio giustificare la prova assoluta, la prova scritta, per esempio, che io ho colpito il buon dottore mio malgrado, oh! allora sì che non avrei più ragione d'aver rimorsi...

Diana ascoltava, le sopracciglia aggrottate. Era troppo tardi per farsi indietro.

Corse ad un mobiletto che le serviva da scrittoio, e, volgendosi verso Jarnac:

— Dettate! — disse.

— Oh! basteranno poche linee — disse Jarnac, che s'avvicinò. — Occorrerebbe, per esempio, scrivere qualche cosa di questo genere:

« E' per ordine mio che il conte Guido de « Chabiot de Jarnac ha pugnalato mastro Fran- « cesco Rabelais, il quale, come risulta

I ragionamenti di un critico autorevole

I

Passammo la rassegna le commedie più recenti, ma il critico autorevole non degnò di partecipare alla conversazione. Faceva gli anelli di fumo. Poi discutemmo con vivacità di teatro italiano e francese, di Bataille e della *Cena delle Beffe*, di Bracco e di Porto Riche. Il critico autorevole si fece portare un mazzo di carte da giuoco e intraprese il solitario di Napoleone. Ma quando dicemmo, a guisa di conclusione, che il teatro è il più intellettuale dei vizi, e che l'inverno è la miglior stagione perchè ci rende le grandi attrici, i grandi attori e le novità del repertorio, allora il critico autorevole posò la sigaretta e le carte e pronunciò, ai nostri danni, la seguente conferenza.

***

« — Il ricominciamento degli spettacoli invernali è una calamità. Il teatro di prosa è un'istituzione assurda, giustificata soltanto dal pane degli autori, i quali del resto vi guadagnano meno dei più accreditati facchini del porto di Genova. Per giudicare bene della inutilità e della inconsistenza del teatro di prosa, una buona averia frequentato molto; bisogna anche non esserselo pagato mai. L'uomo che ha speso trenta lire per un palco o cinque lire per una poltrona non può assistere, nè meno nell'ora di soffiar la candela e di guardare sotto il letto, quando si fanno i conti, severamente, con la propria coscienza, di aver pagata nel cura una disillusione. Sminuirobbe troppo il concetto che ogni uomo ha di sè. Ma uno di noi, che riceve regolarmente il suo invito ad ogni « prima » fin dall'età della ragione, è superiore a questo stato di meschinità. Appunto perchè lo spettacolo non ci è costato nulla, possiamo confessare senza rossore di esserci annoiati e dichiarare che la commedia ci sarebbe sembrata meno cattiva se l'avessimo letta fra le lenzuola, senza lo spettacolo delle noiose del primo atto, e delle ascelle troppo visibili nella scollatura della prima attrice. Perchè, in questa età di alfabeto obbligatorio, si deve recitare una cosa che si potrebbe leggere, come si usava nei tempi in cui la maggioranza essendo analfabeta, la recitazione era il solo modo di comunicare con le masse?

« — Sì, che quando i nostri scritti sembrano esaltati dalla promessa d'uno spettacolo importante, giurate sulla nostra ipocrisia. Per noi, che facciamo professione di critica, il teatro non ha bellezze nè seduzioni. Esso è soltanto il duro ed oscuro dovere da compiere che corona di noja una giornata di fatica, è materia professionale senza segreti e senza lusinghe, come i biglietti da mille che passano per le mani dei cassieri, i corpi di donna che si disvelano ai medici, i fiori offrentisi ai giardinieri che li hanno inalfati e concimati... Forse alla immaginazione di chi mena una dolce esistenza suburbana, svariata soltanto dal passeggio del tram a vapore che scuote i vetri dall'opificio noi telaj, una prima rappresentazione si può dipingere come un miraggio, vago di lusinghe, d'un mondo superiore, nel quale le donne non si fanno vedere se non scollate e hanno le labbra più rosse del vero per pronunziare parole d'amore più grandi del verisimile. Ma noi dovremmo sapere che la realtà è mille volte più divertente della sua finzione.

« — Per esempio, quando i personaggi delle commedie fanno all'amore — e generalmente non sanno far altro — appartengono completamente alla propria passione, al proprio capriccio o alla propria avventura, secondo i casi. La signora dice: « — A domani, alle due ». E il giorno dopo, cioè nell'atto susseguente, il signore arriva puntualmente alle due precise. Impossibile che a un attor giovine, il quale deve fare una visita, accada di non trovare una carrozza, di perdere il portafogli, di essere sorpreso da un amico che torna dall'America, morso da un cane idrofobo, investito da un automobile. Impossibile che quel giorno egli abbia dirotto male, che una scarpa stretta lo faccia soppiave, che una zia sia sia morto, che il nodo della cravatta sia storto. Tutto accade come doveva accadere. Alle due precise egli è al suo posto, come un mese della Fatalità. Inutile aggiungere che egli professa un'arte o un mestiere soltanto nominalmente, soltanto per il cameriere che lo annunzia nel salotto della prima attrice, poi che se esercitasse sul serio una professione, non potrebbe essere agli ordini di lei in qualunque momento degli atti o degli intermezzi. Nessuno s'è mai domandato come faccia a pagare il padrone di casa tutta questa gente delle commedie dedita al solo officio di fare all'amore e di eseguire dei giuochi di parole. Evidentemente, sono tutti professionisti che vivono di rendita e proprietarj che non pagano fondiaria.

« — Non accade mai sul palcoscenico un accidente, un caso imprevisto, una di quelle piccole vicende fortuite e maligne, piene di dispetto e di comicità che sono il nocciolo dei pettegolezzi, che di un fatto qualunque fanno un argomento di conversazione e di bocca in bocca, di salotto in salotto, lo infuturano fino ai pronipoti dei suoi protagonisti. Manca alla commedia il grande, invisibile e assiduo compagno e cooperatore nostro, il Caso: il Caso irrisore e contraddittore, giocondo e beffardo che governa intorno e dentro di noi, che ci lascia nelle braccia di un accattore proprio quando volevamo scrivere una lettera importante, che ci fa contemplare una bella donna giusto al momento di scappellare un protettore influente, che ci manda un disturbo viscerale il giorno di un primo convegno, che ci fa fare tutto il contrario di ciò che s'era stabilito di fare, e sempre senza un perchè. Nella commedia, al contrario che nella vita, tutto ha un perchè rispettabile, inoccorcibile, indiscutibile, per la stessa ragione per cui tutte le cameriere hanno un grembiule e una cuffia bianca. E persino il Caso, quando se ne immischia, diventa un personaggio, vale a dire un burattino dalle mosse prevedute; utile, intelligente, volentario, logico e preciso.

« — Tutto ciò non soltanto è assurdo, ma è monotono. Tutta questa gente si rassomiglia. La più realistica fra le commedie è meno vera, cioè meno bizzarra, meno capricciosa, meno fantastica della cronaca di tutti i giorni. La commedia ha una logica, mentre la vita fortunatamente non ne ha alcuna. La verità contiene sempre una parte di inverisimiglianza che il teatro non può rendere senza disubbidire alla fatale sua legge che è di concludere, mentre la vita non conclude mai. Appunto per questo, gli spettacoli della realtà hanno sempre la risorsa prodigiosa dell'imprevedibile che difetta al teatro. Il teatro è schematico come un sillogismo. A noi che abbiamo pratica del mestiere, quando abbiamo visto il primo atto, sappiamo come finirà l'ultimo. La vita all'incontro è arbitraria come un sofisma. Nessuno può prevedere quale disegno imprevedibile fiorirà sulla tela ordita con le sue fila disordinate. Il suo cammino fluisce capricciosamente a zig zag; e la traiettoria d'ogni esistenza umana, se si potesse tracciarla sulla carta, sarebbe sinuosa e sottile come la linea che segna, sui fogli dell'atlante, il corso dei fiumi. Secondo gli scrittori di teatro, essa è invece o una linea retta o una curva di primo o secondo grado: arco di cerchio, segmento di parabola, segmento di ellisse, insomma una linea governata da una legge. Costoro sono più disposti alle matematiche che alle lettere. Lo spirito più algebrico del secolo scorso, dopo Jacobi, è stato Alessandro Dumas figlio, colui che riduceva la società del suo tempo in equazioni. Egli vi pone sotto gli occhi un atlante di geometria descrittiva, lo sfoglia, e di tratto in tratto, appuntando l'indice sur una figura, esclama: « — Questo è un paraggio. Questa è una donna. Questa è una passione. Tutto ciò è la natura e la vita ».

« — A me, vedete, non mi la fanno. Il gioco delle situazioni drammatiche — quante sono? sedici o diciotto in tutto, mi sembra; c'è stato un critico che le ha contate — non mi appassiona perchè è troppo poco alla mia esperienza e alla mia bravura. Dinanzi a un dramma o a una commedia, io sono come un maestro del gioco degli scacchi dinanzi alla scacchiera disegnata sul giornale illustrato della domenica. Senza leggere il testo, egli getta uno sguardo sulla figurina, risolve con un solo colpo d'occhio il problema, e soltanto dopo averlo risolto si degna di enunziarlo: « — Il bianco dà il matto in tre mosse ».

« — Io esagero? Lo so, lo so: esagerare significa veder chiaro dove gli altri vedono confuso. E bene vi racconterò un aneddoto di cui potreste saggiare la veridicità. Assistevo alla prima dell'*Enigma* di Hervieu in un palco dove erano tre signore. Sapete la tela di questo dramma: due famiglie amiche o imparentate fra loro villeggiano nella medesima casa di campagna. I due mariti ritornano, a notte alta, dalla caccia e veggono un uomo calare da una finestra. E' un amante. Di chi? Due signore dormono sotto quel tetto: sono entrambe giovini e belle: entrambe possono aver tradito. Le cameriere, il guardiano, nessuno sa niente, nessuno ha visto niente. Chi sarà adunque la colpevole? Tremanti elle fanno sotto l'accusa, mentre gli uomini urlano minacciando; e l'enigma si stringe grado a grado come una morsa alla strozza dei mariti lo cui voci arrochiscono sul cuore degli spettatori palpitanti, con tanta violenza che par di udirli battere nei rari momenti in cui l'urlo del palcoscenico si placa... Accanto a me le signore, vinte dalla finzione, tremavano un poco e mormoravano: « — Chi sarà, chi sarà la colpevole? ». E io impassibile: « — La Reiter ». « Sì... forse no... più tosto l'altra... ». « — La Reiter: ne sono certo ». « — E perchè? perchè? ». « — Perchè è la prima attrice: sul palcoscenico la colpa più drammatica e il vestito più ricco spettano, di diritto, alla prima attrice... ».

***

Dopo che il critico, conchiuso il suo sfogo, ci ebbe lasciato, noi chiacchierammo un poco di lui; e quegli fra noi che lo conosceva più intimamente ci raccontò che soffriva di esaurimento nervoso a cagione d'un gran dispiacere: quello d'aver dovuto lasciare il suo posto nel giornale in seguito a un mutamento della direzione, cioè di non esser più critico, e di non poter più assistere alle prime rappresentazioni da una poltrona di giornalista.

Bergeret.

Il convegno del consiglio nazionale della Federazione dei lavoratori.

Bologna, 30, ore 23.

Nella sala della Società operaia avrà luogo domani e domani l'altro l'annunciato convegno del Consiglio nazionale della Federazione dei lavoratori della terra. Il convegno, che doveva tenersi nei giorni 24 e 25 corrente, fu rinviato per la venuta dello Czar in Italia. Nella giornata di domani, dopo la relazione morale e finanziaria della Federazione, fatta dalla signora Argentina Altobelli, e l'esposizione riassuntiva delle condizioni della Federazione nelle provincie, fatta dai rispettivi rappresentanti, si tratterà dell'emigrazione interna (relatore Verzani), emigrazione in risaia (relatore Massoni), uffici di collocamento e di disciplina (relatori Dugoni e Massoni). Il tema più importante però sarà discusso lunedì, 1.o novembre: « Da chi debbono essere esercite le macchine trebbiatrici, se dai mezzadri-coloni, oppure dai macchinisti? ». A questa seduta interverrà anche l'on. Montemartini, dell'Ufficio del lavoro. Al convegno hanno pure aderito numerosi deputati della provincia e di fuori.

Un banchetto degli elettori a S. E. Rava

Bologna, 30, ore 22.

A Vergato domani gli elettori dell'on. Rava offriranno un banchetto al loro deputato. Alla riunione interverranno pure amici ed ammiratori del ministro. L'on. Rava arriverà stanotte a Bologna, per ripartire domani mattina per Vergato.

In Vaticano

Il Governo russo ha ritirato il progetto di sistemazione dei matrimoni misti — Gravi constatazioni contro F. Ferrer — La attesa del Concistoro — Il caso di Padre Gemelli.

Roma, 30, ore 21

(A.). — In questi circoli Vaticani ha prodotto grande impressione la notizia che il Governo russo ha ritirato il progetto, che aveva presentato alla Duma, avente per scopo la sistemazione dei matrimoni religiosi misti (di religione).

Con questo progetto, i coniugi di religione diversa avrebbero potuto allevare i propri figli, secondo il loro desiderio, nella religione del padre o della madre; ma l'opposizione del partito reazionario (veri russi), ha spaventato Stolypine, il quale, sentendo, si già combattuto violentemente presso lo Czar da quel partito, ha finito per ritirare il progetto.

L'impressione prodotta in Vaticano, da questo ritiro, è giustificata, perchè il sistema ora vigente colpisce specialmente i cattolici.

Infatti, attualmente, se i due genitori si permettono di far battezzare un loro figlio da un sacerdote cattolico, sono subito imprigionati, insieme col ministro del Culto cattolico; tanto più la notizia di questo ritiro ha prodotto penosa impressione in Vaticano, in quanto che essa non è che una nuova conferma del continuo regresso che i veri russi hanno fatto fare al Governo dal giorno dell'« ukase » dell'intolleranza.

***

La *Correspondance de Rome* pubblica una traduzione quasi integrale della prima parte dell'atto di accusa letto dal capitano Raphalès come fiscale nel processo Ferrer. In essa si vuol dimostrare come i disordini di Barcellona siano stati una vera insurrezione « armata » e perciò di competenza del Tribunale militare e della relativa procedura a norma delle vigenti leggi. Il capitano fiscale incominciò affermando che capo dell'insurrezione fu Francisco Ferrer. A questo proposito cita la testimonianza di quindici persone, di cui alcune legate al Ferrer da vincoli di partito, la quale verrebbe a confermare l'asserzione del capitano Raphalès. Alcuni testimoni parlano delle relazioni di lui colla « Solidarietà operaia » e della partecipazione di questa nei fatti per affinità ed anche per aiuti finanziari. Dice inoltre l'avvocato fiscale che è sintomatica la circostanza che, mentre i fatti di Barcellona incominciarono con una protesta la quale sembrava pacifica contro la guerra e l'imbarco delle truppe, assunsero poi maggiore gravità con la presenza di Ferrer.

La *Correspondance de Rome* riferisce quindi il confronto avvenuto in Tribunale fra Ferrer e Ardid, confronto nel quale Ferrer dovette finire per riconoscere di aver visto Ardid il 26 luglio. A questo proposito la *Correspondance de Rome* nota: « Questo importante confronto giudiziario mostra quanto abbiano mentito quei giornali che affermavano come nel suo processo Ferrer non abbia avuto confronti », e prosegue riferendo la testimonianza di soldati, i quali affermarono che verso le 5,30 del 26, essi incominciarono a prestare servizio di sentinella nella piazza Antonio Lopez, notando meravigliati, fra gli aggruppamenti un individuo vestito diversamente dagli altri che parevano operai: quell'individuo portava un abito turchino e cappello di paglia con l'ala anteriore ripiegata sulla fronte e la posteriore rialzata. Tali dichiarazioni dei due soldati sono di una evidente importanza non solo per il loro valore intrinseco, ma altresì perchè ambedue per tre volte in « rueda de presos » hanno riconosciuto Francisco Ferrer y Guardia nell'individuo cui si riferiscono nelle loro deposizioni.

La *Correspondance* nota a proposito: « Il « rueda de presos » stabilito dal Codice penale militare è costituito da almeno sei individui di aspetto analogo a quello di colui che deve essere riconosciuto. Questi detenuti sfilano davanti al testimonio che deve indicare se riconosce fra essi la persona a riguardo alla quale il testimone stesso ha fatto la deposizione. In questo modo la verità del riconoscimento è meglio assicurata... ».

***

I nattesi del Concistoro, di cui si ignora la data precisa di convocazione, i giornali e le Agenzie si sbizzarriscono a fare dei nomi. Vi ha già informato come in Vaticano si giudicassero puramente fantastiche le notizie messe in giro su date e nomi. Oggi si insiste specialmente sul nome di un secondo cardinale degli Stati Uniti, fra i possibili eletti nel prossimo Concistoro. Chi ha cercato di indovinare questo, ha dimenticato però che sarebbe per lo meno strano che gli Stati Uniti fossero rappresentati da due cardinali, uno avendone già, ed è, come è noto, il cardinale Gibons, mentre il Canadà non ne ha ancora neanche uno.

***

In questi giorni, a causa del noto incidente avvenuto al Congresso filosofico, si è fatto un gran parlare di padre Gemelli, il dotto francescano, appassionatissimo di studi patristici, a cui prima di vestire l'abito sacerdotale fu medico e professore di Università, e militò nelle file del partito socialista. Stamane, egli è stato ricevuto in udienza dal Papa, il quale si è intrattenuto a lungo in affabile colloquio con lui, informandosi minutamente dell'andamento della discussione nel Congresso e del malinteso che generò lo spiacevole incidente.

Questa sera, alla Direzione diocesana avrà luogo un'adunanza, a cui dice che si voglia prendere l'iniziativa di qualche atto di omaggio verso padre Gemelli. Domani, il padre Gemelli terrà una conferenza scientifica su Lourdes, al Sacro Cuore e su Castro Pretorio.

***

Stamane, il Papa ha ricevuto, in particolare udienza, padre Dionisio Schuller, ministro dell'Unione Leonina; padre Mignana, già rettore del Collegio spagnuolo; e monsignor Glorieux Venevelle.

In seguito alla pubblicazione di lettere dell'on. Zanardelli.

Roma, 30, ore 22.10.

Si annunzia che il giudice istruttore abbia spiccato mandato di comparizione contro l'avvocato Giambattista Pellegrini per la pubblicazione avvenuta nel *Secolo* delle lettere personali a lui dirette nel 1903, a proposito del viaggio dello Czar, dall'on. Zanardelli. L'avv. Pellegrini, già ufficiale coloniale al Ministero degli esteri, fu, come è noto, addetto al gabinetto dell'onorevole Zanardelli allorquando quest'ultimo tenne la presidenza del Consiglio senza portafoglio. L'avv. Pellegrini è attualmente direttore dell'*Italia all'Estero*, ed è, come tutti sanno, un fervace oppositore della politica estera del Gabinetto Giolitti. Ora lo si accuserebbe di violazione del segreto d'ufficio per il fatto della detta pubblicazione. L'avv. Pellegrini avrebbe scelto a suo difensore l'on. Barzilai.

La Corte dei Conti respinge il decreto di nomina di un professore universitario

Roma, 30, ore 23.

La Corte dei Conti ha respinto il decreto con cui il ministro Rava aveva nominato il dottor Gino Arias, professore straordinario di economia politica presso l'Università di Genova. Motivi addotti sono i vizi rilevati dalla Corte dei Conti nell'esame del decreto Rava. La Corte riconobbe col ritenere illegale l'approvazione del concorso di Genova da parte del ministro, mentre mancava la relazione di un commissario di maggioranza, relazione esplicitamente voluta dal regolamento universitario. Da ciò, quindi, il rifiuto del decreto di nomina perchè è decorso più di un anno dalla definizione del concorso.

La battaglia di Salamina

I nemici dell'insegnamento classico avranno d'ora innanzi un nuovo formidabile argomento fra le mani. Se la Grecia è a rumore la colpa è tutta di Erodoto e di Plutarco. Non si professa invano il culto della memoria. Persuasi di essere i legittimi rampolli degli antichi ellesi, i giovani greci hanno finito per vivere sotto l'ossessione di emularne le gesta. Ma che farci? Questo borghese mondo moderno presenta troppo rare occasioni di menar le mani. I bollenti patrioti greci ne ebbero una anni fa; ma fini male, perchè quei rozzi turchi presero la cosa sul serio, e invece di lasciarsi battere classicamente come era loro dovere, secondo gli immortali esempi di Maratona e delle Termopili, misero a dura prova l'agilità ellenica. Non importa: i quattordici giornali d'Atene non ristettero perciò dal predicare ogni giorno con infiammate parole la guerra e il seme non è stato infecondo nel petto dei discendenti di Milziade e di Leonida. Poichè quella vecchia barbogia Europa impediva coi suoi tentennamenti una bella guerra fra le venerande forse navali dei due paesi, tra le tre carcasse quinquagenarie della Grecia e le due carcasse sessagenarie della Turchia, a un giovane ardente e animoso è balenata un'idea stupenda: perchè non si farebbe una battaglia navale tra le forze alleniche?

Tipaldos mi è stato l'eroe. Tipaldos, in cui rivive l'anima di Alcibiade. Alcibiade per far parlare di sè aveva tagliato la coda al cane e smozzicato le orme: Tipaldos con analogo scopo ha scritto una bella lettera al presidente del Consiglio, ingiungendogli di ammiraglio ministro della marina, perchè la cara patria non fosse priva dei suoi lumi. E poichè al ministro, per quanto greco, la cosa parve un po' forte, Tipaldos organizzò da sè la battaglia navale. E qual luogo un fiero ellenico nutrito della lettura dei classici poteva scegliere più augusto della baia di Salamina? Ivi duemila trecento ed ottantanove anni sono i greci, sotto il comando di Temistocle, avevano sconfitto le orde di Serse. Gli ellesi avevano in quel giorno trecento ottanta triremi; i persiani mille e duecento. Tipaldos non potevo permettersi tale lusso navale: dovette far le cose con economia. Bisogna ammettere che il problema di dividere la fatta greca in due parti non era facile. Con molta buona volontà ci è riuscito. Probabilmente avrebbe voluto iniziare la pugna col grido che sorse dalle navi greche e risuonò tra il mare e le isole come un clamore immenso che fece impallidire Serse assiso sul promontorio Egaleo: « Avanti, o figli degli Ellesi, salvate la patria, i figli, le donne, i templi degli dei, le tombe degli avi; ecco la lotta suprema ». Ma non potè, perchè avrebbe potuto gridare soltanto: « Salvate il mio portafoglio e la legge sui limiti d'età », con evidente diminuzione di dignità epica. Ed anche la strage è stata infinitamente minore, i persiani possono respirare liberamente: le acque di Salamina non furono una seconda volta tinte in rosso: al primo colpo di cannone (chi avrebbe creduto che la vecchia *Psara*, o la veneranda *Spetzia*, o la canuta *Hydra* fossero ancora capaci di un tale atto di energia?) la battaglia si è risolta. Due forti soli, pare: è una vittoria ottenuta a buon prezzo. Poteva esser più cruenta, se gli ufficiali fossero giunti in tempo a prendere il tram elettrico; ma rimasero addormentati: si capisce; le cure di organizzare una rivoluzione stancano l'organismo, e, poi, per fortuna, ci si alza tardi ad Atene...

S.

Un gruppo di garibaldini in aiuto causa al Governo e alla Real Casa

Roma, 30, ore 22.

Un gruppo di garibaldini, che fecero la campagna di Sicilia e del Mezzogiorno nel 1860 hanno deciso di valersi giudizialmente del decreto emanato dal dittatore Garibaldi il 2 giugno 1870, e inserto nel giornale ufficiale del Governo della provincia di Palermo, col quale fu stabilito un premio sui demanii dello Stato e della Corona a coloro che presero parte a quella campagna e si batterono per la patria. Quel decreto, che provvedeva a tutti i volontari combattenti con Garibaldi per la liberazione delle Due Sicilie, rimase nel bollettino dei decreti dittatorii e fu messo in dimenticanza. Ogni un gruppo di superstiti ha affidato il mandato di promuovere giudizio contro il Governo ed il Ministero della Real Casa agli avvocati Celli e Lembo. La causa sarà svolta al Tribunale civile di Roma all'udienza del 12 novembre prossimo venturo: e assumerà l'importanza di questione di grande interesse giuridico, morale ed economico per i garibaldini.

Una tumultuosa seduta al Consiglio Comunale di Aversa.

Ci telegrafano da Aversa, 30, ore 23:

Si è riunito oggi il Consiglio comunale. La seduta è stata molto movimentata, perchè l'Opposizione aveva stabilito di fare una manifestazione ostile all'Amministrazione e all'on. Romano. Appena aperta la seduta, sono cominciate le grida di « Fuori i ladri! Abbasso la camorra! ». Il sindaco ha chiesto l'intervento della forza pubblica per fare sgombrare la sala. Intanto gli sbocchi delle vie presso la sede del Consiglio sono custoditi dalla forza pubblica.

I corrispondenti dei giornali espulsi dalla sala, hanno telegrafato al Sindacato dei corrispondenti a Roma, protestando contro il trattamento loro fatto.

Quattro disgrazie mortali

Ci telefonano da Domodossola, 29, ore 22:

Un giovanetto, presso Villadossola, si arrampicò sopra un palo di ferro della Stazione elettrica della Società Conti, e andò a toccare il filo. L'infelice, fulminato dalla corrente, rimase sospeso qualche istante al filo, poi precipitò al suolo!

— Alle porte della città, cadde nel torrente Rongiona e vi annegò miseramente, la ragazzina Maria Masi, d'anni 7.

— Alla Stazione di Villadossola, certo Bartolomeo Baldana, che stava scaricando delle merci da un vagone, fu travolto da un botte d'olio, che gli ruppe due coste. Una costa, nello spezzarsi, gli perforò il polmone. L'infelice, trasportato a casa, morì.

— Sulla linea del Sempione, presso Chilion, precipitò dal treno l'artista di canto L. Barranquant. L'infelice fu travolto dal treno e morì. Proveniva da Milano.

Un'associazione di borsaiuoli

Alessandria, 30, ore 22.

L'Autorità di pubblica sicurezza è venuta a conoscenza che nella nostra provincia e in quelle limitrofe da qualche tempo si lamentavano numerosi borseggi. Dopo attivissime indagini è riuscita a scoprire un'associazione di borsaiuoli, la quale si riuniva ad Alessandria per comunicarsi le istruzioni per mandare ad effetto le loro gesta. Intanto vennero già tratti in arresto sei individui: Contesi Tommaso, d'anni 23, negoziante di frutta, pregiudicato; Spencer Antonio, d'anni 28, bottaio, noto borsaiuolo e pregiudicato; Martini Roberto, d'anni 53, mediatore, borsaiuolo notissimo, vigilato e contravventore alla vigilanza, già denunzato a domicilio coatto, tutti di Torino; Bassa Adele ved. Bezzi, di 46 anni, da Varoglio, e il di lei figlio Armodio, di anni 22, calzolaio; Bellosi Carlo, d'anni 56, da Valmadonna.

L'Autorità spera di poter acciuffare altri membri di questa associazione.

Giornali e riviste

Dopo la rovina di suo marito, M.me Récamier andò a rifugiarsi nell'Abaye-aux-Bois. Orbene, un giorno, nel 1820, mentre il signor De Leyrac era a farle visita, entrò ad un tratto una cameriera gridando: — Signora, signora, c'è un neonato sul pianerottolo! — Spero che sarà con la sua nutrice! — No, venite, signora, è un bambino abbandonato. Era infatti un bambino, o meglio una bambina, lasciata là per le scale. Le fasce che avvolgevano il neonato furono sciolte e apparve una carta con queste parole: « Le persone caritatevoli che abitano l'Abbaye-aux-Bois son pregate di voler raccogliere ed educare questa bambina, che dovrà chiamarsi Clementina du Bar. E' qui unita una somma di diecimila lire per le spese..... ». La superiora decise senz'altro di adottare la bambina e volgendosi alla signora Récamier, disse: « Voi sarete la madrina e il signor De Leyrac sarà il compare! ». I due acconsentirono, mentre intanto la bambina gridava a squarciagola. « Chi l'avrà lasciata così? », domandò alla suora portinaia la superiora. « Non so, — rispose questa, — ho veduto passare una donna con un pacco ed ho creduto che portasse un oggetto ordinato da qualcuna di queste dame ». « Io non mi sono certo sognata di ordinare un bambino! », esclamò Madame Récamier. Ma le fasce della neonata erano eleganti, le trine finissime. Il battesimo fu molto emozionante e Madame Récamier vi assistette con gioia. Ma nel quartiere si ciarlava assai della cosa e si scherzava sulla « figlia del convento », con grande scandalo delle monache. Clementina du Bar — narra il *Gaulois* — apprese molto bene ciò che le insegnarono le monache e imparò tanto a dipingere e a disegnare, che, grazie a qualche raccomandazione, fu nominata poi professoressa di pittura e disegno a Saint-Denis e fu insignita pure le cavaliereese della Legion d'onore! Ma il mistero che avvolgeva Clementina non fu mai svelato, ed essa passò recinta di tristezza e di ombre pei cammini della sua vita, lasciando qualche opera d'arcata dell'arte sua e forse qualche ricordo delle sue virtù e della sua grazia negli animi di coloro che poterono conoscerla. Dopo la morte di Madame Récamier, Clementina non fu abbandonata. Essa non conobbe, per fortuna, l'isolamento completo dei trovatelli. Non le mancò mai l'affettuosa simpatia di Madame De Leyrac, la quale seppe darle la dolce illusione della famiglia. A questa sola protettrice la figliuola di Madame Récamier lesse i beni che possedeva: i suoi quadri lavorativi. E nulla oggi resta di lei se non qualcuno dei suoi quadri. Fra breve si inaugurerà a Parigi il Boulevard Raspail, che ha sciaguratamente tagliato un po' del palazzo di Luynes e l'Abbazia dove Clementina fu abbandonata.

***

Katy Rupitz Mannasse, una colta signora tedesca, tenne a Venezia un'interessante conferenza su Cornelia Goethe, sorella del poeta, conferenza che il *Fieramosca* accuratamente riassume. « Volfango Goethe esercitò una profonda influenza su quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo, anzi il irradiò della sua propria luce, li prese a parte della sua gloria. Solo una soave, pallida forma femminile, Cornelia Goethe, sua sorella è rimasta sempre nell'ombra, sebbene fosse la compagna più fedele, la instancabile incitatrice nella creazione del poeta. Cornelia Goethe nacque a Francoforte sul Meno il 7 dicembre 1750, e di quattro figli del consigliere Goethe ella e il fratello Volfango furono i soli superstiti. Nella vecchia casa i due fratelli crebbero insieme, e nelle sere ore del [illegible] Cornelia e Volfango sedevano nella stanza della nonna seguendo attenti il continuo sgorgare di favole sempre nuove dalle labbra della vecchia. Ma trascorsi pochi anni si presentò un uomo serio, posato, amico e collega di suo fratello, al quale il carattere semplice e concentrato della fanciulla fece un'impressione così profonda che desiderò di averla compagna della vita. Questi era Giovanni Schlosser. Ella accettò quella nozze, e i due si sposarono il 1.o novembre 1773. Da principio ella sperò che le loro anime potessero avvicinarsi, ma si avvide che non era possibile; e, silenziosamente soffrendo, si fece da parte e trascinò la sua giovane vita distrutta, solitaria, [illegible] attraverso un deserto. Goethe visitò la sorella solo una volta dopo il matrimonio. Egli, che sapeva leggere nei più segreti ripostigli della sua anima, comprese come ella non fosse felice, e l'esser testimonio del disegnare di lei sorpassava le sue forze. Senonchè, dopo la morte di lui, egli si sentì del tutto isolato nel mondo, e imprecava spesso contro il destino, che con la sorella gli aveva tolto la più fedele, la sua più cara compagna. Questa morte lo colpì tanto più dolorosamente inquantochè accadeva nell'epoca della sua più fulgida fortuna alla corte di Weimar, quando, adorato dal suo principe, si avviava verso i più alti onori: « Oscura giornata sperzata », chiama lacrimevolmente nel suo diario il giorno della morte della sorella; ma in una lettera alla madre lascia al suo dolore libero corso: « Io posso soltanto sentire umanamente — egli scrive — e mi abbandono alla natura, la quale soltanto per poco tempo ci fa provare l'asprezza del dolore, ma il dolore ben lungamente ».

***

Oh! Il giornalismo riposante dell'60! La patria era in tirannica soggezione, la rivoluzione sconquassava mezza Europa; ma i mezzi di comunicazione erano scarsi e la censura vegliava. Così i giornalisti avevano modo di mungicchiare la loro prosa. Ecco qui la *Gazzetta di Firenze* del 1843 al 1845: « Notizie straordinarie — e basterebbe la fuga di Napoleone dall'Elba — vi appaiono come sentite da lontano; vi si ripercuotono in sordina; quasi si confondono tra un bando di un Buli, o l'avviso di una pubblica asta. Ma allora occorrevano [illegible] giorni anchè una notizia giungesse da New York ai compilatori della *Gazzetta*; un mese perchè giungesse da Madrid; venti giorni da Londra, e cinque da Parigi. Ma i fiorentini d'allora non avevano fretta, e si accontentavano di leggere il martedì, il giovedì e il sabato quello che comodamente era arrivato alla *Gazzetta*. Un trisettimanale era già un lusso. E che razza di tenere fresi sapevano trovare i compilatori della *Gazzetta*! Il 22 d'aprile del 1815 essi scrivono: « Dopo 26 giorni d'assenza, giovedì, a ore 11 in circa della sera, si è restituito a consolare questa sua residenza il nostro amorevo e amatissimo Sovrano. Nell'intervallo di tempo che si è trattenuto tra Pisa e Livorno, non ci è stato un momento che egli non abbia consacrato alla pubblica e privata quiete e utilità. I suoi fedeli sudditi seguitandolo ovunque con la tendenza del cuore, hanno avuto sempre presenti le amorevoli cure con le quali egli ha alleggerita l'afflizione della sua lontananza... ». La smorfia, anche la sciarada, sapeva soltanto di Arcadia: tutta latte e miele. Sentitene una:

Fitte amata, ahi che diletto
nel chiamarti col primiero?
Il secondo rotondetto,
che dal sen s'inalza altero
cue' che il cinga il tuo d'amore
Col totai ricciuto fiore.

I fedelissimi sudditi e lettori dovettero attendere qualche giorno prima di aver la soluzione dell'arcadico bisticcio: *caracollo*, perchè i compilatori si dimenticarono, per un numero, della sciarada. Qualche volta, però, anche questa diveniva feroce, forse più per stupidità che per malizia dei compilatori. Il 25 di maggio la *Gazzetta* riceve notizie ufficiali dal quartiere generale austriaco di Casa-Lanza, presso Capua, e stampa che « il re Gioacchino pare destituito ». Nel numero dopo non una parola dell'ex-Re di Napoli, ma quest'altra sciarada:

Fu Re guerriero — il mio primiero.
Guida del mondo — è il mio secondo.
Alto si sale — pel mio totale.

Totale: *Murat-ore*. Con quel *fu* l'avevano bello e servito: e non c'è quindi da meravigliarsi se si rallegrarono per lo sfortunato Colpo di Pizzo, e se tributarono alla popolazione calabrese commoventi patenti di fedeltà e di devozione a Ferdinando. Così, Nello Tarchiani, nel *Marzocco*.

***

Un Comitato internazionale, formatosi su iniziativa della « International Union of Ethical Societies », che ha sede in Londra, ma occupandosi dell'organizzazione di un Congresso universale delle razze umane, il quale dovrebbe tenersi nella metropoli inglese nel luglio del 1911. Il Congresso reale studiare in stretto contatto le razze occidentali con quelle orientali, discutere e possibilmente risolvere i problemi connessi all'esistenza e con lo sviluppo delle varie specie, con la luce della scienza e della coscienza moderna, mirando ad eliminare antagonismi e diffidenze, creare amichevoli sentimenti e cordiali cooperazioni fra le diverse razze e nazioni. Speciale considerazione verrà data ai problemi riguardanti le relazioni fra i popoli europei e quelli asiatici, caratterizzati da un altro tipo di civiltà quali i giapponesi, i cinesi, gli indiani i persiani ed i turchi. Si studierà pure la tendenza, mostrata dai popoli asiatici, di trasmutare il loro regime in parlamentare, come una panacea per tutti i loro mali, e si discuteranno le possibili conseguenze di tale movimento.

Una Levatrice ordina la Emulsione Scott e ottiene con essa delle decise guarigioni.

"Dove è necessaria una cura ricostituente — periodi critici della maternità e bambini gracili — la Emulsione SCOTT mi ha dato infallibilmente degli ottimi risultati."

SPERANZA MORELLI, Levatrice condotta, Osimo (Ancona).

La ragione di questi successi risiede nel fatto che nella

Emulsione Scott

vi sono gli elementi di cura non riscontrabili nelle altre preparazioni analoghe. Una singola prova convincerà che la Emulsione SCOTT (marca pescatore col merluzzo sul dorso) è il rimedio più efficace per il ristoro della vitalità esausta.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

PILLOLE DI CATRAMINA NORMALI DOLCIFICATE
Quest'ultime specialmente indicate per SIGNORE e BAMBINI
Scatole da L. 2.50 e L. 1.50, più cent. 15 se per posta, dalla Società
A. BERTELLI e C. MILANO
CONTRO TOSSI e CATARRI

SPECIALITÀ dell'antico e rinomato STABILIMENTO di THIENE
FONDATO nel 1860
CROMAL FACCHINETTI
GARANTITA esente da ogni SOSTANZA CORROSIVA

Le CREMA da SCARPE insuperata per l'impermeabilità-Brillantezza-Morbidezza e per la massima durata del Cuoio!

BUSTI moderni, igienici, raggiunti, correttori prodotti e su misura. Antonelli Agazzi, Milano, via S. Margherita, 18. Cumi, grazia. 10023

DITTA
PIETRO MARTINA
Via Balbo, 9 - TORINO - Via Balbo, 9
FABBRICA
OREFICERIE - GIOIELLERIE - ARGENTERIE
51561 Casa Fondata nel 1875.

Istituto BARBERIS
Via Nizza, 197 — TORINO — Telef. 38-49
Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico - Tecniche
Corsi accelerati - Convitto - Programma.

ISTITUTO RICALDONE
Convitto - Semi-Convitto - Studio serale
Via Madama Cristina, 52 - TORINO - Telefono 3-23
Licei, Ginnasio, Istituto Tecnico (completi), Scuola Tecnica. Insegnamento coscienzioso e scrupolosamente conforme ai programmi governativi.

ISTITUTO MODERNO Via Galliari 4, Torino
Liceo, Ginnasio, Istituto, Scuola Tecnica, Corsi Serali, Preparazione Licenza Tecnica, Scuola di Commercio, Studio

BOLLETTINO MILITARE

Roma, 30, ore 24

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, testo stampa, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente

ARMA DEI CARABINIERI.

Cauvin, colonnello e segretario al Comando generale dell'arma, è nominato commendatore della Corona d'Italia.

Vennero fatte le promozioni e nomine seguenti nell'arma dei carabinieri con le relative destinazioni:

Tenente promosso capitano: Ribotti, della Legione di Roma, destinato alla compagnia di Bari esterna Legione di Bari.

Sottotenente promosso tenente: Vicenzi, della Legione di Roma, destinato alla Tenenza di Cento, Legione di Bologna.

Maresciallo d'alloggio nominato sottotenente: Pasqualini, destinato alla sezione di Cerignola, Legione di Ancona.

Vennero fatti i trasferimenti, promozioni e nomine seguenti con le relative destinazioni, coll'anzianità del 16 settembre:

Tenente di fanteria trasferito nell'arma dei carabinieri: Marotta, dell'81 fanteria, destinato alla Tenenza di Lanusei, Legione di Cagliari.

Sottotenente promosso tenente: Cinsolari, della Legione di Milano, destinato alla Tenenza di Montelcone Calabro, Legione di Bari.

Maresciallo d'alloggio nominato sottotenente: De Florio, destinato alla sezione di Bono, Legione di Cagliari.

Fedrechini, capitano della Legione di Bologna, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi — Sciesa, maggiore della Legione di Torino, è trasferito alla divisione di Lucca, Legione di Firenze — Pierantoni, maggiore nella Legione di Firenze, è trasferito alla divisione di Trapani, Legione di Palermo — D'Alessandro, a disposizione della Legione di Roma, è trasferito alla Legione di Torino per sua domanda — Miglia, capitano della Legione di Milano, è trasferito alla compagnia di Fiorenzuola — d'Arda, Legione di Bologna — Artuffo, capitano del Corpo delle regie truppe coloniali dell'Eritrea, cessa di appartenere al Corpo delle regie truppe coloniali dell'Eritrea ed è destinato alla compagnia interna di Brescia, Legione di Milano — Bonera, capitano della Legione di Bologna, è trasferito alla compagnia di Cesena, Legione di Bologna — Santella, capitano della Legione di Bari, è trasferito alla compagnia interna della Legione di Bari — Leoni, capitano id. id. di Cagliari, è trasferito id. di Forlì, Legione di Bologna — Quaranta, capitano della Legione di Cagliari, è trasferito id. di Oristano, Legione di Cagliari — Torrice, tenente della Legione di Firenze, è trasferito alla Tenenza di Nola, Legione di Napoli — Masi, tenente della Legione di Bari, è trasferito alla Tenenza di Bologna, Legione di Bologna — Molinari, tenente della Legione di Napoli, è trasferito alla Tenenza di Porto Ferraio, Legione di Firenze — Mercuri, tenente della Legione di Cagliari, è trasferito alla Tenenza di Avezzano, Legione di Roma — Carnesecchi, tenente della Legione di Napoli, è trasferito alla Tenenza di Cagliari, Legione di Cagliari — Schiavetti, tenente della Legione allievi carabinieri, è trasferito id. di Viminale, Legione di Roma — Iovine, tenente id. id. di Napoli, è trasferito id. di Montefiascone, Legione di Roma — Pierelli, tenente id. id. di Roma, è trasferito alla Legione allievi carabinieri — Chiminazi, tenente id. id. di Bologna, è trasferito alla Tenenza di Vicenza (Napoli), Legione di Napoli — Colombini, tenente della Legione di Verona, è trasferito id. di Udine, Legione di Verona — Grossardi, tenente id. id. di Roma, è trasferito alla Tenenza di Cello (Roma), Legione di Roma — Marconi, tenente id. id. di Roma, è trasferito alla Tenenza di Roma, suburbana prima Legione di Roma — Gisti, tenente della Legione di Cagliari, è trasferito alla Tenenza di Abbiacarasso, Legione di Milano — Perelli, tenente id. id. di Milano, è trasferito id. di Avellino, Legione di Napoli — Gullotti, tenente id. id. di Bologna, è trasferito id. di Caserta, Legione di Napoli — Faletti, sottotenente della Legione di Ancona, è trasferito alla sezione di Milazzo, Legione di Palermo — Carbone, sottotenente id. id. di Palermo, è trasferito alla sezione di Santa Margherita Belice, Legione di Palermo — Potillo, sottotenente id. id. di Cagliari, è trasferito alla sezione di Codogno, Legione di Milano — Doro, sottotenente della Legione di Palermo, è trasferito alla sezione di Arona, Legione di Milano — Barisone, sottotenente id. id. di Cagliari, è trasferito alla sezione di Dolianova, Legione di Cagliari — Rosa, sottotenente della Legione di Milano, è trasferito alla sezione di Favara, Legione di Palermo — Ferrante, sottotenente della Legione di Ancona, è trasferito id. di Monteriorio, Legione di Ancona — Genuiti, sottotenente della Legione di Palermo, è trasferito alla sezione di Palombara Sabina, Legione di Roma.

ARMA DI FANTERIA.

Capri, capitano a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessa di essere a detta disposizione ed è destinato al 5.o bersaglieri — Meccio, sottotenente nel 75 fanteria, è collocato in riforma — Scaramella, capitano nel 42 fanteria, è collocato in aspettativa speciale per un anno — A Birelli, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per sei mesi, a Noto, l'aspettativa è prorogata di un altro anno — Barnato, capitano nel 48 fanteria, è collocato in aspettativa per tre anni — Bossetti, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Napoli, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma, è richiamato in servizio presso il 61 fanteria — Ad Airenti, capitano in aspettativa speciale per un anno a Dolcedo, l'aspettativa è prorogata di un altro anno — Dalmasso, tenente-colonnello a disposizione del Ministero della guerra, è trasferito al 48 fanteria — Pizzoni, tenente nel 74 fanteria, è trasferito all'81 id., per sua domanda — Lavera, tenente nel 57 fanteria, è trasferito all'82 id., per sua domanda — De Martino, tenente nel 17 fanteria, comandato a prestar servizio al Comando militare della stazione ferroviaria di Firenze, cessa di essere comandato come sopra — Giacomelli, tenente nel 2.o fanteria, e Zeppi, id. nell'88 id., sono trasferiti nel personale di governo degli stabilimenti militari di pena — Tolino, sottotenente nel 20 fanteria, Fiorentino, id. nel 40 id., Giordano, id. nel 64 id., Abati, id. nel 28 id., Albo, id. nel 66 id., Cilotti, id. nel 22 id., Paternostro, id. nel 48 id., e Poletti, id. nel 44 id., sono comandati alla Scuola Centrale di tiro di fanteria per frequentare il corso complementare d'istruzione; essi si presenteranno al Comando di detta Scuola nel mattino del 1.o novembre 1909.

ARMA DI CAVALLERIA.

Bombassei, capitano in *Savoia* cavalleria, è collocato in aspettativa speciale per tre anni — Porro, capitano nel lanciari *Montebello*, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Giorgi, capitano in *Savoia* cavalleria, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per quattro mesi — Colli, capitano in aspettativa, per motivi di famiglia, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado, e della sua Arma, è richiamato in servizio presso il regg. *Savoia* cavalleria.

I seguenti allievi della Scuola militare sono nominati sottotenenti nell'Arma di cavalleria con l'anzianità sottindicata e con riserva dell'anzianità relativa, ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato; sono tutti comandati alla Scuola di cavalleria, alla quale si presenteranno alle ore 10 del 12 novembre 1909; prima di detto giorno devranno recarsi alla sede del reggimento presso cui sono destinati, per ricevere l'attendente ed il cavallo di carica: Anzianità dal 19 settembre 1909: Cadorna, destinato ai lancieri *Firenze*. — Anzianità dal 21 ottobre 1908: Gastaldi, destinato ai cavalleggeri *Guide*; Pignatelli, id. id. *Aquila*; Spadafora, id. id. *Lodi*; Pasqua, id. *Piemonte Reale* cavalleria; Boidoni, id. cavalleggeri *Lodi*; Pansini, id. id. *Padova*.

Alliata, tenente nei cavalleggeri Lodi ed ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Mazza, comandante il XII Corpo d'armata, è nominato dalla data della carica.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

I seguenti allievi del corso speciale presso la Scuola Militare sono nominati sottotenenti di artiglieria con riserva d'anzianità; essi sono assegnati al reggimento per ciascuno indicato, e rimarranno comandati alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio per prendere parte al corso complementare d'istruzione; i predetti sottotenenti sono dispensati dal presentarsi al Comando del reggimento presso cui sono effettivi prima di recarsi alla Scuola suddetta, alla quale dovranno presentarsi il 12 novembre 1909: Bruni, destinato all'11 art. da campagna; Balille, id. al 18 id. id.

Marchionni, capitano addetto all'Ispettorato delle costruzioni d'artiglieria, è trasferito alla Officina delle costruzioni d'artiglieria a Napoli.

ARMA DEL GENIO.

Geloso, capitano in aspettativa, è collocato in riforma e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Huffo, capitano del 3.o genio, è collocato a riposo per infermità indipendenti dal servizio — De Vito Francesco, tenente-colonnello del genio a Roma (territoriale), è trasferito al 1.o reggimento genio — D'Havet, maggiore del 1.o genio, è trasferito alla Direzione del genio a Roma — Galli, capitano alla Direzione del genio a Venezia (commissario della linea ferroviaria di Venezia, gruppo), è trasferito al Comando del genio di Roma (territoriale) — Negri, capitano nel 1.o genio, è trasferito al Comando del genio di Pavia (truppe) — Torretti, capitano al Comando del genio di Pavia, è trasferito al 5.o genio.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Cattivelli, colonnello comandante il 35 fanteria, è esonerato dal comando indicato comando ed è trasferito nel personale permanente dei Distretti e nominato comandante il Distretto di Camerino — Mandarini, capitano del Distretto di Ascoli Piceno, è comandato al Distretto di Napoli.

CORPO SANITARIO.

I seguenti capitani medici sono chiamati agli esami di idoneità all'avanzamento, Essi si presenteranno a Roma presso l'Ufficio dell'ispezione veterinaria alle ore 9 del giorno 10 novembre:

Vastano, presso il Comando della Divisione militare di Bologna; De Sparano, presso il 19 reggimento artiglieria da campagna; Bolli, presso il reggimento di artiglieria a cavallo; Hacca, presso il 7.o reggimento artiglieria da campagna; Benedetti, presso il 2.o reggimento artiglieria da montagna; Cantoni, presso la Legione dei carabinieri di Cagliari; Nelli, presso il 22 reggimento artiglieria da campagna; Olivelli, presso la Legione dei carabinieri di Roma; Cattaneo, presso il reggimento lancieri *Vittorio Emanuele II*; Coli, presso la Legione dei carabinieri di Milano; Ciccarelli, presso il 4.o reggimento artiglieria da campagna; Adani, presso l'Ufficio dell'ispezione veterinaria; Carraro, presso il 18 reggimento artiglieria da campagna; Agostinelli presso il 21 reggimento artiglieria da campagna; Bosttini, presso il 20 reggimento artiglieria da campagna; Carbone, presso la Divisione militare di Cuneo; Vigo, presso il 1.o reggimento artiglieria da montagna; Bolzazzi, presso la Divisione militare di Genova; Borelli, presso il 24 reggimento artiglieria da campagna; Rizzi, presso la Legione allievi carabinieri; Giancola, presso il 24 reggimento artiglieria da campagna; Guidi, presso il 24 reggimento artiglieria da campagna; Ungarelli, presso la Scuola di applicazione di artiglieria e genio; Filippi, presso la Divisione militare di Piacenza; Tarantini, presso il 5.o reggimento artiglieria da campagna; Priolo, presso il Gabinetto di batteriologia veterinaria militare; Montanini, presso la Scuola di cavalleria.

I seguenti tenenti veterinari sono chiamati agli esami di idoneità all'avanzamento. Essi si presenteranno a Roma presso l'ufficio dell'ispezione veterinaria alle ore 9 del 25 novembre: Clivio, presso il 17 artiglieria da campagna; Franchi, presso il 4.o artiglieria da campagna; Pedrazzi, presso il reggimento cavalleggeri *Treviso*; Morbelli, presso il 23 artiglieria da campagna; Vecchione, presso il 10 artiglieria da campagna; Dalla Rocha, presso il reggimento lancieri *Vittorio Emanuele II*; Landi, presso il 21 artiglieria da campagna; Gomba, presso il 5.o artiglieria da campagna (comandato al 19 artiglieria da campagna); Vaccari, presso il 13 artiglieria da campagna; Fantini, presso il 29 id. id.; Santunartino, presso il reggimento artiglieria a cavallo; Stricoglì, presso il 3.o artiglieria da campagna; Mori, presso il reggimento *Nizza* cavalleria; Vulani, presso il reggimento cavalleggeri *Roma*.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra. — Malagola, segretario in aspettativa per infermità, è richiamato in effettivo servizio.

Ragionieri geometri del genio. — Cattano, ragioniere geometra principale presso la Direzione del genio a Palermo, è comandato alla Direzione del genio di Roma — Tomassini, ragioniere geometra presso la Sotto-Direzione autonoma del genio di Brescia, è comandato alla Direzione del genio di Palermo.

Disegnatori. — Fanciulli, disegnatore presso la Direzione del genio a Bologna, è comandato alla Direzione del genio di Roma.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti. — Nebiolo, ufficiale d'ordine in aspettativa per motivi di famiglia, del Distretto di Cuneo, è richiamato in servizio prendendo il posto rispettivo nel ruolo dopo l'ufficiale d'ordine Storti — Martinazzi, ufficiale d'ordine presso la sezione del Commissariato di Brescia, è collocato in aspettativa per infermità comprovata per un anno — Sotori, ufficiale d'ordine alla Direzione d'artiglieria in Alessandria, è trasferito alla Direzione del genio di Spezia per sua domanda — Pezziga, ufficiale d'ordine presso il 3.o reggimento granatieri, è trasferito al Distretto di Treviso — Demichelli, ufficiale d'ordine presso il 73 fanteria, è trasferito al Comando di genio di Pavia (truppe) — Stefanutti, ufficiale d'ordine presso la Brigata d'artiglieria da montagna del Veneto, è trasferito al 3.o reggimento artiglieria da montagna — Ruggiero, presso la sezione del Commissariato di Chieti, è trasferito alla Legione dei carabinieri di Bari per sua domanda — Lancio, ufficiale d'ordine presso la Direzione d'artiglieria a Piacenza, è trasferito all'Officina delle costruzioni d'artiglieria a Genova — Maladorno, ufficiale d'ordine presso il 68 fanteria, è trasferito alla sezione del Commissariato di Chieti — Massardo, ufficiale d'ordine presso la Direzione del genio di Spezia, è trasferito al Comando della divisione di Genova.

Palmieri, ufficiale d'ordine al Comando della Divisione militare di Salerno, è nominato ufficiale alla Delegazione del Tesoro di Foggia — Buanello, ufficiale d'ordine alla brigata d'art. da montagna — Sales, ufficiale d'ordine in aspettativa per motivi di famiglia, è trasferito al reggimento *Piemonte Reale* cavalleria al 13 art. da campagna — Sposito, ufficiale d'ordine, è trasferito dal 32 art. da campagna all'81 fanteria.

Assistenti del genio. — Archilei, assistente alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Cagliari, è promosso alla 2.a classe — Corbari, assistente alla Direzione del genio a Bologna, comandato alla Sotto-Direzione del genio d'Udine, cessa di essere comandato come sopra — Babbi, assistente di 2.a classe alla Direzione del genio di Colonia, è comandato alla Direzione del genio di Roma.

Ufficiali in congedo.

Ufficiali in servizio ausiliario. — Cavallo, capitano di fanteria, del Distretto di Casale, è richiamato in servizio temporaneo presso il Distretto di Casale per servizi contabili.

Ufficiali di complemento. — Di Oddo, sottotenente di fanteria, del Distretto di Teramo, Deposito di Novara, è accettata la dimissione dal grado — Colombo, sottotenente medico, del Distretto di Torino, in servizio di prima nomina all'Ospedale di Torino, è trattenuto in servizio cogli assegni per tre mesi, per sua domanda.

I seguenti sottotenenti di cavalleria sono chiamati in servizio per un tempo indeterminato, cogli assegni, presso il reggimento per ciascuno indicato e comandati alla Scuola di cavalleria, alla quale si presenteranno alle ore 10 del 12 novembre 1909, provvisti di attendente e del cavallo di carica: Putto, del Distretto di Ivrea, del regg. cavalleggeri *Caserta*, al detto reggimento.

I seguenti ufficiali, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ognuno indicato, continuando nell'attuale assegnazione per la mobilitazione dell'Arma d'artiglieria: Almagia, sottotenente nel 4.o art., trasferito dal Distretto di Genova a quello di Napoli; Travi, id. nel 3.o art. da costa, trasferito dal Distretto di Genova a quello di Milano.

Ufficiali di milizia territoriale. — Carbone, tenente contabile del Distretto di Savona, è chiamato in servizio con gli assegni per 15 giorni nel mese di ottobre al Deposito del 12 bersaglieri per l'esperimento di idoneità all'avanzamento — Rozio, sottotenente contabile id. di Genova, id. id. con gli assegni per 15 giorni nel mese di ottobre, al 26 fanteria, per l'esperimento di idoneità all'avanzamento.

Ufficiali in congedo provvisorio. — Carabelli, tenente di artiglieria del Distretto di Milano, è trasferito al Distretto di Novara per cambio di residenza.

Ufficiali di riserva. — Bonesio, tenente-colonnello di fanteria del Distretto di Vercelli è dispensato da ogni servizio eventuale per infermità non dipendenti da cause di servizio — Bianco, tenente di fanteria del Distretto di Torino, è dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando l'onore del grado e della relativa uniforme:

Arma di fanteria: Saltamino, colonnello del Distretto di Mondovì; Falletto, colonnello id. di Torino; Rosata, tenente-colonnello id. di Torino; Giani, tenente-colonnello id. di Voghera; Berco, capitano id. di Torino; Gonzellino, capitano id. di Casale.

Personale permanente dei Distretti: Belgrano, capitano del Distretto di Torino.

Pel Bollettino Trimestrale

L'*Esercito* dice che si assicura che il Bollettino delle promozioni trimestrali potrà essere pubblicato nei primi giorni dell'entrante settimana, non essendo ancora ogni compiute le registrazioni dei decreti.

La riunione della Commissione italiana per l'areonautica.

Milano, 30, ore 23.

Nella sede del Touring-Club italiano si è riunita oggi la Commissione italiana areonautica, presieduta dal principe Scipione Borghese coll'assistenza del vice-presidente comm. Federico Jacobson, per il Touring-Club italiano; marchese Alfonso Ferrero di Ventimiglia, per l'Automobile-Club italiano; cav. Luigi Origoni per la Società Nazionale di Aviazione.

Erano presenti i componenti della Commissione stessa, signori Gualdalla, Pirelli, Mercanti, ed i consiglieri Castagneris, Usuelli e Piacenza.

La Commissione areonautica italiana, che è composta giusta la Società Areonautica Italiana e dell'Automobile-Club Italiano, è il supremo ente sportivo che deve regolare le manifestazioni areonautiche in Italia.

Dopo la relazione dei delegati Castagneris e Mercanti, della conferenza internazionale areonautica tenuta a Zurigo, la Commissione ha deliberato la conferma della propria costituzione e del proprio funzionamento collo statuto attuale sino alla nuova conferenza ordinaria della Federazione areonautica nazionale che avrà luogo nel settembre del 1910. Ha deliberato altresì che la Società areonautica italiana di Roma, per quanto riguarda le Esposizioni ed i Concorsi di palloni sferici e di dirigibili e la Società nazionale di aviazione in Milano, per quanto riguarda le Esposizioni ed i Concorsi di aviazione, raccolgano entro il 30 novembre prossimo le proposte concrete di Esposizioni e di Concorsi indetti per il 1910, e le vaglino e scelgano quelle accettabili per la costituzione del calendario nazionale da portare per il 10 gennaio a Parigi per la costituzione del calendario internazionale.

La nuova riunione della Commissione italiana areonautica per la presentazione di queste proposte è fissata per il 15 dicembre 1909. Non verranno accettati programmi e progetti oltre il 30 novembre prossimo, all'infuori di quelli accettati dalla Commissione areonautica italiana, e cioè rispettivamente della Società nazionale di aviazione, per gli aeroplani, e della Società areonautica italiana, per i dirigibili ed i palloni sferici. Nessun altro Concorso od Esposizione sarà riconosciuto per il 1910.

E' stata riconosciuta la massima che l'organizzazione sportiva di Concorsi e di Esposizioni per il 1910 debba essere fatta in unione e come esclusivo delle due sopradette Associazioni, con esclusione assoluta delle influenze di Stabilimenti e di gruppi finanziari locali.

La Commissione italiana areonautica si è altresì occupata d'urgenza della necessità di regolare i rapporti doganali fra i varii Stati nel rispetto dello sconfinamento degli apparecchi di navigazione aerea e degli inconvenienti a cui dà luogo, deferendo al Touring di studiare i mezzi di stabilimento pure ripare a simili inconvenienti. Infine ha preso atto che l'iniziativa di costituire un Comitato parlamentare in Italia, così come è stato fatto nei principali Stati d'Europa che s'interessano alla navigazione aerea, ha avuto successo ed ha raccolto l'adesione di circa un centinaio di deputati e di altrettanti senatori. Ha deliberato di costituire il Comitato parlamentare dell'areonautica e di dare mandato ai varii enti componenti la Commissione italiana di areonautica di sottoporre ad esso Comitato parlamentare le questioni che più urge risolvere nei riguardi dell'areonautica.

I delegati della Commissione italiana di areonautica domiciliati a Milano ed i soci della Società nazionale di aviazione hanno poi offerto ai colleghi delle altre città una colazione al Cova.

Dalla Capitale.

Roma, 30, ore 24.

Il «Messaggero» dice che, a causa della disgrazia che ha colpito il Duca d'Aosta, la *Commissione d'avanzamento, che il Duca doveva presiedere, si riunirà più tardi dell'epoca fissata*, e qualora il Duca fosse impossibilitato di recarsi a Roma, la Commissione si riunirà sotto la presidenza del comandante di Corpo d'armata più anziano.

— Al *Congresso di filosofia* il prof. Amoroso ha letto la sua relazione sull'interpretazione meccanica dei fenomeni economici. Il prof. Rignano ha poi parlato dei fenomeni religiosi, sollevando una vivace discussione, alla quale hanno preso parte i professori Varisco, Gelli, Minocchi ed altri. Il prof. Rignano ha replicato in contraddittorio, ripetendo le sue idee positiviste.

— Il «Giornale d'Italia» reca che *le condizioni di salute dell'on. Fortis* sono alquanto migliorate. Nelle ultime due notti l'illustre infermo ha riposato senza dover ricorrere a narcotici, ed ha potuto aumentare la nutrizione. La febbre è sottointra sintomatica. L'infermo è assiduamente assistito dal prof. Marchiafava e da suo genero avv. Sani. Non mancano altri illustri medici che si interessano della salute dell'ex-presidente del Consiglio.

La seduta del Comitato del Lavoro.

Roma, 30, ore 19

Il Comitato permanente del lavoro sotto la presidenza dell'on. Pietro Chiesa, stamane, su relazione dell'on. Abbiate, definì gli emendamenti da introdursi alla legge sulla riscossura, nella parte riguardante le Commissioni di conciliazione. emendamenti che il Comitato in una sua precedente seduta aveva già deciso di raccomandare all'onorevole presidente del Consiglio ed al ministro di agricoltura, ritenendo impossibile assicurare un buon funzionamento delle Commissioni sulla base delle leggi vigenti. Il Comitato sostanzialmente propose:

1.o In ogni Comune con territorio a risaia ogni anno e sino alla costituzione dei probiviri, in una o più volte delle date, modi e termini fissati dal regolamento, venga eletta una Commissione di conciliazione, composta di nove membri, quattro dei quali, due effettivi e due supplenti, delegati dai conduttori di operai e dal Comune; quattro scelti fra i lavoratori di risaia; il nono, che ha l'ufficio di convocare e di presiedere la Commissione, eletto dai delegati delle parti, ed in caso di dissidio, dal presidente del Tribunale del circondario;

2.o Nei Comuni con operai immigrati, questi, all'inizio di ciascun periodo di lavoro, saranno in delegati per gli appartenenti alla propria categoria che entrino a fare parte della Commissione per la durata della stagione per cui furono eletti;

3.o La Commissione funziona in numero di cinque membri, due delegati dai conduttori, due dai lavoratori locali od immigranti, secondo che la controversia interessi uno o l'altra categoria.

Restringendosi all'esame del regolamento sulle basi della vigente legge, il Comitato si è dichiarato per la semplificazione della procedura in base all'iscrizione di tutti gli immigranti nel Corpo elettorale, e per la nomina della Commissione, senza richiedere altro titolo per l'iscrizione, ed eseguendo le iscrizioni stesse entro i primi tre giorni dall'arrivo al lavoro.

Nella seduta pomeridiana, presieduta dall'onorevole Pisa, coll'intervento del prof. Agnelli, incaricato di uno speciale studio sulla materia, il Comitato permanente del lavoro iniziò l'esame delle assicurazioni obbligatorie degli infortuni sul lavoro in agricoltura; relatori il consigliere Mazza e l'avv. Agnelli. Attraverso una nutrita discussione, alla quale parteciparono tutti i consiglieri, vennero dettati i seguenti principii:

1.o Necessità della riforma e sua attuabilità col rischio professionale;

2.o Convenienza di una legge speciale che utilizzi le disposizioni delle leggi vigenti sugli infortuni, le quali si prestano a venire estese alla disciplina della nuova materia, e cioè gli obblighi della prevenzione e definizione degli infortuni, il regime medico e farmaceutico; la classificazione e la semplificazione delle invalidità permanenti, la revisione delle indennità, la nullità dei patti intesi ad escludere il pagamento delle indennità ed a scemarne la misura, l'omologazione giudiziaria; per le transazioni, divieto di cedere, pignorare o sequestrare l'indennità; libertà di scelta tra la Cassa Nazionale e gli istituti privati sindacati mutui, Casse cooperative e Casse private; necessità dell'obbligo di assicurazione; denuncia al prefetto della natura dell'impresa; penalità per la mancata o ritardata assicurazione, regime della responsabilità civile; assicurazione anche contro le responsabilità civili; indennità anche nel caso per colpa dell'operaio; procedura ordinaria per le liquidazioni, esenzioni di bollo e di registro per tutti gli atti denunzia di ogni infortunio.

Sulla questione della scelta tra Cassa Nazionale, istituti privati sindacati mutui, Casse cooperative e Casse private, i consiglieri Cabrini e Raina dichiararono di accedere all'idea che lo stesso trattamento sia fatto all'industria dell'agricoltura; ma si riservarono di sostenere la esclusiva assicurazione presso la Cassa Nazionale ed il monopolio di Stato delle assicurazioni.

L'incendio di un pastificio a Tivoli

Mezzo milione di danni

Roma, 30, ore 23

Mandano da Tivoli che ogni, alle ore 15, improvvisamente si è manifestato un furioso incendio nel grandioso pastificio Santini e Minerbi. Il numeroso personale che lavora in detto stabilimento si è avveduto del pericolo che correva quando già le fiamme ed il fumo salivano al cielo, al disopra dello stabilimento, ed avevano richiamato l'attenzione dei passanti. Alle grida di allarme lanciate dalle persone che dalla strada si sono precipitate nei locali, gli operai hanno abbandonato in fretta e furia il lavoro e si sono precipitati fuori dell'edificio. Pochi minuti dopo le fiamme hanno invaso tutte le stanze, trasformando lo stabilimento in una enorme fornace. E' incominciata l'opera di salvataggio delle merci: ma essa è stata pressochè vana, perchè la violenza dell'incendio non ha permesso di trasportare che le sole masse ed i sacchi che si trovavano vicini all'ingresso.

Un tenente della guardia di finanza, del quale si ignora ancora il nome, si è lanciato con grande ardimento fra le fiamme, temendo che fossero nello stabilimento persone da salvare. Sembra però che tutti si siano potuti salvare in tempo. Sono accorse parecchie Autorità sul posto: le guardie ed i carabinieri prestavano il servizio d'ordine. I pompieri hanno tentato di portare il loro soccorso; ma, pur troppo, questo si è rivelato poco efficace, sia perchè il Corpo dei pompieri è poco numeroso, sia perchè dispone di macchinario assai scarso.

Il pastificio era il più importante della provincia ed aveva un valore di circa un milione, occupando numerosi operai. La disgrazia che lo ha colpito metterà sul lastrico molte famiglie. Siccome il pastificio trovasi in una strada presso la stazione, colla facciata che guarda sui binari, si dovette subito provvedere perchè l'incendio non si estendesse verso la stazione.

E' arrivato il consigliere provinciale, il quale ha subito telegrafato al prefetto, chiamando l'invio di vigili da Roma. Intanto l'incendio ha preso dimensioni colossali, impressionanti. Lo stabilimento è trasformato in una vera fornace e riesce difficile trattenervisi vicino a causa del grande calore. L'intervento dei vigili di Roma è atteso con viva ansietà. I danni ascendono a più di mezzo milione.

Un pavimento che sprofonda - Tre feriti

Ci telefonano da Pisa, 30, ore 23:

La notte scorsa a San Frediano a Settimo, mentre il marchese Girolamo Serlupi, patrizio romano, e la sua signora riposavano, il pavimento della camera da letto si è sprofondato ed è caduto nel piano terreno sottostante, travolgendo con sè il marchese e la sua signora. Il marchese ha riportato nella caduta la frattura del braccio destro ed altre contusioni. La marchesa ha riportato pure fortissime contusioni. Assieme ai marchesi veniva travolta fra le macerie anche la cameriera, che si trovava in una camera presso la marchesa. Essa ha riportato gravissime contusioni, in seguito alle quali è stata colpita da commozione cerebrale.

REATI E PENE

Il processo della "Maga„ novarese.

(Tribunale penale di Novara — Udienza del 29.)

Udienza antimeridiana.

Ci telefonano da Novara, 30, ore 20:

Dai vicini paesi di Ghemme, di Zeiino e di convicini, sono accorse moltissime persone per assistere al processo della loro «Maga» e del suo segretario.

Un vecchietto mi racconta che un di lui figlio colpito da una malattia alla gamba sinistra, se volle essere guarito dovette proprio ricorrere alle preghiere ed ai cerotti della «Maga»; e mi dichiara il suo rincrescimento nel vedere la Faletti sul banco degli accusati, sotto il peso di gravi imputazioni. Del resto dalla «Maga» convenivano persone d'ogni ceto, perfino individui della buona borghesia, da ogni parte. Ricordo che un giorno furono da lei quattro signori, provenienti in automobile ed appositamente da Genova. Del resto, anche dopo la querela il concorso alla stanza magica della Faletti, se non è aumentato, non è però diminuito.

Cerco di avvicinare la Faletti e di parlarle ma essa non vuole a nessun costo rispondere alle mie domande. Si è prefissa di non concedere interviste a nessuno.

Come ieri, la Faletti, che non rappresenta altro che il prototipo della contadinaccia, dalle vesti modestie e volumnose, è coperta allo spalle da un grande scialle nero. La testa è avvolta in un grande fazzoletto scuro, sotto il quale spiona un'ampia massa di capelli ricciuti ed un viso contadinesco al, ma dall'occhio brillante ed intelligente. Nella mano sinistra tiene un cerbiolino e con questo si fa largo tra il pubblico, che numeroso vuol vederla e accostarla.

La segue il suo famoso segretario, il «Conte della Bocca». Egli ha 33 anni, ed andò a convivere colla «Maga», abbandonando la propria moglie, perchè con questa non poteva più andare d'accordo. Ugo dice che la Faletti lo guarì da un gastrico col rimedio continuato delle novene, e che per questo egli le deve eterna riconoscenza.

Anche la Faletti è sposata e anche lei è divisa dal marito. Divisa per la semplice ragione ch'egli trovasi ammalato, sospetto ad attacchi pericolosi, che la «Maga» non ha mai saputo o voluto guarire nè colle novene, nè colle manipolazioni sudanti.

Mentre gli imputati prendono posto sul banco, l'usciere annunzia il Tribunale. Il pubblico rumoreggia e gli occhi si volgono agli imputati. La parte civile e la Difesa sono al loro posto. Appena aperta l'udienza, l'avv. Gray, della Difesa, denunzia e fa dare atto in verbale della nullità di tutte il giudizio per non avere la teste Protasi, sentita ieri, prestato il giuramento di rito. Quindi l'avv. Cavalli, della Parte civile, dopo aver rilevato come egli non sia nuovo da diversi giornali ricordato fra i patroni, e come altri giornali ne hanno sbagliato il nome, in un'arringa molto vibrata, parla dei precedenti penali della «Maga»; e termina col chiedere che il Tribunale pronunci una sentenza di completa affermazione dei reati di entrambi gli imputati. Quest'arringa della Parte civile è forte ed impressionante, ma l'effetto è un po' smorzato dal ricordo dei particolari comici di tutta la causa.

A questi particolari dà speciale importanza il Pubblico Ministero, cav. Raviola, il quale, dopo avere svolta ampiamente la intricata materia della causa, chiude la sua requisitoria ricordando come nel risolto evo le maghe si bruciavano sul rogo, e rammaricando che l'imputazione si riduca solo ai due reati di truffa e di minaccia; poichè, se gli fosse stato concesso, egli avrebbe formulato anche un'imputazione di estorsione. Chiede quindi, tanto per la Faletti Lucia, che per il «Cura della bocca» la pena di anni 3 e mesi 7 di reclusione, L. 1100 di multa per la truffa e L. 2000 applicabili alla sola Faletti per l'esercizio abusivo dell'arte medica.

Durante la stringente requisitoria del Pubblico Ministero si ebbe un piccolo incidente tra la Difesa e lo stesso Pubblico Ministero; incidente che fu prontamente però appianato.

Udienza pomeridiana.

Riconvocato in arringhe: parla l'avv. Gray, della Difesa. Egli sostiene che mancano tutti gli estremi della truffa, perchè il Lorenchi stesso ha dichiarato che quando si trovò per la prima volta colla «Maga», e con essa si recò a Rosasenda — poichè essa lo aveva invitato ad assistere al uno dei suoi preteri miracoli — sentì che la «Maga» stava dicendo ad altri: «Questo è un bel merlotto che spennacchieremo!». Sull'idoneità poi dei mezzi della truffa discute a lungo: ricorda in campo l'armamentario dei diavolini e della biscia, che, secondo l'avv. Gray non erano proprio adatti a convincere il futuro della Casa De Marchi, come questi vorrebbe far credere. Malgrado la figura antipatica degli imputati, e specialmente della «Maga», l'arringa della difesa risollava alquanto la posizione loro; ed il querelante comincia ad apparire meno sonno di quello che egli vorrebbe far credere, dopo che le ipotesi presentate al Tribunale dagli avvocati, che cioè egli sia stato costretto a denunziare la «Maga» anche o perchè sorpreso dalla truffa, o perchè temeva che il «Cura della Bocca» attentasse alla fedeltà di questa.

All'arringa dell'avv. Gray segue quella dell'avv. Caron, di P. C., il quale pronunzia una violenta requisitoria contro gli imputati, facendo un fosco quadro dei maneggi, delle manovre abortive, dei metodi terapeutici praticati dalla «Maga». Nè il di lei complice è meglio trattato: poichè non gli si risparmiano dall'avvocato Caron frasi invettive per la figura più che bassa che egli rappresenta presso la «Maga».

Riprende la difesa, a mezzo dell'avv. Paolo Boxino, il quale svolge dottamente due tesi di diritto, specialmente quella riguardante la minaccia che il P. M. avrebbe voluto unire alla truffa, per farne un solo campo d'imputazione, l'accusa d'estorsione. L'avv. Bozino tratta poi diffusamente dell'esercizio abusivo dell'arte medica, dimostrando come non possa considerarsi esercizio d'arte medica qualche atto isolato di consulenza empirica non seguita da prescrizione di medicinali.

Il Tribunale si ritira, mentre ancora il pubblico commenta la gravità della pena richiesta dal P. M.

La sentenza

Il Tribunale rientra, ed il presidente legge la sentenza, che condanna Faletti Lucia, detta la «Maga», a mesi 11 di reclusione, ai quali si accumulano altri 2 mesi e giorni 10 per precedente condanna; più a L. 350 di multa per la truffa ed a L. 500 per l'esercizio abusivo dell'arte medica; il «Cura della Bocca» a mesi 11 di reclusione ed a L. 350 di multa; tenuti in solido al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede. Entrambi gli imputati sono assolti dal reato di minaccia simbolica perpetrata a mezzo delle biscie.

Sul volto della Faletti è guizzato un sorriso di compiacenza per la parziale assoluzione.

I due imputati hanno subito appellato.

Appendice della *Stampa* (18

PAPÀ STAMPELLA

ROMANZO

di GIULIO MARY

(Proprietà letteraria — Vietata la riproduzione)

— Dicemi, papà Guebriand...

— Che cosa, signor Lefoint?

—

Mentre si aspetta la riapertura del Parlamento.

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri.

Roma, 30, ore 22

Oggi, alle ore 16, si è riunito, a Palazzo Braschi, il Consiglio dei Ministri. Erano assenti, il ministro dell'agricoltura, che non è ancora ritornato a Roma, ed il ministro dell'istruzione, che è partito oggi, alle 14, per Vergate.

L'on. Giolitti aveva, prima di giungere a Roma, convocato telegraficamente i suoi colleghi del Consiglio. Egli ha fatto, stamane, ritorno alla Capitale. Erano a riceverlo alla Stazione i ministri Spingardi, Orlando, Schanzer, Lacava, Carcano, Rava, i sottosegretari Sanarelli, Fasce, Prudente, i senatori Saniz e Cefaly, le Autorità e parecchi amici personali.

Alle 16, ripeto, si è riunito il Consiglio dei ministri, che ha innanzi tutto approvato: 1.o La Convenzione tra l'Italia e l'Ungheria per l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro; 2.o Il regio decreto per la costruzione di bolli a punzone per l'applicazione della tassa sui titoli di valore esteri; 3.o Il decreto-legge per lo sgombro delle aree private nei centri urbani dei Comuni di Messina e di Reggio Calabria; 4.o Il decreto-legge che fissa al 1.o novembre prossimo venturo i termini per la cessazione del funzionamento delle Commissioni locali nei paesi colpiti dal terremoto; 5.o L'attivazione del servizio economico sulla ferrovia Arezzo-Foscato; 6.o Modificazioni da apportarsi all'antico disegno di legge sulla sistemazione dei bacini montani; 7.o Il disegno di legge per l'ordinamento delle scuole italiane all'estero.

Il Consiglio dei ministri ha dato poi incarico al presidente di prendere accordi col presidente della Camera dei deputati per la convocazione della medesima.

La data della ripresa dei lavori parlamentari sarà fissata mediante accordo fra gli onorevoli Giolitti e Marcora, e, secondo ogni probabilità, la Camera sarà riaperta prima del 30 novembre.

Al Consiglio mancavano — come vi ho detto — i ministri Rava e Cocco-Ortu. L'onorevole Rava, oggi, alle 14, è partito per Bologna, poichè da tempo aveva promesso ai suoi elettori del Collegio di Vergato, di recarsi in quel capoluogo per ringraziarli per la riconferma della sua elezione a loro rappresentante al Parlamento.

Domani, Rava si recherà da Bologna a Vergato, per partecipare ad un banchetto di 250 coperti. L'on. Rava parlerà certamente, ma più come deputato che come ministro. Tuttavia, si vocifera che parlerà su qualche questione relativa all'insegnamento.

***

A proposito della riapertura del Parlamento, il *Giornale d'Italia* scrive: «Alcune settimane or sono, quando cioè il Ministero ritenevа che le sue sorti sarebbero andate deserte, fu precisamente il Governo che fece dichiarare dai suoi organi essere assolutamente necessario aprire la Camera nella prima settimana di novembre, onde avere il tempo di far discutere, prima della fatale data del 31 dicembre, il contratto Piaggio. Ora, che le sue sorti sono riuscite, e che il contratto Piaggio è definitivamente caduto nel nulla, il Governo, non avendo più da difendere quel famoso contratto, pensa bene di guadagnare tempo per sedare le rivolte dei deputati ministeriali ed offrire loro, con qualche piccolo contentino, il pretesto di votare per il Ministero, contro la volontà degli elettori. Così si annuncia che la Camera non si aprirà che nella seconda quindicina di novembre, ciò che dimostra che il Ministero desidera che la discussione delle Convenzioni sia rinviata ad anno nuovo. Infatti, il risultato delle aste sarà presentato alla Camera sotto forma di un nuovo progetto di legge, il quale dovrà essere esaminato dalla Commissione parlamentare, la quale dovrà presentare una nuova relazione, ecc. Tutto ciò, naturalmente, richiederà tempo, e le vacanze natalizie, aprendosi la Camera verso il 20 novembre, arriveranno assai presto. Sarà dunque voluto dal Governo, che vuole riaprire tardi la Camera, il rinvio delle Convenzioni ad anno nuovo; perchè se il Ministero avesse voluto, come era suo dovere, dopo la precipitosa ritirata dell'8 luglio, affrontare la discussione delle Convenzioni, non avrebbe avuto che da aprire la Camera ai primi di novembre.

Il Ministero continua, dunque, la tattica dei rinvii, dei temporeggiamenti, delle manovre subacquee, delle quali molto si parla ed in vario senso a Montecitorio, dove si attribuiscono al Ministero tutte le intenzioni per tentare di cavarsela, salvo quella franca e leale di affrontare subito la viva luce del sole, la discussione sulla sua sirena, contraddittoria ed assurda politica marittima».

Roma, 31, ore 0.10.

Si attribuisce da più parti al presidente del Consiglio il proposito di far discutere, per primo argomento, dalla Camera, le Convenzioni marittime. Ma questo sarebbe possibile soltanto se si trattasse di ripresentare puramente e semplicemente la discussione interrotta nel mese di luglio, se, cioè, il disegno di legge fosse rimasto tal quale venne fuori dall'esame della Commissione parlamentare.

Trattandosi invece di un disegno di legge notevolmente diverso, occorre che su di esso si pronunci novamente la Commissione parlamentare, cioè, l'antica Commissione o una nuova eletta negli Uffici.

In ogni caso, bisognerà attendere, perciò non sarà possibile che la Camera, appena riaperta, discuta i risultati delle aste per i servizi marittimi.

La decisione più semplice sarebbe quella di dare la precedenza ai tre bilanci, che entro il mese di dicembre dovranno essere approvati dai due rami del Parlamento, ma bisogna riflettere che due di essi, quello dell'istruzione e quello delle poste, potrebbero provocare battaglie pubbliche o segrete.

L'on. Rava, lasciandosi intervistare, ha detto di considerare la «guerra sorda», che qualcuno si propone di fargli. Certo, è facile prevedere che sul bilancio dell'istruzione si farà una critica più o meno severa dell'amministrazione, e probabilmente si darà anche una grande battaglia politica. I deputati di Opposizione dicono, nelle sale di Montecitorio, di essere risoluti ad attaccare l'Amministrazione Rava, la quale, secondo loro, va molto male, specialmente per il fatto che della disciplina è sparito persino il ricordo. Altri deputati di Opposizione, specialmente dell'Estrema Sinistra, paiono risoluti ad approfittare della discussione del detto bilancio, per iniziare una grande campagna anticlericale. Se questo avviene, sarà inevitabile una battaglia politica.

Il bilancio delle poste potrà correre pericolo, anzitutto per il fatto che Schanzer è il ministro responsabile delle Convenzioni marittime col Lloyd Italiano, e poi anche, perchè malgrado i parecchi milioni accordati molto facilmente dal Parlamento al ministro delle poste, i servizi postali, telegrafici e telefonici lasciano ancora molto a desiderare.

Si deve finalmente riflettere che nella maggioranza si sono deputati, i quali vorrebbero che Giolitti riformasse, o, per lo meno, rimpastasse il Ministero, ormai molto vecchio. Non avete certamente dimenticato che questo desiderio espresso negli ordinari, privati colloqui, fu elevato a postulato parlamentare in parecchi articoli della *Tribuna*, che, per giunta, passava per il massimo organo ufficioso del Gabinetto. Costoro, disperando di essere secondati da Giolitti, che, a differenza di Depretis, porta il principio della solidarietà fino all'esagerazione, potrebbero essere tentati di far causa comune con l'Opposizione, o in una battaglia contro un singolo ministro, o, ciò che tornerebbe loro molto più comodo, in una votazione segreta di uno dei due bilanci accennati. Queste ed altre simili considerazioni influiranno, senza dubbio, sulla deliberazione del Consiglio dei ministri per l'ordine dei lavori parlamentari. L'Opposizione ha, naturalmente, la più grande libertà di scelta del terreno per la battaglia, ma spetta al Ministero e alla sua Maggioranza fissare l'ordine delle discussioni parlamentari...

C.

Il viaggio a Napoli del dirigibile militare rimandato

Roma, 30, ore 18

Circa il mancato viaggio del dirigibile militare a Napoli, la *Vita* ha avuto la seguente informazione al ceto militare. La partenza del dirigibile militare sarebbe avvenuta qualora il tempo si fosse mantenuto calmo e sereno. L'ora fissata era per le ore 2. Il dirigibile, passando sopra Roma, avrebbe proseguito per Napoli con velocità non superiore ai 30 chilometri all'ora, seguito dagli automobili del genio. Ma le condizioni atmosferiche, specie dopo il ciclone scatenatosi in Liguria, hanno impedito l'attuazione di questo viaggio. Il giornale dice poi che un giornalista che telegrafò al colonnello Moris ebbe la seguente risposta: «Mi trovo obbligato ad annunziarle che stanotte il dirigibile non partirà per Napoli». Il giornale conclude dicendo che per le condizioni atmosferiche il viaggio è stato rimandato a quando il tempo si sarà rimesso.

I Sovrani si sono recati a San Rossore

Genova, 30, ore 14,35.

Alle ore 11,55, transitò il treno reale, recante i Sovrani, diretti a San Rossore. Le Autorità erano dispensate, essendo il viaggio in forma strettamente privata, dal recarsi alla Stazione. Assistevano però al passaggio, alla Stazione Principe, il direttore compartimentale, comm. Capello, gli ispettori ferroviari e molti funzionari di P. S. Il tempo continua ad essere piovoso.

L'arrivo a Pisa

Pisa, 30, ore 16,35.

La città, fino da stamani, era imbandierata. Alle 16, è giunto alla Stazione di Porta Nuova, il treno reale. Scendono subito i Sovrani, che appaiono di umore lietissimo. Le Loro Maestà salutano il sindaco Gambini, il prefetto Musi, i senatori Buonamici, Pacinotti, Orsini-Baroni, il deputato Queirolo e le altre Autorità; quindi partono in automobile, per San Rossore, seguiti da un altro automobile, recante i Principi reali. Lungo il viale, benchè piova, il pubblico accorso fa un'entusiastica dimostrazione ai Sovrani.

Il cuore della Regina Elena

Ci telefonano da Cuneo, 30, ore 22:

Dopo la visita fatta al nostro Ospedaletto Infantile, S. M. la Regina faceva indirizzare alla presidentessa dell'Istituto il seguente telegramma, per mezzo del ministro Ponzio-Vaglia:

«Sua Maestà la Regina, prima di partire da Racconigi, mi affidò l'incarico di rimettere alla S. V. lire 500, quale offerta a favore di cotesta Opera Pia.

«Mi affretto a compiere tale ufficio, e nella occasione le attesto la mia profonda osservanza».

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedaletto Infantile «Regina Elena», preso la dama d'onore di esprimere a Sua Maestà, Augusta Patrona, i devoti sensi di infinita gratitudine per l'auspicata visita e la generosa oblazione».

Un ordine del giorno della Camera del lavoro di Milano sullo sciopero generale.

Milano, 31, ore 2,15.

A proposito dell'ultimo sciopero generale al Consiglio generale della Camera del lavoro erano state mosse alcune interpellanze. Stasera si è riunita la Commissione esecutiva con Consiglio generale dei delegati; e dopo discussione ampissima e vivacissima, terminata solo ora, è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio generale, in seguito alle interpellanze presentate ed esaurientemente discusse, conferma che non può ammettere che lo sciopero generale sia un'arma da usarsi ad ogni momento, perchè questa deve essere riservata a cause eccezionalissime, quale ad esempio la soppressione del diritto di organizzazione; convinto che il valersi di questa tattica possa sortire effetto tutto contrario a quello proposto, e cioè il rinsanguinamento della reazione sempre pronta a valersi di ogni errore delle masse, confida che la Commissione esecutiva, nella cui dichiarazione prende atto, regolandosi al programma per il quale i soci hanno dato il voto, vorrà fare opera persuasiva ed efficace perchè la classe organizzata non si presti a subire i pronunciamenti che possono venire dalla piazza; e la invita ad essere interprete di questo voto presso la Confederazione generale del lavoro, dalla quale attende una condotta più sincera e meno schiva delle responsabilità».

La posizione della Giunta comunale di Milano rafforzata?

Ci telefonano da Milano, 31 ore 0,45:

E' ormai assodato che la crisi municipale, scoppiata così improvvisamente, va prendendo un aspetto assai diverso da quello che aveva in passato. Pare che la Giunta sia riuscita a rafforzare la propria posizione e che la battaglia che avrà luogo in Consiglio comunale il 3 novembre non sarà più così cruenta come si credeva pel passato. Ad ogni modo, una riunione della Maggioranza avrà luogo lunedì, alle 14, e da essa sarà forse facile arguire quale sarà la soluzione finale dello strano fenomeno che si è manifestato in seno ai reggitori delle cose comunali di Milano.

I soliti incidenti ferroviari

Teramo, 30, ore 21.

Stanotte il treno merci proveniente da Ancona deviò all'ingresso della stazione di Monte Silvano. La macchina andò a battere violentemente contro la scarpata, mentre alcuni carri si rovesciavano. Il servizio viaggiatori non ha subito interruzioni. Per fortuna il carro che seguiva immediatamente la macchina, che era pieno di polvere pirica, rimase intatto.

Collisione tra due controtorpediniere francesi

Lorient, 31, ore 2.

La controtorpediniera *Vollgeur*, in seguito ad una falsa manovra, rientrando in porto, ha avuto una collisione colla controtorpediniera *Mayrolac*. Il *Vollgeur* ha avuto la poppa squarciata all'altezza della linea di galleggiamento, e per la larga apertura l'acqua è penetrata nell'interno della nave; ma l'inondazione è stata arrestata dalle porte stagne. Il *Mayrolac* ha riparato dalle avarie all'apparecchio regolatore delle caldaie. Il *Vollgeur* entrerà stasera nel bacino di raddobbo.

Un altro incendio in una miniera inglese

Un morto

Londra, 31, ore 1.

Si ebbe oggi ancora un nuovo accidente di miniera nel paese di Galles: un incendio si è sviluppato questa mattina in una miniera di carbon fossile di Penrhiwceiber al momento in cui centinaia di minatori erano occupati a lavorare nella galleria. Un vecchio minatore è rimasto asfissiato. Lo stato degli altri minatori è grave.

Per quanto concerne il disastro di ieri si annuncia ufficialmente che il numero totale dei morti è di 28. Due di questi appartengono alla squadra di salvataggio.

Ancora il viaggio botanico dello Csar di Bulgaria.

Un inno all'intesa serbo-bulgara

Belgrado, 31, ore 1.

Ho parlato con uno dei principali personaggi serbi i quali hanno accompagnato re Ferdinando nella sua escursione al monte Kaponik.

— Lo Csar bulgaro — egli ha detto — si è mostrato pieno di cortesia per il principe ereditario Alessandro; cortesissimo di fronte a tutti e perfino verso i contadini più poveri. Il suo buonumore non è cessato un istante durante i due giorni passati nel territorio serbo. Egli si è dichiarato contentissimo quanto all'effetto del suo viaggio ed è soddisfatto del modo con cui fu accolto dalle Autorità serbe. Stupì i professori messi a sua disposizione per la sicurezza e l'estensione delle sue conoscenze botaniche, soprattutto mostrando a quale punto gli sono famigliari la distribuzione geografica della flora e della fauna nella Serbia meridionale.

L'ufficiosa *Samuprava* saluta il principio di una nuova èra nei rapporti serbo-bulgari e la ripresa dei lavori necessari per creare una intesa tra i due Stati fratelli, i cui interessi ordinano loro di aiutarsi reciprocamente per lo sviluppo economico e la difesa dei propri diritti nazionali. Il giornale governativo constata con gioia che la stampa bulgara comincia pure a riconoscere la necessità di rapporti fiduciosi e amichevoli tra Bulgaria e Serbia.

Continua il malumore tedesco

Berlino, 31, ore 1,10.

Sembra che a Berlino ci si sia ripresi dalla prima emozione provocata dalla escursione botanica di re Ferdinando in Serbia. Gli uomini politici e diplomatici con cui ho avuto occasione di incontrarmi hanno dichiarato che consideravano il viaggio di piacere del Sovrano bulgaro come una nuova manifestazione della politica di rappresaglia che Iswolski praticava a riguardo del conte di Aerenthal, manifestazione che dimostra nel ministro degli esteri russo la premeditazione di far sentire a Vienna la sua importanza, prendendo la sua rivincita per certe delusioni personali. La Serbia, dal canto suo, si augura relazioni cordiali con la Bulgaria; ma essa ha ricevuto assai bene il Sovrano vicino, ha mostrato che non voleva esagerare la portata di una dimostrazione che era spiacevole a Vienna, associandosi direttamente il suo Re e ingrandendo così l'importanza dell'avvenimento. Si crede qui che a questa escursione succederà prossimamente la visita ufficiale di re Ferdinando a re Pietro. Sarebbe tuttavia imprudente — mi disse una personalità assai al corrente della situazione — dire che verrà conclusa un'alleanza serbo-bulgara ed anche più: una confederazione! Anche se questo si realizzasse momentaneamente, non si crede che resisterebbe alle prime serie complicazioni di Belgrado. Del resto, non si dissimula che le buone relazioni con l'Austria sono più preziose in fin dei conti che questo gioco di combinazioni ipotetiche e piuttosto pericolose. (*Matin*).

Maura è pregato di tornare alla tradizione di Canovas del Castillo

Madrid, 31, ore 1.

La maggior parte dei giornali liberali e repubblicani annettono molta importanza alle dichiarazioni fatte del conservatore dissidente ed antico ministro Sanchez - Toca, il quale ha criticato la dimissioni di Maura. Alcuni conservatori dissidenti di Valladolid manifestano pure il loro malcontento a proposito del recente discorso di Maura. Questi dissidenti protestano sopratutto contro la rottura delle relazioni tra i due grandi partiti dinastici, rottura che può nuocere alla Opposizione nelle elezioni generali che avranno luogo nel 1910. Si chiede che il partito conservatore ritorni alle tradizioni di Canovas del Castillo e di Silvela. I repubblicani avanzati ed i socialisti coalizzati hanno prorogato il meeting che dovevano tenere al Giuoco della Palla. In attesa, il senatore Sol y Ortega e il deputato Soriano hanno preso parte ad una riunione a Siviglia. I repubblicani e la loro stampa sembrano assai contrariati dall'antagonismo che la loro campagna antimilitarista ed ostile alla guerra di Melilla ha creato tra essi e l'esercito. (*Matin*).

Bruxelles erigerà un monumento a Ferrer

Bruxelles, 31, ore 1.

Il Consiglio comunale ha votato un ordine del giorno, col quale protesta contro l'esecuzione di Ferrer, e col quale autorizza l'erezione, per pubblica sottoscrizione, di un monumento nazionale, che glorifichi il libero esame.

D'missioni ministeriali austriache per la questione della lingua

Vienna, 31, ore 1,30

Una corrispondenza slava annuncia che, avendo il Consiglio dei ministri deciso di raccomandare la sanzione della legge circa la lingua da usarsi nelle Diete delle provincie puramente tedesche, i ministri czechi, Brof e Zuck inviarono al presidente del Consiglio le loro dimissioni.

I coreani alla riscossa

Londra, 31, ore 1.

Lo Star pubblica un dispaccio da Kobe secondo cui 300 coreani assalirono una stazione della ferrovia presso Seoul. Si ignora che cosa avvenne del personale giapponese.

Menelik torna a star male

Addis Abeba, 30, ore 14.

L'Imperatore ebbe, ieri l'altro, un insulto di apoplessia.

Le sue condizioni, benchè ieri fossero migliorate, si mantengono ancora inquietanti.

Un discorso di Fallières.

Parigi, 31, ore 1,30.

Fallières, presiedette, nel pomeriggio, all'inaugurazione del Palazzo della Lega di insegnamento. Fallières pronunziò un discorso, in cui fece appello agli sforzi dei repubblicani per la propaganda dell'insegnamento laico, e si dichiarò partigiano dell'uguaglianza dei diritti tra l'uomo e la donna.

Mohamed V ha perduto una moglie

Costantinopoli, 30, ore 11.

La terza moglie del Sultano, madre del principe Nadj Eddin, è morta di malattia di cuore.

Il "Fremdenblatt" ritorna sul Convegno di Racconigi

Vienna, 30, ore 14.

Il *Fremdenblatt*, rilevando i commenti della stampa circa la visita dello Csar a Racconigi, dichiara che, malgrado tutti i tentativi fatti per dare una interpretazione sfavorevole alla politica della Triplice e agli interessi della monarchia a tutte le manifestazioni avvenute, si è conservato in Austria un sentimento del tutto pacifico. Se i brindisi di Racconigi e i comunicati ufficiali del Governo italiano constatarono che la Russia e l'Italia mirano agli stessi scopi di politica balcanica, cioè al consolidamento dell'attuale *statu quo* in Turchia, all'indipendenza e al pacifico e normale sviluppo degli Stati Balcanici, il *Fremdenblatt* constata che il mantenimento dello *statu quo* in Turchia fu sempre compreso nella serie di tutte le manifestazioni austriache relative ai Balcani e appunto recentemente, in occasione della visita a Vienna del cancelliere dell'Impero tedesco, si constatò che esiste su questo punto un pieno accordo fra i Governi dei due Stati alleati.

Quanto all'idea dell'indipendenza e dello sviluppo normale e pacifico degli Stati Balcanici, si può constatare che il comunicato italiano suddetto concorda perfettamente anche su questo punto con i principi cui l'Austria-Ungheria si ispirò sempre.

Se il comunicato poi dice che il riavvicinamento russo-italiano è da salutarsi come un serio elemento pel mantenimento della pace, non si è mai qui dato ad esso un'interpretazione diversa nei circoli politici seri. L'idea informatrice della politica di tutte le grandi Potenze europee è quella che la pace dev'essere mantenuta e niente indica che sarebbe impossibile raggiungere questo scopo, non essendovi alcun contrasto di interessi che possa essere talmente grande da escludere di primo acchito un'altra soluzione all'infuori della guerra. Inoltre tutte le grandi Potenze europee, attualmente occupate dai problemi interni economici e sociali, abbisognano di concentrare in essi ogni loro forza materiale ed intellettuale. Gli Stati non potrebbero assumersi la responsabilità di mettere con leggerezza in giuoco, per motivi di ordine interno e per meschine gelosie, gli alti scopi di cui si colse categoricamente la soluzione.

Assassina la moglie

Parigi, 31, ore 1.

Questa mattina era ucciso nel quartiere di Epinettes che un misterioso delitto era stato scoperto all'*impasse* Naboulet.

Mentre tornava al suo domicilio, verso mezzogiorno e mezzo, un abitante dell'*impasse*, il signor Hesnard, scorse in mezzo alla strada il corpo di una donna immerso in un lago di sangue. Due agenti che egli andò tosto a chiamare constatarono che la disgraziata vittima aveva ricevuto un violento colpo al cranio, colpo che era stato causa della morte. Quando il magistrato del quartiere giunse sul luogo, i vicini avevano già riconosciuto la vittima: essa è certa Maria Formage, di 50 anni, abitante in una camera ammobigliata con suo marito, Giulio Formage, di 49 anni. Il commissario di polizia trovò quest'ultimo nella camera coniugale, addormentato; senza il minimo turbamento egli seguì il magistrato fino al Commissariato, dichiarando che sua moglie era uscita sola verso le 11 di sera, e che egli si era coricato senza preoccuparsi della sua lunga assenza. Del quartiere si attribuisce generalmente l'assassinio di Maria Formage a misteriosi *apaches*, che alcuni dicevano di avere visto vagabondare nei dintorni. Più perspicace il giudice istruttore, avendo notato che la vittima era scalza e sommariamente vestita, chiese a suo marito come spiegasse che sua moglie fosse uscita per parecchie ore in simile costume. Giulio Formage si turbò, e disse che sua moglie era semplicemente scesa per cercare nella strada il loro gatto, che ella amava molto e che era fuggito. Poco soddisfatto delle spiegazioni, il commissario di polizia tenne il marito della vittima a sua disposizione, e perquisì il domicilio. Il gatto che si diceva fuggito dormiva tranquillamente nella camera. Sul pianerottolo si notavano grosse goccie di sangue. Così, non ostante le proteste di innocenza del marito, il giudice istruttore lo accusò dell'assassinio di sua moglie e lo inviò alla prigione. Fratanto il cadavere della vittima venne mandato alla *Morgue* per l'autopsia. Si ignora con quale strumento venne fatta la profonda ferita che causò la frattura della scatola cranica e provocò la morte. Le presunzioni più gravi pesano sul Formage. Secondo il parere di alcuni vicini tra i due coniugi non regnava nessun accordo: si può supporre che l'irascibile marito abbia mortalmente colpito sua moglie durante una discussione di cui si ignorano i motivi, e che la disgraziata insanguinata e smarrita sia scappata per cadere definitivamente nel luogo dove il cadavere venne scoperto.

I gravi danni del maltempo

In Valle Scrivia, Vobbia e Borbera Un morto?

Ci telefonano da Novi Ligure, 30, ore 23:

Il terribile uragano, scatenatosi ieri l'altro e ieri, a Genova e sui nostri Appennini, specie nel territorio dell'Antola, del Figogna e del Laccio, ha avuto una ripercussione anche nelle nostre vallate della Scrivia, del Vobbia, del Borbera e di altri vicini torrenti. Ad Isola del Cantone, l'officina elettrica della Ditta A. Savio, venne completamente invasa dalle acque, con considerevoli danni. Nella vallata del Vobbia, la Ferriera, di proprietà Giovanni Dal Prato, venne totalmente distrutta, e le acque allagarono le abitazioni, i cui abitanti dovettero fuggire, perdendo ogni masserizia. In quel di Persi, di Torre e di Castel Ratti, il torrente Borbera straripò, e un garzone quindicenne, il quale attendeva ai pascolo di alcune pecore, che annegarono, rimase travolto dalle acque, e non si ebbe di lui più nessuna notizia. Dalle altre vallate giungono notizie di gravi danni arrecati alle piantagioni dallo straripare dei vari torrenti. La piena di oggi è paragonabile a quella del 1892.

Una furiosa tempesta sulla baia della Senna.

Caen, 30, ore 14.

Una spaventosa tempesta imperversa sul litorale. A Grand Camp, molte barche andarono alla deriva. Venticinque scialuppe furono distrutte e una gran parte della diga è danneggiata. Tutte le ville in riva al mare sono pure danneggiate. Le onde sono salite fino alle strade. Nella località Porten Bessin, la tettoia della Pescheria venne asportata, e le tavole di marmo danneggiate. Le case, situate sul *quais* furono quasi demolite. Ad Arromanches, parte della diga venne asportata. A Courseulles quaranta cabine furono fracassate sulla spiaggia. I lavori del porto sono danneggiati. Dovunque si abbero danni enormi. Anche la campagna ha molto sofferto. Il sottosegretario di Stato, Cheron, è atteso a Caen. Egli si recherà domani a constatare i danni di Grand Camp e visiterà i pescatori colpiti dalla tempesta.

Una mondana uccisa dal suo amante.

Padova, 31, ore 9,40.

Stasera, nella pubblica via, la mondana Augusta Castellazzo, d'anni 30, è stata assassinata dal suo amante, Paolin Gioacchino, con sei coltellate.

CRONACA CITTADINA

Una simpatica dimostrazione d'operai a un ingegnere e un capo-tecnico delle ferrovie

Uno dei più giovani e valorosi ingegneri delle nostre ferrovie, che all'attività indefessa di funzionario scrupoloso sa accoppiare un grande amore allo studio e una vivace intelligenza inventiva, il cav. Nicola Pavia, è stato, com'è noto, proclamato, insieme al suo capo-tecnico Casalis, vincitore del concorso internazionale per l'agganciamento automatico dei veicoli ferroviari.

I primi ad allietarsi della meravigliosa invenzione, che risolve uno dei più ardui problemi di meccanica ferroviaria ed evita che siano messe a repentaglio, col rischio di essere schiacciate fra i respingenti dei vagoni, tante vite di poveri manovali, sono stati gli operai del Pavia, e cioè gli addetti alle Officine di Porta Nuova. Per manifestare al loro ingegnere e al capo-tecnico il proprio compiacimento, essi hanno offerto loro una pergamena d'onore, che fu consegnata ieri sera durante una bicchierata nella gran sala del *Ristorante Molinari*, alla stazione.

Attorno alle tavole, su cui stendevano l'assalto montagne di sandwichs e di pasticci e schiere di bottiglie, presero posto oltre un centinaio di operai. Facevano corona al due festeggiati, alla tavola d'onore, i componenti la Commissione signori: Cardano, Serruti, Morenzani, Chiavassa, Ornegna e Passello.

All'inizio della bicchierata l'operaio Francesco Ferragatta si rivelse, a nome dei suoi colleghi, al cav. Pavia e al capo-tecnico Casalis, salutando in essi due geniali inventori, che hanno fatto fare un passo grande alla meccanica ferroviaria, e offrendo loro, come omaggio degli affezionati dipendenti, l'artistica pergamena del prof. Giovanni Valetti, che reca, contornata dalle firme, la seguente iscrizione: «All'illustrissimo cav. ing. Nicola Pavia ed all'egregio capo-tecnico Giacomo Casalis, vincitori del concorso internazionale dell'agganciamento automatico dei veicoli ferroviari, gloria e vanto dell'Italiani, gli operai della Officina di Porta Nuova con viva ammirazione e deferenza offrono».

Quindi un altro operaio, Carlo Guidario, dice parole d'elogio al cav. Pavia, chiamando operaio di genio e di grande utilità e beneficio pubblico la sua invenzione, alla quale pure portò ottimo contributo l'assiduo efficace del Casalis, l'oratore, con tesse con frasi ispirate una vera apologia della invenzione, è applauditissimo e suscita un'ovazione all'indirizzo dei festeggiati.

Dopo ciò, il capo-tecnico Casalis esprime il suo vivo ringraziamento per le onorevoli tributate al suo ingegnere e a lui, riconosce l'importanza dell'invenzione, che ha risolto il problema difficile dell'agganciamento, attorno al quale nel passato si erano affaticate invano le menti degli studiosi, e spera che l'opera del Pavia sarà di valido impulso a nuove invenzioni ferroviarie.

Il cav. Pavia si dichiara profondamente commosso e altamente orgoglioso della manifestazione simpatica dei suoi cari operai, che è felice di vedere tutti attorno a sè. Ricorda l'origine antica della Officine di Porta Nuova, che contano sessantun anno di vita, e rappresentano, nella loro vetustà, tutta una somma di energie straordinarie, le quali dovranno dar buoni frutti nelle future nuove officine. Nota che la festa in onor suo e del suo tecnico fu data anche motivo ad una piacevole riunione di tutto il vecchio personale di Porta Nuova, che ha tradizioni gloriose. E ringraziando gli amici operai, egli invita appunto tutti a bere a queste tradizioni e all'avvenire delle officine ferroviarie torinesi.

Con tale brindisi ha termine la cerimonia, alla quale vennero inviate parecchie adesioni, e fra le altre quella del capo-tecnico Maschiaro.

La conferenza dell'on. Podrecca

La conferenza dell'on. Podrecca sulla «Satira nell'arte sacra» ha riunito un numeroso uditorio nel salone della libreria dell'Alleanza Cooperativa. Il conferenziere si propose di dimostrare che la Chiesa durante i secoli dalla sua dominazione spirituale e temporale ha esercitato un'influenza coercitiva sul genio degli artisti costringendoli a contenere la loro fantasia creatrice negli stretti confini degli argomenti sacri. E la dimostrazione di questa costrizione trasse, fra altro, dal fatto che in parecchie delle grandi creazioni dell'arte sacra, si riscontrano particolari lubrici di sapore satirico; quali attesterebbero, secondo il conferenziere, il prepotente desiderio dell'artista di liberarsi dai canoni imposti e insieme di vendicarsi per il trattamento usuraio che veniva ad esso usato dai committenti mecenati.

Per la strana argomentazione accorsero che l'uditorio si è vivamente interessato al suo breve discorso ed ha festeggiato molto calorosamente il conferenziere.

I primi dottori in commercio.

Nella sessione di esami di laurea della R. Scuola superiore di studi commerciali, che ebbe luogo ordinariamente il 29 e il 30 corrente, nell'aula magna della nostra Università, conseguirono la laurea i signori: Bergatta Angelo, da Racconigi (R. Liceo Alfieri di Torino); Bosco Camillo, da Cremona (R. Istituto tecnico di Torino); Bellaccasa Francesco, da Vasto (R. Istituto tecnico di Chieti); Forestiere Carlo, da Torino (R. Istituto tecnico di Torino); Giardini Roberto, da Torino (R. Istituto tecnico di Torino); Giovine Angelo, da Caselli (R. Scuola media di commercio di Torino); Graziani avv. Graziano, da Salussо (R. Università di Torino); Marsettai Alessandro, da Torino (R. Liceo Alfieri di Torino); Mottura Guido, da Villafranca Piemonte (R. Liceo D'Azeglio di Torino); Rinaldi Paolina, da Torino (R. Istituto tecnico di Torino); Rocco Cassina, da Torino (R. Istituto tecnico di Torino); Rossi Francesco, da Moagrono (R. Liceo Alfieri di Torino); Segre Salvatore, da Civezzano (R. Istituto tecnico di Torino); Tosco Carlo, da Lauriano (R. Liceo D'Azeglio di Torino); Tozzi Cesare, da Vestigné (R. Liceo d'Ivrea); Kliwer Wily, da Danzica (equivalenza di titoli); Valletta Vittorio, da San Pier d'Arena (R. Istituto tecnico di Torino).

Complessivamente, dunque, su 42 laureandi, furono proclamati dottori in scienze commerciali 17, di cui 10 provenienti da istituti tecnici, 6 da scuole classiche ed uno già laureato.

I "desiderata,, dei Lavoranti in legno

Una Commissione espressamente nominata ha comunicato ai proprietari interessati i desiderata dei lavoranti in legno: stipettai, chiantai e scultori, i quali ritengono che il concordato di tre anni fa non soddisfi più, data le esigenze della vita odierna.

I lavoranti in legno chiedono:

1.o Mantenendo l'orario attuale di dieci ore giornaliere, sia fatto un aumento, sulle paghe ora vigenti, del 25 0,0, in modo da raggiungere un minimo di tariffa di centesimi 45 all'ora per gli operai provetti.

2.o Le ore straordinarie siano retribuite col 50 0/0 d'aumento sulla paga normale.

3.o Che oltre la domenica non siano riconosciute altre feste nel corso della settimana.

4.o Prima dell'ora d'uscita dai laboratori siano concessi cinque minuti di tempo per la pulizia personale.

5.o Che al sabato sera l'uscita dai laboratori avvenga un'ora prima dell'orario normale, e che la paga sia effettuata mezz'ora prima dell'uscita.

6.o Riconoscimento del Sindacato Lavoranti in legno, con annesso Ufficio di collocamento.

A proposito della seduta del Consiglio comunale

Ill.mo sig. Direttore della «Stampa».

Nel resoconto della seduta di ieri del Consiglio comunale mi si fa dire che l'acqua della Venaria, che si era fatta credere eccellente, lo non ritulla.

Ella mi consentirà di rettificare questa asserzione che io non ho fatto.

Io raccomandai che i pozzi fossero tutti profondi e non troppo vicini al canale della Ceronda, perchè le acque freatiche non potessero confondersi colle ottime acque profonde del comizio della Stura, ed ho anzi raccomandato che si continui a scavare di tali pozzi profondi per poter fare bene il servizio dell'acquedotto municipale con queste acque a portata quasi costante.

Ringraziandola del favore,

Dev.mo Ing. M. Vicino.

L'orario invernale sulle linee suburbane della Belga

Mercoledì, 3 novembre, andrà in vigore l'orario invernale sulle seguenti linee: Torino-Moncalieri-Trofarello-Poirino — Torino-Gassino-Chivasso-Brusasco — Torino-Cavoretto — Torino-Superga — Torino-Regio Parco-Settimo.

Per la fiera di Novara

In occasione della fiera di Novara, i biglietti di andata e ritorno, distribuiti dal 6 al 16 novembre, saranno valevoli per il ritorno fino a tutto il giorno 18.

La costituzione della Federazione orafi piemontesi

Nei locali della Lega industriale si sono riuniti ieri sera in buon numero gli orafi proprietari per addivenire alla costituzione della propria Federazione. L'assemblea era presieduta dal signor Castaudi, il quale fece una breve e concisa relazione sull'opera del Comitato promotore. Dopo una discussione generale, alla quale parteciparono i signori Bonaglia, Brodo, Villata, Marly, Formica, cav. Marchisio e avv. Olivetti, fu approvato in blocco lo statuto sociale e dichiarata costituita la «Federazione degli orafi piemontesi».

Fu votato un plauso alla Commissione promotrice.

L'assemblea del Partito Socialista

Nella sala dell'Associazione degli operai ha avuto luogo ieri sera l'assemblea della sezione torinese del partito socialista, che riuscì non troppo numerosa.

Dopo aver udito la relazione morale e finanziaria della Commissione esecutiva scadente, gli adunati discussero sulla nuova Commissione da eleggersi con nuovo programma.

Vi furono in principio parecchie correnti, che però alla fine fecero capo ad una lista sola, la quale raccolse forse il maggior suffragio di voti. La votazione incominciò stamane e continuerà sino alle ore 16 di oggi, ora in cui si inizieranno gli scrutini.

Il risultato del Concorso per l'ammissione nel Collegio Carlo Alberto

La Commissione esaminatrice del concorso ai posti vacanti del R. Collegio Carlo Alberto, nella seduta finale seguita il giorno 28 cadente, ha dichiarato eleggibili ai posti i seguenti candidati:

Gruppo lettere. — Grisel Emanuele, del 2.o anno di lettere; Rosa Riccardo, del Liceo Alfieri di Torino; Peretti Giuseppe, del Liceo di Domodossola; Giacardi Giovanni, del Liceo d'Alba; Guasco Francesco, del Liceo di Alessandria; Quella Giacomo, del Liceo di Carmagnola; Motta Giuseppe, del Liceo Gioberti, di Torino; Buja Agostino, del Liceo di Savona.

Posti ghibellini (studi secondari). — Ricardi Pietro, d

SPORT

La gran corsa ciclistica fra i giornalisti torinesi.

Vigilia d'armi.

Ognuno sa, oramai, con quale interessamento vivissimo il nostro pubblico segua le fasi organizzative della gran corsa ciclistica che il 14 prossimo novembre vedrà disputarsi fra i giornalisti torinesi.

Ed è la omaggio alla legittima attesa del pubblico, che oggi non possiamo più oltre tacere celata una voce che circola insistente a compromettere la bella iniziativa.

La voce sarebbe questa: che il Comitato organizzatore, preoccupato forse da un eventuale imponente stuolo di concorrenti, e più ancora dell'inevitabile caos che intorno ai partenti avvolgerà la mattina della gara, ha deciso che un copioso servizio di militi di tutte le armi tenga a notevole distanza dalla linea dello *start* la folla accorsa.

Ora noi crediamo nostro dovere far rilevare l'eccessività di queste precauzioni d'ordine, e — se la cosa non è vera — vogliamo sperare che il Comitato, benemerito più tante altre cose, saprà recedere dal suo deliberato, e non defraudare così il pubblico di una spettacolo al quale ha pienamente diritto di presenziare.

E giacchè siamo in tema di appunti al Comitato organizzatore ci permettiamo inoltre di trovare per lo meno strano il silenzio che esso vuol mantenere sulle iscrizioni pervenutegli. Si vocifera non che sono una miseria, si inalzano previsioni di gloria finora oscure e che non attendono che l'alba del 14 novembre per rivelarsi.

Si parla già di allarmanti incominciati, di Case costruttrici in cielo che si sarebbero accaparrati i campioni più quotati affidando alle loro mani, e meglio... ai loro piedi, l'onore di non Marca incoronata di sconfitta!

Si dicono, oh! sì... si dicono tante cose, ma ben poco di positivo trapela dalla schermaglie di questa vigilia d'armi!

Un cablogramma da Rivoli ci annunziava ieri sera che, malgrado la pioggia dirotta, due giovani atlantici, dalle poderosi muscolature celate sotto un provvidenziale mantello impermeabile, e dalla testa in fiamme sotto un cappuccio goccolante d'acqua, avevano aperto l'asta del Castello di Rivoli; e trasmissi velocemente e senza fermarsi un... *momento*, erano scomparsi nel grigiore del tempo!

A noi occorse ieri pure, vagando una fabbrica di biciclette, trovare un collega sotto intento, in un angolo del laboratorio, ad una bisogna strana assai.

Stava mescolando un colloide pneumatico su di un lucchino di ruota d'automobile.

— Che cosa fai? — gli chiedemmo.

— Mi alleno. Comincio dal più difficile. Capirete che, se riesco a montare con discreta facilità un pneumatico di automobile, con maggior ragione avrò un paio il 14 novembre di cambiare *un palmer* alla mia bicicletta...

La trovata ci parve poco felice, ma tuttavia lasciammo il collega, bene auspicandogli.

Un altro amico nostro, poi, corrispondente di un giornale tedesco s'è fatto arrivare di Germania due di quei gros... nilli che abbiamo visto funzionare l'inverno passato nel salone d'uno dei nostri caffè-concerto, e si allena lì sopra, come un ciclista professionista che non vuole passare in asilo i suoi d'inverno, e mantiene perciò in esercizio pedalando a vanvera.

Tutti poi parlano con scrupolosa modestia dei propri mezzi per ben figurare alla chiusa gara. Per facilitare lo svolgimento della quale il Comitato poi sia compiacerà con una Casa fabbricante di pneumatici, perchè ogni parecchio lungo il percorso vengano cinto d'un *palmer* per eventuale rifornimento ai concorrenti... sfiatati.

Dovremmo ora aggiungere ancora qualcosa sui premi. Ma preferiamo rimandarne parola a fra poco. Vale ricordarvi l'offerta, giunta ieri, di due cappelletti. E' una pubblicazione sportiva, edita dal celebre campione francese Petit Breton. Porta il titolo: *Come si corre su strada*. L'donatore ha devoluto questi due premi al possibile ed all'ultimo arrivato della corsa giornalistica.

La riunione del Velodromo Umberto I rinviata causa il cattivo tempo

La grande riunione ciclistica di chiusura di stagione, che avrebbe dovuto aver luogo oggi al Velodromo Umberto I col *match* Brocco-Gorlolo, è stata rinviata ad epoca propizia, causa il cattivo tempo.

AVIAZIONE.

I voli ad Anversa

Rougier a 125 metri
Il principe Alberto in dirigibile

Anversa, 30, ore 23.

Al *meeting* di aviazione, alle 10.25 Rougier parte per il premio d'altezza. Si inalza gradatamente a 50 metri. Un spettatori applaudono un francese. L'audace aviatore continua ad inalzarsi e ben tosto raggiunge l'altezza di 125 metri. L'entusiasmo è al colmo.

Crahay, col suo monoplano Blériot, dopo di avere percorso 50 metri a terra, prese il volo e si inalzò da 3 a 4 metri; poi ad un tratto l'apparecchio si capovolse e si abbattè colle ruote in aria sul suolo. Crahay riportò una leggera ferita. Dopo una medicazione ha potuto ritornare a piedi al suo *garage*.

Il dirigibile *Zodiaque* è andato fino a Malines ed ha girato attorno alle torre di Saint-Rombau. Ad un'ora e mezza Oiseliaer ha preso terra bruscamente. L'elica della macchina si è spezzata. Alle ore 13 il principe Alberto arriva con un ufficiale d'ordinanza. Alle 14,7 giunge la principessa Elisabetta. Alle 14,34 lo *Zodiaque* esce. Il Principe sale nella navicella. Alle 15 il pallone si inalza col Principe. La Musica suona la *Brabançonne*. Lo *Zodiaque* fa un giro di pista. La folla fa un'ovazione al Principe. Il principe Alberto ha rinunziato il conte De La Vaulx della sua ascensione che gli aveva fatto dono. Poscia ha fatto visita agli aviatori. Il Principe dopo essersi trattenuto col borgomastro di Anversa ha lasciato l'Aerodromo ed è partito alle 17 per Bruxelles.

L'aviatore Grade

vince il premio nazionale tedesco

Berlino, 31, ore 1.

All'Aerodromo di Johannistal, l'aviatore tedesco Grade, ha vinto il premio nazionale di 40 mila marchi, per un volo di 2500 metri a forma di otto. Il pubblico gli ha fatto una grande ovazione.

Un volo dello « Zeppelin »

Colonia, 31, ore 1.

Lo *Zeppelin N. 4* ha volato per quattro ore, eseguendo evoluzioni al disopra di Colonia e del Reno, ed è ritornato senza incidenti.

Domani, lunedì, il Governo ha intenzione di comiciare i voli di durata dei tre dirigibili.

Un ribassantissimo *deficit*
della settimana di Bornstendt?

Berlino, 31, ore 1.

Engelhardt ha volato a Bornstendt per ore 1,0'05", ad un'altezza variante da 5 a 25 metri.

Corrono voci, sotto riserva, che il *deficit* della settimana sarebbe di 216 mila marchi, altre voci più gravi circolano, ma sono incontrollabili.

AUTOMOBILISMO.

Il vincitore
della coppa Vanderbilt
La " Fiat „ seconda

New York, 31, ore 1.

Oggi è stata corsa a Long Island la corsa di automobili per la Coppa Vanderbilt. Quindici concorrenti erano in gara, di cui tre americani delle Fiat ed una sola Isotta. Trecentocinquantamila persone assistevano alla corsa, e quattrocento agenti della Polizia privata Pinkerton, armati di bastoni e canne piombate, ed avvezzi ai tumulti, erano incaricati di mantenere l'ordine.

La Coppa Vanderbilt è stata vinta da Grant su Bedlel.

Una Fiat è giunta seconda.

FOOT-BALL.

I campioni di Vercelli
contro quelli di Torino

Dopo la splendida difesa opposta domenica scorsa dal F.-B. Juventus nel match contro il F.-C. Torino, riuscirà certo oltremodo interessante la *rencontre*, annunziata per domani fra le prime squadre della Pro Vercelli e della Juventus.

E' noto infatti come nel loro primo incontro di stagione coi vercellesi, i bianchi e neri di Torino siano rimasti soccombenti, con evidente inferiorità di classe.

Oggi invece, che la Juventus può disporre di un'*équipe* degna di ogni considerazione ed una vittoria della quale non può affatto suonare sorpresa, oggi che ha migliorato assai dalla sua primitiva conformazione che la condusse alla sconfitta di Vercelli, oggi attendiamo con vera ansietà — e senza azzardarci di tentar pronostici — questo *match* rivincita.

Esso sarà preceduto da un lanciatore, degno pure della migliore considerazione, fra la seconda squadra della Juventus ed una del Piemonte F.-C.

Il campo di giuoco, già ben noto nella sua ubicazione al nostro pubblico sportivo, verrà aperto alle ore 14 col *match* fra le seconde squadre.

ATLETICA.

Gare di lotta e di sollevamento pesi

Il Club Sport Audace indice per il prossimo mese di dicembre alcune gare di lotta e di sollevamento pesi, riservate ai soci. In entrambe le gare verranno stabilite diverse categorie, ciascuna delle quali sarà dotata di numerosi premi da assegnarsi ai vincitori.

Per quanto riguarda le iscrizioni e gli schiarimenti rivolgersi alla sede del Club organizzatore, Via Campana, N. 8.

Stato Civile di Torino

30 ottobre 1909.

NASCITE: 5; cioè maschi 2, femmine 3.

MATRIMONI: Orieni Carlo con Giovannoni Giulia — Amasso Giovanni con Veraguno Margherita — Biella Pietro con Fea Giuseppina — Barlcinto Domenico con Claventa Maria — Cattaneo Maggiorino con Marchetti Maria — Castagnori Michele con Bricco Marianna — Cauda Pietro con Ossola Maria — Cerato Giacomo con Gaydo Marianna — Chiappini Luigi con Arpino Marianna — Defendini Arturo con Cervetti Maria — Garrone Pietro con Bernullo Giacinta — Giordano Antonio con Sacchero Maddalena — Imerone Pietro con Calcia Maria — Marchisio Francesco con Chiavassa Francesca — Marchetti Francesco con Tidola Emilia ved. Cappiello — Oppezo Carlo con Giordanino Giacinta — Sallangaletta Giuseppe con Pollano Arsenia — Sesia Vincenzo con Gianoli Domenica — Sesso Giuseppe con Garino Maria — Gallorate Valentino con Canale Rachele.

MORTI: Bianco Francesco, d'anni 53, di Torino, negoziante, via Carlo Alberto, 31.

Bianco Alfonsa (ved.) n. Ricci, id. 50, di Alessandria casalinga, via Padova, 2.

Casalis Felicita (ved.) n. Dalla, id. 86, di Ferrere, casalinga, via Cotolengo, 5.

De Maistre'is nobile dei Baroni Carlo Giuseppe, id. 37, di Rivoli, industriale, corso Principe Oddone 12.

Marino Spirito, id. 62, di Dronero, farmacista, via Lagrange, 10.

Almeri Maria ved.) n. Olivero, id. 71, di Savigliano, pensionata, via Principe Tommaso, 14.

Bogranti Giovanna (ved.) n. Pretta, id. 68, di Carmagnola, contadina via Monte Rosa, 8.

Martorelli Ermenegilda (ved.) n. Tosetti, id. 76, di Auzola dell'Emilia, casalinga.

Peraglio Andrea, id. 60, di Prascorsano, contad.

Bognier Ernesta n. Marchisio, id. 49, di Moncalieri, insegnante.

Cravero Caterina n. Peinenda, id. 24, di Torino.

Rolando Maria, id. 18, di Cumiana, operaia.

Banchiere Giovanni, id. 60, di Castelvero d'Asti.

Donzello Maddalena (ved.) n. Genovesio, id. 72, di Mercenasco, casalinga.

Porchierini Margherita (ved.) n. Ferrero, id. 71, di San Damiano d'Asti, casalinga.

Comento Lidia n. Sola, id. 36, di Agliano Bielese, tessitrice.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19; di cui a domicilio 10; negli ospedali, istituti ecc., 9. Non residenti in questo Comune 5.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Gamboli Erio, impiegato, con Celeste Maria, insegnante comunale — Chiappero Francesco, falegname, con Bernino Angela, contadina — Cocruni Giuseppe, lavandaio, con Cocruni Teresa, lavandaia — Cerisoni Antonio, viaggiatore, con Zanone Maria, sarta — Rocicardo Francesco, verniciatore, con Isola Caterina, cucitrice — Sacchero Giuseppe, negoziante, con Sarina Italia — Jano Angelo, muratore, con Gallo Giulia, cucitrice — Sampò Pietro, commesso, con Raina Erminia, operaia — Bajano Ettore, chimico, con Perano Ernesta, maglia — Franchino Luigi, con Grossi Paolina — Pellegrino Giovanni, fattorino, con Dutto Liberata, stiratrice — Fiorina Antonio, meccanico, con Biondo Virginia — Federici Evaristo, contadino, con Seccorone Rosa, contadina — Donadio Giuseppe, operaio, con Salvagno Caterina ved. Morra — Gaveglio Carlo, meccanico, con Barbero Celestina, operaia — Faropse Attilio, meccanico, con Cattaneo Domenica, sarta — Perona Lorenzo, negoziante, con Perrone Emma, negoziante — Saccani Pietro, muratore, con Zanoglio Maria ved. Cavaliere — Bressanello Cesare, falegname, con Rocco Maria, operaia — Civiffard Benedetto, falegname, con Cassia Lucia, operaia — Albrile Modesto, stuccatore, con Cauda Carolina, stiratrice — Simoncelli Leonardo, tipografo, con Bertolotto Rosa, setaiuola — Benedetto Pietro, carrettiere, con Vigo Margherita, operaia — Cerea Angelo, carrettiere, con Pagliano Anna — Cerri Giulio, gallerista, con Ottino Giovanna, operaia — Bulgarini Lucia, tessitora, con Serra Giovanna ved. Bozzello, cilatrice — Bodrillo Giovanni, carrettiere, con Salvaggiotto Teresa, negoziante — Carpanetto Francesco, meccanico, con Badino Raffaella, passamanaia — Bracciano Augusto, commerciante, con Fiorio Emilia — Prato Carlo, negoziante, con Terzolo Leonarda — Rachermacchino Valerio, benestante, con Salvaj Cristina, maestra di musica — Motto Pietro, contadino, con Cutela Maria — Secco Giuseppe, cuoco, con Castini Giulia, cameriera — Alberoni Umberto, muratore, con Peroni Luigia, operaia — Bitolo Alberto, giardiniere, con Seibi Rosa, cameriera — Marchese Cavalli della Torre di Porta Cosimi Vincenzo, agente, con Malaisa Ferrero dei marchesi di Palazzo d'Ormea Adele — Debernio Massimo, meccanico, con Datti Giovanna, operaia — Ala Antonia, filatrice, con Clemente Margherita, filatrice — Braggio Francesco, operaio, con Severino Emilia, contadina — Pavarino Lorenzo, cocchiere, con Riva Carolina, pettinatrice — Chiostaro Francesco, ferroviere, con Valsassino Ida — Marello Achille, meccanico, con Cotorello Carola, filatrice — Zaffiro Vincenzo, guardia scelta di città, con Molino Teresa — Scavia Domenico, addetto farmacia con Cavagnero Maria, meccanico — Bellingeri Gioconda, ligniaria, con Russo Anna, sarta — Grisoni Giovanni Battista, agricoltore, con Ferraro Margherita, operaia — Bervia Pietro, calzolaio, con Bosio Erminia — Gilberti Pietro, capitano dei bersaglieri, con Salmini Argentina — Bertini Giuseppe, impiegato, con Zanone Maria — Lazzaro Ornato, ferroviere, con Im Gani Edvige, sarta — Ponza Giuseppe, medico, con Pallano Maddalena, tintrice — Bellardo Camilla, verniciatore, con Gamino Luigia, cuciniera — Pentenati Giovanni, parrucchiere, con Corra Giovanna, cucitrice — Negro Pietro, ferroviere, con Cerruti Maria, contadina — Craviero Carlo Giorgio, con Bosco Anna, contadina — Bianchini Guglielmo, meccanico, con Vaudagnero Maria, tessitrice — Comella Lorenzo, impiegato, con Allemano Ernestina, sarta — Barra Giuseppe, uscitore di Tribunale, con Giordano Teresa — Puccio Ilo, sergente-maggiore, con Favaro Teresa — Quaglia Augusto, calzolaio, con Deny Maria, giornalista — Bianco Angelo, fruitaio, con Pascal Giovanna operaia — Ferguone Bagnasco Ezio, commesso, con Amberti Emilia — Cerri Luigi, falegname, con Vaccotti Antonia, contadina — Bolino Giuseppe, commesso, con Colerio Maria, insegnante — Servanin Federico, operaio, con Maggino Fortunata, cameriera — Mussi Sereno Alessandro, meccanico, con Varvello Elisa, cameriera — Bongiovanni Giuseppe, panettiere, con Rissi-Echarino Vittoria — Chiesa Giovanni, cuoco, con Masoni Prudenza Anna, cameriera — Canalino Giovanni, parrucchiere, con Vernetti Caterina, cameriera — Vercellone Michele, meccanico, con Semeria Maria — Paletta Giuseppe, operaio con Rua Maria, signorina — Vacchetto Pietro, odontoiatrico, con Ferrara Abelia — Greco Federico, capo ufficio Banca, con Noel Windering Luisa — Balsamo Giuseppina — Mollo Primo, tranviere, con Scaro Angela — Zappi ave. Giuseppe, negozio mobili, con Barcia Maria Giuseppina.

Truffatore sì, ma arciduca no

Parigi, 31, ore 1.

L'identità del falso arciduca Carlo Enrico d'Austria è conosciuta. Lo pseudo gran signore si chiama Carlo Gubatta; egli ha 22 anni; è nato a Linz (Austria). Egli ha esercitato dapprima nel suo paese natale la professione di cuoco, e come tale era stato impiegato in un grande albergo a Vienna; poi fu a bordo di una nave. Egli ha commesso in Austria un certo numero di truffe. Suo padre è un umile funzionario. Queste informazioni risultano dall'esame della corrispondenza e di carte sequestrate ieri mattina nella palazzina dell'Avenue Kleber. Il giudice istruttore ha trovato il personale della palazzina in preda al più profondo accasciamento. Il maggiordomo aveva anticipato oltre 1500 franchi per pagare varii fornitori. I sette figli della contessa sono sprovvisti di tutto. Il giudice istruttore ha lasciato alla loro governante un biglietto da mille: il solo scoperto in un cassetto.

ULTIME NOTIZIE

Come terminò il folle tentativo di Typaldos

La reazione contro le ribellioni

Atene, 31, ore 10.

Ecco come terminò la pazza impresa del tenente Typaldos, e come i capi del movimento si trovarono ad essere in fuga e prigionieri. Ieri l'altro sera, quando ebbero compreso che ogni tentativo di resistenza diventava impossibile di fronte alla fedeltà degli equipaggi delle corazzate e dell'esercito di terra, hanno abbandonato la controtorpediniera e si sono recati a terra in una imbarcazione, dopo avere lasciato la loro uniforme per rivestire gli abiti civili. Hanno sbarcato durante la notte fra Eleusi e Negar e sono quindi tutti sbarcati nel porto di Kinetta.

Forti distaccamenti di gendarmeria furono mandati ad inseguirli: essi sono stati scorti al momento in cui tentavano di fermare un treno che si recava a Larissa, ma i gendarmi non hanno potuto raggiungerli. I gendarmi hanno ricevuto l'ordine di fare fuoco contro di essi se incontrassero resistenza. Typaldos ed alcuni suoi complici, o quanto si dice, sarebbero nelle vicinanze del monte di Farneso, circondati da gendarmi. Due fra i ribelli che si erano rifugiati ad Atene, in una casa di un inglese, si sono costituiti prigionieri quando videro che la casa, sulla quale il loro ospite aveva issata la bandiera inglese, era circondata da gendarmi.

Il numero degli ufficiali arrestati è finora di nove. Uno fra i ribelli, il tenente Zorad, che comandava la torpediniera *Velos*, che era partita, ha ricondotto la sua nave all'Arsenale e si è costituito prigioniero. Una certa effervescenza regna ancora tra gli ufficiali di marina, ma si spera di calmarla. Tutte le altre controtorpediniere sono attualmente egualmente tornate. L'Arsenale è stato occupato dal capitano comandante della squadra di corazzate, che ha ricevuto la sottomissione di tutti gli equipaggi ammutinati. L'ufficiale in seconda della controtorpediniera *Aspis* è pervenuto a fare legare e sbarcare il comandante della nave, poi è partito per Corinto, donde ha telegrafato al Governo che il movimento è considerato come completamente terminato.

Non si conosce ancora esattamente il numero delle vittime del combattimento di ieri l'altro: si sa soltanto che vi furono due uomini uccisi e due feriti a bordo della corazzata *Hydra* e quattro a bordo della *Spetzai*.

La stampa intera rinnova severamente i casi ed iniziativi del movimento e deplora i danni subiti dalla controtorpediniera *Sfendoni*, danni che sono fortunatamente non troppo gravi. I giornali chiedono una punizione esemplare dei colpevoli, in nome degli interessi superiori della patria, che la follia di alcuni esaltati ha compromesso. Si assicura nei circoli competenti che Mauromichalis approfitterà dell'occasione per assicurare la restaurazione dell'ordine sopra basi più solide escludendo dal servizio gli elementi che costituivano in pericolo la pubblica tranquillità.

Due altre navi da guerra sono arrivate a Phalero, ove si trovano attualmente quattro navi inglesi ed una russa. I funerali degli uomini morti durante i bombardamenti hanno avuto luogo all'Arsenale. Delle corone sono deposte dagli equipaggi e da ufficiali e comandanti della flotta. La guarnigione di Atene è ritornata nelle caserme.

La Russia interviene?

Roma, 31, ore 10.

Nelle sfere diplomatiche romane non si presta poi fede alla notizia giunta da Parigi, secondo la quale un incrociatore russo si sarebbe mosso da La Canea diretto al Pireo. Si osserva che la Russia non può intervenire di *moto proprio* senza accordi preventivi con le Potenze protettrici di Grecia. Fino a ieri sera nessuna pratica di questo genere era stata iniziata da Pietroburgo col ministro degli affari esteri italiano.

Preoccupazioni all'estero

Pietroburgo, 31, ore 10.

I disordini di Grecia cagionano gravi inquietudini: si teme che la repressione possa essere seguita da un fermento a Creta, che complicherebbe così la situazione generale. Tali complicazioni sarebbero doppiamente deplorevoli, in quanto che il principio dello *statu quo* è stato deciso durante il recente convegno di Racconigi. Il Governo russo userà quindi tutta la sua influenza per eliminare i disordini più prontamente possibile.

Vienna, 31, ore 1

Il pessimismo sembra regnare qui sopra la situazione della dinastia greca. Si crede che l'intervento delle Potenze protettrici che si sono impegnate verso re Giorgio, possa avere luogo quanto prima. La *Neue Freie Presse* riferisce la voce che la dinastia sarebbe in pericolo, quantunque le notizie da Atene siano rassicuranti.

Berlino, 31, ore 8.10.

Il *Berliner Tageblatt* dà l'avviso dei circoli greci competenti di Berlino sopra la situazione in Grecia. « Il movimento attuale non ha un carattere antidinastico, ma è una nuova esplosione del malcontento che regna a motivo del fallimento dei voti più pressanti della nazione. Si può vedere in esso il desiderio particolare di riorganizzare e completare l'esercito greco e la marina. Se veramente, come si ammette in generale, siamo alla vigilia di un Ministero sotto la presidenza di un ufficiale superiore, è probabile che si impiegheranno maggiori energie che per il passato nella riorganizzazione dell'esercito. La situazione attuale non soddisfa nessuno, ed un prolungamento della crisi potrebbe condurre a taluni pericoli. Altrettanto può dirsi per la questione di Creta, che il convegno di Racconigi ha migliorato. Forse la formula: « Creta ai cretesi » sarebbe la cosa migliore ai due partiti in lotta: i turchi, che non vogliono udir parlare di un'annessione alla Grecia, ed i greci, cui basterebbe l'autonomia di Creta. Una cosa è certa: che un buon regolamento della questione cretese ricondurrebbe al mantenimento dell'ordine ».

Ciò che dice l'ambasciatore turco a Roma

Roma, 31, ore 10.

Un redattore del *Messaggero* ha avuto, a proposito dei torbidi di Grecia, un breve colloquio con l'ambasciatore di Turchia a Roma, Bakki Bey. Il quale si era recato alla Consulta, ed aveva avuto in quel momento un lungo colloquio con Tittoni. Fu chiesto all'ambasciatore turco che pensasse degli avvenimenti di Grecia.

— Sono l'esponente di una nazione in crescione ed il prodotto di illusioni pericolose.

— E quali sono gli intenti della Turchia?

— La Turchia sta a vedere e dà nuova prova dei sentimenti pacifici dai quali è animata.

— Certo, se volesse approfittare dell'attuale crisi con la Grecia...

— Basterebbe un minimo sforzo per averne ragione — rispose l'ambasciatore — ma la Turchia desidera solamente questo: rispetto allo *statu quo* nell'isola di Creta e autonomia cretese sotto l'alta sovranità ottomana.

— E la Potenze che ne pensano?

— Come vedete, sono uscito ora dalla Consulta. Noi sollecitiamo una decisione, ora che le vacanze estive sono terminate. E' a sperare che non si faccia attendere molto ad evitare nuovi pericoli e nuove preoccupazioni.

Un vibrato discorso di Briand per la scuola laica

Parigi, 31, ore 10.

Briand, pronunziando un discorso al banchetto della Lega dell'insegnamento, ha detto quale interesse portava il Governo alla causa che difende la lingua, ed ha affermato con forza che il Governo non lascierebbe compiere alcun attentato alle opere essenziali della Repubblica. Ha ricordato gli attacchi di cui la scuola laica fu oggetto. Questi attacchi subiscono una recrudescenza all'approssimarsi delle elezioni. E' una tattica abituale dei nemici della Repubblica. Cercando di indebolire la scuola laica, è la Repubblica stessa che si attacca. E esso che si vuol indebolire. Si allegano dei doveri di coscienza per giustificare gli appelli alla diserzione della scuola laica, ma la scuola laica esisteva sotto il Concordato. Come va che gli avversari non hanno allora sentito le suggestioni della loro coscienza? Questo procedimento basta a caratterizzare gli sforzi ai quali assistiamo.

Briand fa un nuovo appello alla pacificazione. Si deve avere la volontà di far tacere le idee, ma si può discutere cogli avversari senza cercare di disonorarli. Il Governo conosce l'attenazione del suo compito per la difesa della scuola. Non mancherà al suo dovere, ma i suoi sforzi non bastano. La scuola laica può essere difesa con maggiore efficacia dapprima dagli istitutori ed istitutrici ed in seguito da iniziative simili a quella della Lega d'insegnamento. Di fronte agli avversari della scuola laica occorre insalzare la democrazia. Tutti devono sapere che è nella scuola laica la forza della Repubblica. Ma la scuola può divenire indistruttibile per opera del maestro di scuola. Il suo insegnamento non deve essere impartito contro qualcuno; non deve avere un carattere polemico. Non bisogna che le passioni violenti che si scatenano nelle vie penetrino nella scuola; e se nella scuola di fronte si fanno delle critiche detestabili, la concorrenza sarà ben tosto vinta, poichè in questo paese vi è molto buon senso e chiaroveggenza.

« Noi siamo stati gli anni passati alle prese con altre difficoltà. Si è tentato di spingerci alla violenza. Noi non ci siamo riusciti; non abbiamo fatto che il nostro compito. Noi siamo riusciti. Il Paese è restato con noi. Nella nostra lotta contro coloro che pretendevano rappresentare la Chiesa, noi siamo riusciti nel nostro scopo, senza lasciarci turbare. La Francia ora è alla vigilia delle elezioni. La battaglia ricomincia su un altro terreno. Oggi è la scuola che si attacca. Si provocano così i repubblicani ad una battaglia nella quale, se non conserveranno tutto il loro sangue freddo, come si spera, saranno trascinati a degli eccessi, sicchè a danno di essi l'opinione pubblica. E' un trabocchetto nel quale bisogna che essi non cadano. Occorre che essi conservino la loro calma e compiano gli atti necessari di difesa. Il Governo farà i suoi; il Paese non è stato turbato dalle manifestazioni che sono avvenute contro la scuola laica. In numerosi Comuni — e questo lo constato con letizia — dei preti hanno obbedito a certe ingiunzioni. Il Paese ha il gusto della sua indipendenza. Non ammetterà mai che degli ordini venuti dall'estero gli impongano le sue attitudini. Anche i cattolici non permetteranno che si ponga la mano sulla loro coscienza di francesi. Essi non accetteranno mai che delle pressioni brutali vengano fatte contro le istituzioni del loro Paese. Questo ci rassicura per l'avvenire. Il Governo difenderà in scuola laica con energia e nelle forme legali. Domani mi offrirà i mezzi » (*Applausi prolungati*).

La missione baddiana nel Riff fu ottenuta da Maura

Madrid, 31, ore 10.

Il Ministero degli esteri dichiara che la Missione inviata da Moulay Hafid nel Riff, per negoziare la pace col riffani, è stata dominata in seguito ai passi fatti dal gabinetto Maura. Gli emissari del Sultano non hanno iniziato i negoziati, perchè attendono nuove istruzioni dal Sultano. L'ambasciatore marocchino a Madrid ne deve avere già conoscenza. Egli, in realtà, ha fatto sapere al ministro degli esteri che aveva delle notizie da parte del Sultano da comunicare. Perez Caballero spera che i passi degli inviati di Moulay Hafid avranno un felice risultato. D'altronde questi passi avranno luogo senza che gli spagnuoli abbandonino le loro posizioni. Il ministro ha soggiunto che egli continuerà l'opera dei suoi predecessori. Si annunzia che Chaldi, comandante dell'*Arca* che combattè gli spagnuoli del Riff, si è rifugiato nel santuario di Moulay Prisa Fer per timore di essere assassinato per ordine del Sultano.

Si ha da Melilla: Gli inviati di Moulay Hafid sono ritornati dalla loro visita ai Beni Sicar. Essi hanno conferito con una dozzina di notabili che loro hanno offerto la sottomissione.

Gli inviati di Moulay Hafid, scortati da plotoni di cavalleria e da un drappello di cacciatori sono partiti stamane per visitare le tribù.

Come sarà la nuova Convenzione pel Canale di Suez.

Valida fino al 2068!

Cairo, 30, ore 10.5

Ecco le principali disposizioni del progetto della nuova convenzione del canale di Suez sottoposto al Consiglio dei ministri. La concessione è prolungata di 40 anni a partire dal 1968-69 al 2068. I benefici netti andranno metà al Governo egiziano e metà alla Compagnia. Nel caso in cui i benefici annuali non raggiungessero i cento milioni di franchi, la Compagnia preleverebbe 50 milioni ed il Governo il resto. Nel caso in cui i benefici fossero inferiori a 50 milioni la Compagnia prenderebbe tutto. La Compagnia si impegna a versare all'Egitto 100 milioni all'anno in quattro annualità a partire dal 1910 ed a partecipare con esso i benefici dal 1921 al 1963 come segue: durante i dieci primi anni il 4 0/0, durante i dieci anni seguenti il 6 0/0, durante i terzi 18 0/0, i quarti il 10 0/0, in seguito il 12 0/0. L'Egitto riceverà la metà dell'attivo della Compagnia allo spirare della convenzione. A partire dal 1969 l'Egitto avrà diritto a tre seggi di amministratori. La convenzione entrerà in vigore colla ratifica dell'assemblea generale degli azionisti. Le somme ricevute dall'Egitto saranno esclusivamente consacrate allo sviluppo delle irrigazioni, delle ferrovie e ad altre spese rimunerative ed all'ammortamento del debito pubblico.

Un piccolo scacco diplomatico della Russia in Manciuria.

Londra, 31, ore 8.15.

Il *New York Herald* pubblica un dispaccio da Pechino, 30, dicente che la Russia in proposito alle Potenze la creazione di un piccolo distretto internazionale dal sobborgo di Karbine. I diplomatici disapprovano la proposta, la quale equivarrebbe a riconoscere che l'amministrazione delle ferrovie russe vuole esercitare dei diritti politici sui residenti stranieri nella zona della ferrovia.

Il Giappone
paga una grossa indennità alla Russia

Pietroburgo, 31, ore 8.

Dopo qualche resistenza, il Giappone ha acconsentito ad accordare alla Russia la somma di cento milioni di *yens* per compensi delle perdite subite dalla corona imperiale e dai privati nelle provincie di Kantun e Dalni. Questa indennità, che non era stata prevista dal trattato di pace, mette in rilievo lo spirito di conciliazione del Giappone.

Un bel volo a Brookland
Paulhan passa alla Londra-Manchester.
Due " records „ battuti

Londra, 31, ore 0.10.

Il tempo era ideale ieri a Brooklland, dove quasi ventimila persone sono venute ad assistere all'esperienza dell'aviatore francese Paulhan. Di buon'ora, ieri mattina, questo aviatore fece uscire il suo apparecchio e volò non esso per due brevi giri. Alle ore 3 Paulhan parti movamente; si elevò graziosamente e fece un lungo volo. Alle ore 4 i macchinisti fanno il segnale convenuto con i loro fazzoletti e Paulhan scendeva fragorosamente in mezzo alle ovazioni entusiastiche dei curiosi. Egli ha volato esattamente un'ora, durante la quale ha dovuto percorrere una distanza da 60 a 75 chilometri ad un'altezza variante dagli 80 ai 200 metri. Verso le 4,30 ha compiuto un nuovo volo di 16 minuti, poi un altro con passeggere.

Alle 5 si alzò di nuovo in aria per fare un ultimo volo di 11 minuti, ma all'arrivo ad atterrarsi ad un cumulo di terriccio Paulhan scese, gli domandai se sia vero che egli abbia l'intenzione di tentare il tragitto Londra-Manchester. « Vi penso infatti — mi disse sorridendo. — Ho ben studiato il progetto, ma questo viaggio non mi sembra una piccola faccenda. Esige gravissime precauzioni e le condizioni atmosferiche più favorevoli. Occorre inoltre che la macchina sia perfettamente a segno. Qualora tali condizioni si presentino è evidente che partirò. Ho diritto a due fermate, ma se tutto va bene, come me lo auguro penso sia possibile fare tutto il tragitto senza fermarsi. Attendo per partire di avere buone probabilità di arrivare ».

Paulhan ha battuto il *record* di altezza e di velocità in aeroplano elevandosi a 720 piedi e percorrendo 31 miglia in minuti 58'52".

La morte di Ferrer in scena.

Parigi, 31, ore 0.

Il teatro De Grenelle ha rappresentato ieri sera un lavoro intitolato: *La morte di Ferrer*, il cui autore è Monteliou. E' il cantore rivoluzionario che interpreta la principale parte. La sala era affollatissima. Tra gli spettatori si notavano alcuni militanti della Borsa del lavoro, un piccolo numero di liberali conosciuti e tre consiglieri municipali. Gli spettatori hanno accolto il lavoro di Monteliou con delle grida ripetute di: *Ouh! Ouh! La calotte! L'Internazionale*, cantata sulla scena, è stata intonata dalla sala intera. L'uscita si è effettuata senza incidenti dinanzi ad un importante servizio d'ordine.

La morte di una veneziana del tempo veneziano

Treviso, 31, ore 9.10.

Nella Casa dei cronici, ove da alcuni mesi era stata accolta per miseria senile, è morta, ad 86 anni, la nobildonna Enrichetta Foscari, vedova del Teatro veneziano. La Foscari ebbe giorni di grande successo e fortuna recitando con Benini e Zago. Fu un'insperata eletta dei capolavori di Goldoni e Gallina. Da soli due anni aveva abbandonato le scene e si era ritirata qui, ove la sua morte l'aveva fatta.

Imprese ladresche nel Varesotto

Varese, 31, ore 10.

La notte scorsa a Gemignaga (Luino) ignoti ladri, calatisi nell'oreficeria di Costantini Carlo, fecero man bassa su tutto quanto vi trovarono di valore, asportando oggetti preziosi per un complessivo importo di seimila lire. Nella fuga i ladri perdettero per istrada parecchi astucci contenenti oggetti d'oro. La moglie del Costantini, scesa stamane nel retrobottega per aprire il negozio, appena s'accorse del furto ne provò tale impressione che cadde in deliquio e dovette essere soccorsa dai famigliari. I ladri sono finora ignoti.

— A Tradate un ladro, durante la notte, mediante scasso, entrato in una camera da letto dell'albergatore Giuseppe Uelenghi, vi rubò parecchi libretti della Cassa di risparmio, biglietti di banca ed oggetti preziosi per un complessivo valore di circa quattromila lire. Quale presunto autore, in seguito ad indizi forniti da due donne, fu arrestato certo Bascilalla Fermo di Lodovico, d'anni 32, da Gorla Maggiore, attualmente residente a Tradate. Parte della refurtiva fu sinanche dalla moglie dell'Uelenghi trovata nascosta in un nascondiglio fuori del posto.

CRONACA CITTADINA

Grave infortunio sul lavoro

All'Ospedale Mauriziano venne ricoverato questa mattina il muratore Ferretti Tommaso, di anni 21, abitante in via San Donato, N. 60, il quale, in seguito ad infortunio sul lavoro, ha riportato la frattura della colonna vertebrale. Il suo stato è, pur troppo, grave.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama. — 30 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura ore 9: 735,1; ore 15: 734,4; ore 21: 733.0

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: coperto-pioggia; ore 21: coperto-pioggia.

Acqua caduta mill. 2.6.

Temperatura massima ai nord in gradi centesimali:

Massima + 11,0 Minima + 6,3

Posto Castello — Stato atmosferico al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 30 + 9.2

Temperatura minima della notte dal 30 al 31 + 4.0

1 novembre. — Il sole sorge alle ore 7 e minuti 6; tramonta alle ore 17 e minuti 17.

Gi

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

30 Ottobre

Godimento dal 1.o luglio.

Rendita 3 75 0/0 netto: prezzi nominali 104 70.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 75 a 150) prezzi nominali 131 75.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 87 50) prezzi nominali 104 80.
Rend. 3 75 0/0 (picc. rend. da L. 18,75, 7,50 e 3,75) prezzi nominali 104 80.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzi nominali 104 20.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 140) prezzi nominali 104 25.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite da L. 70 a 3,50) prezzi nominali 104 25.

Godimento dal 1.o ottobre.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 71 50

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 100 525, lettera 100 625.
Svizzera 3 1/2: denaro 100 225, lettera 100 325.
Germania 5: denaro 123, 775, lettera 123 875.
Londra 5: denaro 25 36, lettera 25 38.

PEZZI DI VALORE PER FINE PROSSIMO.

Azioni Banca d'Italia 1386, 1388 1/2, 1390, 1387.
» Banca Commerciale 847, 849, 848 1/2.
» Credito Italiano 577.
» Bancaria Italiana 113 1/2.
» Fondiaria Meridionali 695.
» Ferrovie Mediterranee 414 1/2.
» Condotte Vicenza 157 1/2, 158, 150.
» Fiat 144 1/2, 145, 144 1/2.
Obbl. C. F. S. Paolo 3 75 0/0 p. o. 510.
» C. F. S. Paolo 3 1/2 0/0 n. o. 506 50.
» Banca d'Italia 3 75 0/0 505.
» Ferrovie Italiane 3 0/0 [illegible].
» Ferrovie Meridionali 361.
» Vittorio Emanuele 333 50.
» Sarde C. 371.
» Sicule 4 0/0 oro 508.
» Secondarie Sarde 4 [illegible] 516.
» Mediterranee 4 0/0 501.
» Tramways Torinesi 4 50 0/0 539.

Il contegno del mercato si mantiene ottimo pei Bancari. Condotti pure molto resistenti. Ferroviari assolutamente trascurati. Fiat Calmo. Nei giorni 1 e 2 novembre Borsa chiusa.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

30 ottobre 1909 — Ore 17.

Azioni Banca d'Italia 1386, 1387.
» Banca Commerciale 848 1/2, 849.
» Credito Italiano 577.
» Bancaria Italiana 113 1/2.
» Meridionali 694.
» Mediterranee 413 1/2.
» Condotti 160 1/2, 160.
» Fiat 144 1/2, 144.

Mercato calmo e poco attivo, trovandosi anche alla vigilia di tre giorni festivi. Bancari fermi e così pure le Condotti, Fiat in lievissima reazione. Ferroviari sempre trascurati.

Prezzi nominali 30 ottobre

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. Sarde 3 0/0		Obbl. Ferr. Torino-Savona-Asti 3 0/0	302 —
» Meridionali 3 0/0		» Ferr. Carmagnola-Alessandria 3 0/0	295 —
» Ferr. Stato 3 0/0		» Canali Cavour 3 0/0	304 —
» Tirreno 3 0/0	317 —	» Ferr. Napoli 3 0/0	314 —
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	302 50	Azioni Ferr. Cavallerm.	
» Cambio 3 0/0	303 —	maggiorate 4 0/0	300
» Cuneo 3 0/0	303 —	» Ferr. Ligure 4 0/0	300
» » 3 0/0	303 —	» Castagn. e Novara	300

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 serie C 1 gen. 1908	371 —	Prestito unific. città di Napoli 3 0/0	103 —
serie C 1 gen. 1908		Cert. Ferr. fond. di Napoli 3 1/2 0/0 net.	100 —
Città Roma 3 75 0/0	307 —		

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banca d'Italia	— —	Società Acqua pota-bile di Torino	609 —
Banca Comm. It. ediz.	— —	» Molini e Past. Pan-tanella Firenze	190 —
Credito Italiano	— —	» Fondiaria di Genova	— —
Soc. Bancaria Italiana	— —	» Bonifiche Ferrar.	345 —
Banco di Roma	— —	» Romana Fabbr. Tabac.	77 —
Banco della Liguria	— —	» Vanoni e C., chim.	105 —
Banca di Torino ed. I.	2 —		
Società Bancaz. e Industriale Torinese	114 —	**Industrie varie**	
		Soc. Costruz. Italiana	1600 —
Trasporti		» Cart. Meridionali	250 —
Società Ferr. Merid.	— —	» Manif. Lane Borgos.	410 —
» » Secondi, Sardegna	295 —	» Calci Cisnidi	630 —
» » Sicule	615 —	» di Rifiammento e Costruz. idraulici	— —
» » Dintorno-Modane	270 —	» An. Poll. e Calzat.	95 —
» » Sicilia	512 —		
» » Piccole (1° ord.)	420 —	**Obbligazioni**	
» » » (2° ord.)	414 —	Consorzio d'irrigaz.	
» Navig. Gen. Italiana	— —	Acqua Vergine	402 —
» Fiorio e Rubattino	— —	Ferrovie Meridion.	361 —
» Torinese Tramways	— —	» Secondi Sardegna	318 —
» Ferr. economiche	300 —	» Sarde, serie A	300 —
» an. Tramways Ferr.	498 —	» » B	302 —
» Imm. Trasp. Ginn.	— —	Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	701 —
Elettricità, luce ed industrie meccaniche		Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche	519 —
Società Elett. Ond.	358 —	Omnibus Gas-Luce	255 —
» Conzum. Gas-Luce	255 —	Anglo-It. carbone di Calcio Rumal	— —
» Anglo-It. carbone di Calcio Rumal	— —	Forniere Italiane	— —
» Forniere Italiane	— —	» An. ediliz. p. l'Italia	518 —
» An. ediliz. p. l'Italia	518 —	» Ferriere Piemontesi	— —
» Ferriere Piemontesi	— —	già Vinaj e C.	325 —
già Vinaj e C.	325 —	» Fonderia ed Smalterie (Nebiolo e C.)	502 —
» Fonderia ed Smalterie (Nebiolo e C.)	502 —	» Siderurg. di Savona	— —
» Siderurg. di Savona	— —	» Ital. d'Elettricità m.	50
» Ital. d'Elettricità m.	50	» Acciaierie Terni ord.	— —
» Acciaierie Terni ord.	— —	» Paletot. It. d'Amiens	— —
» Paletot. It. d'Amiens	— —	» K. Zust, e Antoni	16 —
» K. Zust, e Antoni	16 —	» Automobili Rapid	— —
» Automobili Rapid	— —	Industrie alimentari ed affini	
Industrie alimentari ed affini		Soc. Gener. Imm. Agr.	264 —
Soc. Gener. Imm. Agr.	264 —		

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 30, ore 18:

Borsino del mattino, ore 12. — Mattinata brillante, con animatissime transazioni. Le Terni, dopo 1690, raggiunsero 1700, per terminare a 1693; Banca d'Italia 1386, 1388 e 1387; Commerciale 848, 849 50 e 848 50; Elba 337, 336; Savoia 355, 357; Edison 701, 702; Ansaldo 260, 250 50 e le Raffinerie L. L. 341, 342. Domandati pure i Ferroviari, le Vizzola a 1148, le Molini Alta Italia a 159 e le Conclmi a 158 e 160 50. Quasi invariata la Rendita, e poco mutati anche i cambi.

Borsa ufficiale, ore 16. — Transazioni numerosissime, dovute, oltre ai primari acquisti, a molte ricompere. Si nota un aumento generale. Maggiormente domandate le Terni a 1689, 1705, 1702; Edison 701, 705; Vizzola 1145, 1151; Ercolania 743, 748, 746; Conclmi 158, 162. Ricercate pure le Albani a 84, 85 50, i Bancari, i Ferroviari, i Siderurgici, Elba 337, 330; Savoia 360, 359; Tessuti stampati 281 50; Montecatini 85, 87. Rendita e cambi senza variazioni.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 30, ore 18:

Rendita Italiana 3 3/4 0/0 per contante 102 50.

Antimonio 91 — Acqua Marcia 1785 — Acido 243 — Aquila 250 — Banca d'Italia 1387 — Banca Commerciale 848 — Banco Roma 105 75 — Beni stabili 302 — Carburo 475 — Cines 130 — Concimi 129 50 — Credito Italiano 570 — Condotte d'acqua 316 — Elba 334 — Ferriere Italiane 207 — Fondi rustici 150 — Forni elettici 54 — Gas 875 — Immobiliari 261 — Imprese fondiarie 68 — Kerbs 275 — Lignite 51 — Metallurgica Italiana 205 — Meridionali 393 — Mediterranee 414 — Montecatini 84 — Molini Pantanella 164 — Navigazione Generale 300 — Omnibus 277 — Piombino 185 — Petrolio 287 — Risanamento 74 — Soda 54 — Valsecchina 115 — Zuccheri Romani 74.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 30, ore 18:

Mercato brillante su ricompre generali. Sfogati i primi ordini alla meglio si spingono Eridania a 744, le Terni a 1713, si chiusa in lieve reazione su qualche realizzo. Ricercati i Molini. Migliori le Banche di Liguria. Siderurgici sempre fermi ed animati. Qualche ricerca di industria; Zuccheri chiudono a 253.

Rendita 105, 101 97 — Banca 1387, 1388, 1386, 1387 — Comit 847, 848 — Credito 576, 577 — Bancaria 113, 114 — Meridionali 693 50, 694 — Milano 513 50 — Ruhattino 365 — Raffineria 340 — Industrie 355 — Eridania 740, 745, 748, 742, 740 — Terni 1700 1705, 1712, 1703, 1700 — Armstrong 258, 260, 259 — Elba 333, 335 50 — Savona 359, 360 — Molini 162, 163, 160 — Semolerie 218 — Officine 500 50 — Voltri 298 — Banco 108, 109.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 2 novembre. - Per gli abbonamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,54** (postale).

Roma, 2-5 novembre. - Per gli abbonamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. **100,55** (settimanale).

Borse Estere

Borsa di Parigi, 30 (Chiusura)

Rendita franc. 3 0/0 ammortizzabili	95 90	Banca Ottomana	732
Id. franc. 3 0/0 perp.	90 77	Argento fino	35 3/8
Id. franc. 3 1/2 0/0	— —	Credito Fondiario	690 —
Rend. Ital. 3 0/0	104 20	Suez	4070 —
Cambio su Londra a vista	25 25	Lotti Turchi	208 50
Consol. ingl. 2 75 0/0	82 —	Ferr. Merid. a term.	650 —
Obbligaz. Lombarde	290 —	Rend. Russa	97 —
Cambio sull'Italia	10 11/16	Nuovo prest. russo	105 30
Turco nuovo	28 45	Rend. Russa 1906	97 10
Banca di Parigi	1750 —	Rend. portogh. 3 0/0	68 05
Tunisino	460 —	Banca di Francia	— —
Egiziano 4 0/0 rend.	505 25	Cambio su Madrid	3 0
Rend. Unghar. 4 0/0	90 10	Banca Ottomana	543 —
Rend. Spagn. esterna	90 50	Rendita Serba	84 50
Tendenza sostenuta.		Rio Tinto	1048 —
		Londra Rame	— —

Cereali entrati nel mese o nell'oggi.

Stagionali	K. 867	Kg.	6882.72
Fuori	» 272	»	2955.90

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino
del 30 ottobre 1909.

Greggie.

Titolo	Di Marco	Extra	1° ord. class.	2° ord.	3° ord.
9/10	— —	— —	— —	— —	— —
9/11	— —	— —	— —	— —	— —
10/12	51 52	49 51	48 47	47 45	— —
11/13	51 38	49 51	— —	— —	— —
12/14	51 50	49 51	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Di Marco	Extra	1° ord. class.	2° ord.	3° ord.
17/19	— —	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —	— —
19/21	55 57	54 55	— —	— —	— —
20/22	55 57	54 55	— —	— —	— —
22/24	— —	54 55	— —	— —	— —
24/ 6	— —	— —	— —	— —	— —
26/30	— —	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —	— —

Prezzi praticati.

Greggie 11/13 marca (.. 50,15 Piemonte.
Greggie 12/13 » L. 51,50. »

MERCATI

Bestiame.

BRA, 29 — Carne di vitello, al chilogramma, L. 1 70; Id. di bue, 1 60.

CARMAGNOLA, 27 — Buoi e manzi, al miriagramma, da L. 5 a 6; Vitelli, da 9 25 a 11 25; Giovenche da macello, da 5 a 7.

CARRÙ, 28 — Buoi, per miriagramma, da lire 7 a 9; Vacche, da 5 a 6; Vitelli, da 8 a 11; Maiali, da 9 50 a 12 50; Pecore e capre, da 4 a 6.

MONCALIERI, 29 — Suini, al miriagramma, da L. 12 25 a 13 25; Vitelli, 1.a qualità, da 9 50 a 11; Id. 2.a qualità, da 8 a 9 50; Buoi, 1.a qualità, da 8 a 8 75; Id. 2.a qualità, da 6 25 a 7 25; Mioffe, da 7 50 a 8 50; Tori, da 7 a 8 50; Vacche da 4 a 6; Maiali, da 11 75 a 13.

SAVIGLIANO, 29 — Carne di vitello, al chilogramma, L. 1 80; Id. di bue, 0 61.

Cereali.

BRA, 29 — Farine, 1.a qualità, al chilogramma, L. 0 40; Id. 2.a qualità, 0 38; Paste 1.a qualità, 0 60; Id. 2.a qualità, 0 50.

CARMAGNOLA, 27 — Grano, al quintale da L. 29 a 29 50; Segala, da 24 a 25; Meliga, da [illegible] a 21.

SAVIGLIANO, 29 — Frumento, al quintale, L. 28 92.

Farine, pane, paste e riso.

BRA, 29 — Pane grissino, al chilogramma, L. 0 43; Id. fino, 0 44; 1.a casalingo, 0 39.

CARMAGNOLA, 27 — Riso, al quintale, da L. 36 a 42.

SAVIGLIANO, 29 — Farina di frumento 1.a qualità, al chilogramma, L. 0 50; Id. gr noturco, 0 30; Pane grissino sottile, 0 50; Id. forma piccola, 0 45; Id. fresco, 0 40; Id. casalingo 0 37; Pasta di Genova, 0 60; Id. nostrana, 1.a qualità, 0 50; Id. Id. 2.a qualità, 0 40.

Foraggio.

BRA, 29 — Fieno, al miriagramma, L. 1 25; Paglia 0 65.

MONCALIERI, 29 — Maggengo, al miriagramma, da L. 1 25 a 1 40; Ricetta, da 1 15 a 1 25; Erbaroi, da 0 65 a 0 75.

SAVIGLIANO, 29 — Fieno, 1.a qualità, al miriagramma, L. 1 80.

Frutta e Verdura.

CARMAGNOLA 27 — Patate, al miriagramma, da L. 1 a 1 10.

SAVIGLIANO, 29 — Patate, al chilogramma, L. 0 12.

Legna e Carbone.

BRA, 29 — Carbone, al miriagramma, L. 1 15; Legna forte, 0 [illegible]; Id. dolce, 0 20.

SAVIGLIANO, 29 — Legname di ardere forte, al miriagramma, L. 0 38; Id. id. dolce, 0 20; Carbone di legna, 1 20.

Pollame, uova e burro.

BRA, 29 — Formaggio, 1.a qualità, al chilogramma, L. 1 70; Id. 2.a qualità, 1 40; Burro, 2 95; Lardo, 2; Uova, alla dozzina, 1 45.

CARMAGNOLA, 27 — Burro, al miriagramma, da L. 26 a 28; Olio d'oliva, da 17 a 21.

CARRÙ, 28 — Conigli, per capo da L. 1 20 a 1 30; Polli, alla coppia, da 2 10 a 2 90; Galline, da 3 80 a 4 80; Id. faraone, da 4 a 5; Piccioni, da 1 30 a 1 90; Uova, alla dozzina; da 1 25 a 1 30.

CARRÙ, 28 — Pollame per capo, da L. 1 a 3; Uova, alla dozzina, 1 50.

MONCALIERI, 29 — Polli e galline, per capo, da L. 1 a 2; Capponi, da 2 a 3; Tacchini da 3 a 5; Anitre d 1 50 a 2; Uova, alla dozzina da 1 50 a 1 60.

SAVIGLIANO, 29 — Olio, 1.a qualità, L. 1 90; Id. 2.a qualità, 1 80; Id. da ardere, 1 50.

SAVIGLIANO, 29 — Formaggio di vacca duro, al chilogramma, L. 1 85; Id. di pecora id. 1 75; Burro, 1.a qualità, 2 65; Lardo, 1 80; Uova alla dozzina, 1 50.

Vino.

CARRÙ, 28 — Vino dolcetto all'ettolitro da L. 20 a 24.

SAVIGLIANO, 29 — Vino comune, 1.a qualità, all'ettolitro, L. 28.

Mercati di Genova

Concimi e prodotti per l'agricoltura. — Mercato attivo. Prezzi fermi.

Superfosfato [illegible] 4/6, da L. 4 75 a 5 — Id. (arb. da L. 6 a 6 25 — Dette d'ossa, da L. 8 75 a 9 25 — Scorie Thomas 18 0/0 a 18 0/0, da L. 6 a 6 25, autunno 1909 — Nitrato di soda pronto, da L. 24 a 24 50 — Detto per consegna gen.-marzo 1910, da L. 23 15 a 23 30 — Solfato ammon., da L. 30 25 a 30 50 consegna settembre-ottobre — Cloruro di potassio Stassfurt 78/80, L. 21 50 — Cloruro potassio, provenienza organica 95/98, L. 23 50 — Solfato potassio id., lire 24 50 — Sangue secco, da L. 23 a 24 — Polvere di corna torrefatte, L. 25 — Solfato di rame inglese (barili duri ferrati), da L. 43 a 48 50 — Americano, da L. 47 a 47 50 cif. imbarco marzo-apr. 1910 — Nazionale in sacchi, da L. 43 25 a 48 50 consegna marzo-maggio 1910, vagone partenza.

Pancili per concimi. — Mercato attivo, prezzi invariati.

Panelli lino, L. 11 75 — Di colza L. 14 25 al quintale, al vagone, San Pier d'Arena, alla rinfusa.

Con istoni del mercato delle mate[illegible] all'agricoltura.

Rapporto settimanale
della Federazione Italiana dei Consorzi agrari.

Perfosfati minerali. — Le consegne autunnali procedono regolarmente. Nulla di nuovo per ciò che riguarda l'andamento del mercato sempre calmo e con prezzi quasi dappertutto stazionari.

Scorie Thomas. — Le ultime cifre ufficiali si riferiscono all'importazione a tutto agosto che segna una cifra di 226,330 quintali di fronte a quintali [illegible] dello scorso anno a pari epoca. I massimi arrivi si ebbero, però, nello scorso mese di settembre, e nella prima quindicina del corrente mese. Calcoli approssimativi fanno ritenere che l'importazione totale si aggirerà quest'anno intorno agli 800,000 quintali di fronte a quintali 1,200,000 circa importati nel 1908. Il minor quantitativo importato sta a conformare la sostituzione indubbiamente avvenuta di perfosfati a scorie, dati i prezzi convenienti dei primi.

Nitrato di soda. — Sui mercati del nord predomina la debolezza nata da qualche tentativo di ripresa che non si trova però seguito per effetto delle statistiche che non accennano nemmeno in questi mesi ad allegerirsi. La produzione è in continuo aumento superiore alle migliori previsioni di consumo. Anche da noi il mercato è incerto e le contrattazioni sono limitate, poichè il consumo si copre parzialmente con l'invento di assicurarsi medio non rischiose.

Solfato ammonico. — Il consumo autunnale è coperto. Le quotazioni per la primavera cominciano a seguire il mercato del nitrato facilitando nei prezzi.

Solfato di rame. — Le ultime quotazioni del [illegible] ribasso, tuttavia il mercato del solfato di rame è abbastanza fermo e qualche piccolo contratto viene conchiuso ai prezzi da noi segnati nel bollettino [illegible].

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento di Sinigaglia Giorgio, già esercente officina elettro-meccanica per impianti di luce e forza, in Torino, via Maria Vittoria, 40, la data della cessazione dei pagamenti venne provvisoriamente fissata al 1.o aprile 1909.

— Nel fallimento di Antonietta Giuseppe, muratore e negoziante in mobili di ferro, in Torino, corso Orbassano, 5, venne autorizzato l'esercizio provvisorio.

— Nel fallimento di Rivetta Alberto la delegazione di sorveglianza risulta composta come segue: cav. Bartolomeo Giordanengo, Gatto Graziano e Caya Armando. Curatore definitivo venne proposto lo stesso provvisorio signor rag. Antonio Uneglio.

Mondovì. — Nel fallimento di Lamberti Antonio, esta. in Roccaforte, la delegazione di sorveglianza risulta composta dei signori Biagio Bartolomeo, Pio Giovanni Battista e Zanini Giovanni Battista. A curatore definitivo venne proposto lo stesso provvisorio signor geom. Carlo Borghesa, residente a Mondovì.

Biella. — Giovanni Stellino, panettiere e oste, a Mottalciata; esa. avv. Carlo D'Onisio.

Bologna. — Alberto Alessandro Gasparini, manifatturi; cur. rag. Enrico Cavalieri.

Genova. — Giovanni Battista Canevaro, commissioni e mediazioni in noleggi. Attivo denunciato lire 118,038 (salari industriali L. 55,500, merci presso terzi 1015, crediti 61,454), ed è subito emerso come questo attivo si riduce a poca cosa, a fronte del passivo di L. 252,517, verso 58 creditori — Attilio Bacigalupi, cassiere; attivo circa L. 200, passivo L. 4163 55 (p. f.); comm. giud. ragion. Adriano Cuneo.

Macerata. — Antonia Crescenzi vedova Gatti, mercerìa (p. f.); comm. giud. rag. Socrate Tommasini.

Modena. — Bajocco e Giovanni (Domenico Bajocco e Marco Giovanni), biciclette e automobili; curatore rag. Ubaldo Toriali.

Monza. — Angelo Fasani, prestino, a Sovico; attivo nominale L. 1227 20; passivo L. 4962 55 (p. f.); comm. giud. avv. Rodolfo Schiavoni.

Palermo. — Pasquale Cuffaro e C., tessuti; curatore avv. Riccardo Bella.

Roma. — Carlo Acciavatti, esercizio bar; cur. avvocato Angelo Sereni — Giovanni Battista Favero; materiali elettrici; cur. avv. Ignazio Carlotti — Giuseppe Burra, alimentari; attivo L. 992; passivo lire 3004 60 (p. f.); comm. giud. avv. Alessandro Nataletti.

(Dal *Sole*).

Le notizie agrarie.

Roma, 31, ore 17.

Le notizie agrarie della seconda decade del mese di ottobre, pervenute all'Ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica, sono le seguenti:

Per la Liguria: Il bel tempo permette di continuare in condizioni favorevoli il lavoro dei campi ed in particolare la semina del frumento. Si raccolle e si essica il granoturco, si falciano i foraggi, relativamente abbondante. Il raccolto delle castagne riesce scarso.

Per il Piemonte: La vendemmia è quasi ovunque con i risultati accennati nella decade precedente. Si sta facendo in buone condizioni la semina del frumento; i primi seminati già germogliano e sono belli. Si fanno togli nei prati e si procede alla raccolta delle castagne, che annunciasi con troppo abbondante.

Per la Lombardia: Le condizioni della campagna continuano eccellenti. Il tempo bello favorisce i lavori di aratura, le semine, lo spurgo dei canali, la sistemazione dei prati ed il libero pascolo all'aperto del bestiame che permette economia di foraggi. Con le irrobiliature si confermano i buoni risultati del raccolto del riso.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 ottobre 1909.

TORINO	84	73	70	13	58
BARI	19	35	4	69	7
FIRENZE	87	34	30	47	19
MILANO	4	40	3	57	76
NAPOLI	19	43	35	38	45
PALERMO	1	68	27	26	71
ROMA	16	28	65	25	37
VENEZIA	18	11	46	42	75

R. SCUOLA AGRARIA
DELLA PROVINCIA DI TORINO
in Caluso
Per l'ammissione 5.o elementare od esame. Può essere ai 2.o corso chi ha frequentato la Scuola agraria. Retta convittori L. 300. 2471

ALBA Premiato Collegio Mirabelli
R. Liceo, Ginnasio, R. Scuola Tecnica, Istituto Tecnico e corsi accelerati, Scuole elementari. 22170
Prof. Dott. M. CANONICA, *Rettore.*

Istituto Convitto GIOSUÈ CARDUCCI
Via Romani, 23 - TORINO - Via Cavour, 1
Telefono 11-50.
Apertura 8 novembre. Corsi accelerati - Scuola tecnico - Istituto tecnico - Ginnasio - Liceo. 30673

Istituto Femminile DORIA
Corsi: Elementare - Complementare - Normale Tecnico - Ginnasiale - Lingue - Musica - Pittura Torino, corso Principe Oddone, 40 (Piazza Statuto).

stituto Femmin. Monti e Alb
Convitto — Semiconvitto — Esternato — Giardino Froebeliano — Corsi elementari e complementari — Ritiri, musica, lingue, taglio. 21569
TORINO — *Via Ippolito, 32* — TORINO.

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA
Raccomandato per corsi accelerati
al Liceo e Ginnasio. 917
R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole elementari
Il Rettore: Prof. Dott. GILDO MARTIN

Istituto Germonio
TORINO - *Via Chieri, 1°* - TORINO
Palazzina con ampio giardino all'aperto
Convittori, Semiconvittori esterni
— Scuole Ginnasiali - Tecniche - Elementari —
Aperto nelle vacanze — Telefono 45-52
Direttore Sac. Prof. Cav. Giuseppe Sciolla

CITTÀ di SUSA
COLLEGIO-CONVITTO CIVICO
R. Ginn. - R. Scuola Tecn. - Scuole Elem. (tutte interne)
Corsi privati regolari e accelerati
Chiedere programmi al Direttore
22647 Prof. A. e L. Fratelli NERVA.

Città di Rivoli
Collegio-Convitto Nerv
Scuole elementari tecniche, commerciali, ginnasiali (tutte interne). 6557
Speciale per corsi accelerati
Cure materne pel corso elementare inferiore — la dipendenza della maestra Sorella Nerva
Rette miti - Agevolazioni Ripetute.
Nessuna spesa d'insegnamento, che è scrupolosamente conforme ai vigenti programmi governativi. — Ottimi risultati Esami legali dell'ultimo triennio.
Prof. GIUSEPPE NERVA, *Direttore.*

Dall'Olio Sasso Jodato ritrassi con soli tre flaconi un vero vantaggio in una signora esaurita da febbricitattole quotidiane d'origine intestinale. L'alveo irregolare per le più atitico tornò abbediente, migliorò l'ematosi e si rinfrancarono con l'appetito le forze.

Dott. Agostino Girotti
Medico-Chirurgo, Primario dell'Ospedale Civile di Pavonia.

L'OLIO SASSO JODATO (bottiglia L. 3,50), si vende in tutte le Farmacie, come l'Olio Sasso Medicinale, l'Emulsione Sasso e la Sassiodina, sovrani ricostituenti, ampiamente descritti e studiati nel libro del Prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, e preparati tutti da [illegible]. Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva, da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. Opuscolo in cinque lingue. — Rappresentante in Torino A. Battioli, via Andrea Doria.

PEPTO-KOLA ROBIN
(Glicerofosfati, Kola e Peptone)
DELIZIOSO LIQUORE TONICO
MEDICAMENTO ALIMENTO
DOSE: *Un bicchierino da liquori.*

CONTRO L'ESAURIMENTO fisico ed intellettuale la DEBOLEZZA dei VECCHI
UTILISSIMA nella CONVALESCENZA, nell'ALLATTAMENTO, ecc.

GLIKOLAINA ROBIN
(Estratto di Kola e Glicerofosfati)
GRANULARE SQUISITO
STIMOLANTE DEI MUSCOLI E DEI NERVI

CONTRO L'INDEBOLIMENTO del SISTEMA NERVOSO la NEVRASTENIA, la NEVRALGIE, ecc.
Dose: *Uno o due cucchiaini da caffè*

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE e DROGHERIE
CASA CENTRALE PARIS 13 - RUE DU FOSSY - 13
M. ROBIN
FILIALE ITALIANA MILANO VIA MONTE NAPOLEONE, 16
TELEFONO 608-55 TELEFONO 70-84

FOSFOROGENO
GENERATORE DI FOSFORO E DI SANGUE NUTRIMENTO DEI NERVI
IN TUTTE LE FARMACIE Flacone L. 2,50 per Posta L. 3,50
CAV. CARLO FISSORE - GENOVA
ALIMENTO DEL CERVELLO
FOSFOROGENO
VIVIFICATORE DEL PENSIERO E DI TUTTE LE [illegible] UMANE
IN TUTTE LE FARMACIE Flacone semplice L. 5,00 per posta 5,00 con [illegible] FISSORE - GENOVA
Grande deposito in Torino: STABILIMENTO FARMACEUTICO SCHIAPPARELLI. 3241

BLENORRAGIA
GUARIGIONE RADICALE
e Malattie delle
VIE URINARIE
Il Solo Rimedio prescritto da tutti i medici che guarisce presto e senza ricadute è:
LEUMICTINE
(CURA DISINFETTIVISSIMA)
6 a 12 capsule al giorno. — *Le fiale in farmacia.*
Passo le Alpi: Franchi 4,50 in Boccetta.
D.r M. LEPRINCE, PARIS
Filiale LAFFORE via a Monforte, 19, Milano.
50

VITTIME DELLA SORTE

Se volete possedere i segreti dell'amicizia, vedere favoriti dalla fortuna, guadagnare al gioco, il modo d'acquistare e gestire una fattoria, abbandonare i vostri nemici, avere fortune, ricchezze, salute, bellezza e felicità, scrivete al mago [illegible], 32 rue [illegible], Paris, che vi spedirà gratis il suo curieux opuscolo. 23460

CITTA' D'INTRA

3 novembre, ore 10 nella sala comunale, appalto a schede segrete della terza frutta del Lazzaretto per lire 48,500. Cauzione provvisoria 2150; definitiva 6450. Deposito mezzo 800. — Documenti alla segreteria quelli indicati dall'art. 2 Decreto ministeriale 25 maggio 1895. 31550

CITTÀ DI CARMAGNOLA
ISTITUTO FERRERO DELA 26722
Collegio Convitto Canonica
Premiato con Medaglia d'oro
SPECIALE PER CORSI ACCELERATI
di Liceo Ginnasio - Scuola Tecnica
REGIO LICEO - REGIO GINNASIO

STITUTO MERKUR
HORW presso LUCERNA (Svizzera)
Il più ameno e più noto degli Istituti laici della Svizzera centrale pel giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. — Per programmi rivolgersi alla *Direzione.* 22830

Stufe e Cucine
Americane, irradiatori ga[illegible] e [illegible] VENINO
Scuola di riscaldatori
str. C. Duca Genova, 8. 29258

LEVATRICE
MARELLA AMELIA
Segretezza, pensione. — Corso Regina Margherita, 121 (Porta Palazzo, vicino panorama tram Venezia). c 30254

LEVATRICE
— Abbriata Clotilde —
Pensione partorienti. Prezzi miti. Cure segrete. Via S. Tommaso, 21. c 31320

Levatrice Pozzo Maierba
già levatrice maggiore R. Casa Trono pensione. — Via Ormea, 9, p. 3.o. 29442

Alto là.
Prima d'acquistare [illegible] [illegible] [illegible]

PERCHÈ I MARINAI
SONO SI' ROBUSTI

Voi avete avuto più volte occasione di ammirare la salute ed il vigore dei marinai e dei pescatori. Essi vivono sul mare in mezzo ai venti ed ai flutti, e potete sempre vederli col petto discoperto; malgrado ciò nessuno è meno soggetto che essi al reuma, alle bronchiti ed ai catarri. E' raro di vederli tossire e fra loro non troverete mai degli alici o dei tisici.

E ciò perchè? La ragione è conosciuta dalla più remota antichità. In ogni tempo i medici hanno attribuito ciò al fatto che i marinai respirano costantemente le emanazioni del catrame del quale se ne fa largamente uso sopra i bastimenti.

Ora nessuno ignora quanto il catrame sia buono per i bronchi e per il petto.

Giovane Marinaio.

Il minimo reuma, se si trascura può degenerare in bronchite, e non vi è niente di più difficile che di disbarazzarsi di una vecchia bronchite.

Non sapremmo quindi di mai abbastanza raccomandare agli ammalati di estirpare il male dal principio; ed il mezzo il più sicuro, il più semplice ed il più economico è di bere dell'acqua di catrame durante i pasti. Ma quella che si prepara da se stessi è ben poco efficace perchè il catrame naturale non si discioglie nell'acqua.

Dopo [illegible] un distinto farmacista di Parigi, il signor Guyot, che è riuscito a rendere il catrame solubile, in tutte le farmacie si può trovare sotto il nome di « Goudron Guyot » un liquore di catrame concentrato al massimo grado, che permette di preparare istantaneamente un'acqua di catrame limpidissima e molto efficace.

L'uso del « Goudron Guyot » preso a tutti i pasti alla dose di un cucchiaino da caffè per ogni bicchier d'acqua, è sufficiente per guarire in breve tempo il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata. Si arriva perfino [illegible] volte ad arrestare ed a guarire l'etisia dichiarata, perchè il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli nei polmone, distruggendo i cattivi microbi che sono la causa di tale decomposizione.

Se vi si volesse vendere tale o tal'altro prodotto in luogo del vero « Goudron Guyot », DIFFIDATEVENE PERCHE' E' PER SOLO SCOPO DI LUCRO. E' assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reuma trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia di domandare ed esigere il VERO « GOUDRON GUYOT ». Esso è ottenuto col catrame d'un PINO MARITTIMO SPECIALE, che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile: e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualsiasi errore esaminate l'etichetta: quella del vero «Goudron Guyot » porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori, violetto, verde e rosso ed in traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa solamente 10 CENTESIMI PER GIORNO e guarisce.

P. S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il « Goudron Guyot » colle « Capsule Guyot » al catrame di Norvegia di PINO MARITTIMO PURO, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Presa IMMEDIATAMENTE DURANTE IL PASTO ed anche AVANTI IL PASTO, questa capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, FANNO IL PIU' GRAN BENE ALLO STOMACO ed al corpo in generale.

Le vere « Capsule Guyot » sono bianche e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.

Prezzo del flacone (grande) L. 2. — Prezzo delle capsule L. 2,50. In vendita presso le principali farmacie.

Depositario generale per l'Italia: G. B. Dolara, viale Romana, 46, Milano. 5

Se vi sentite stanco ed oppresso, senza nessuna ambizione di distrarvi, se avete rinunciato ad ogni desiderio di riprendere la lotta, gli è perchè avete bisogno d'energia. La lotta è per il forte. Mostratemi un'infermità, ed io vi mostrerò che siete debole e che mascherate di coraggio, di forza e d'ambizione, le tre qualità [illegible] per un uomo che voglia giungere al successo.

Prendete un uomo indebolito e fate penetrare nel suo organismo una corrente energia mentre sta dormendo, ed in poche settimane egli diventerà forte e vigoroso. E' oramai provato che energia ed elettricità sono una sola e stessa cosa. Se ci ha bisogno d'energia, non si può ottenerla che saturando i nervi d'elettricità. L'Electro-Vigor del Dott. Maclaughlin dà questa energia. Portandolo mentre si dorme, i vostri nervi vengono impregnati d'una corrente elettrica rinvigoritrice e rigeneratrice del sangue. Voi vi sveglierete al mattino pieno d'una nuova vita, d'una nuova energia, ed abbastanza coraggioso per affrontare qualunque difficoltà.

Esaurimento nervoso
Dolori di schiena
Atonia gastrica
Debolezza generale
e sessuale

Pontremoli (Massa Carrara), 11 ottobre 1906.

Egregio Signor Dottore,

La permetto ben volentieri di far conoscere a tutti i sofferenti la meravigliosa operazione nel mio [illegible] grazie il suo trattamento.

Il suo ELECTRO-VIGOR mi ha guarito completamente il suo esaurimento nervoso, l'atonia gastrica, la debolezza generale; anche oggi posso dichiarare di aver forza e salute.

Gradisca dunque, Egregio Signor Dottore, i miei più sentiti ringraziamenti

[Firma] RIGOTTI ETTORE.

Visto per la legalizzazione della firma del Signor Rigotti Ettore.

Pontremoli, 21 ottobre 1907.

Per il Sindaco: MICAELOTTI GIOVANNI.

Dopo quasi quattro anni il nostro guarito Signor RIGOTTI ETTORE ci scrive:

« Dal giorno in cui sono guarito coll'ELECTRO-VIGOR non ho avuto bisogno di altre cure, dichiarando così che la guarigione ottenuta coll'ELECTRO-VIGOR è tutt'ora permanente.

Pontremoli, 11 marzo 1909.

Consultazioni e libri gratis

Venite a consultare i nostri Dottori gratuitamente. Non potendo venire personalmente e mandandoci invece il tagliando qui appresso, noi spediremo gratuitamente a tutti coloro che ne ne faranno richiesta per iscritto il nostro libro e un questionario per consultazione.

Ditta Dr. M. C. MACLAUGHLIN Co.
Corso Vitt. Emanuele, 20 - MILANO

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Ditta Dr. M. C. MACLAUGHLIN Co.
Corso Vittorio Emanuele, 20
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito in busta chiusa.

Nome .....

Indirizzo .....

EPILESSIA
NEVRASTENIA
ISTERISMO

SI CURANO RADICALMENTE CON LA
ACADUCINA
PRODOTTO ESCLUSIVAMENTE VEGETALE
PRIVO DI QUALUNQUE DEPRIMENTE
Lire 4 la Bottiglia nelle migliori farmacie
Raccomandato dai primari Medici Specialisti
Chiedere opuscoli e certificati alla
PATENT MEDICINES Co. - Via S. Carlo, 16 - NAPOLI
Concessionari: Stabilim. Chim. Farm. Riuniti SCHIAPPARELLI - Torino
29944

Leggete questo attentamente!

I disturbi nella circolazione

Artritismo

Sarebbe grave errore il credere di dover utilizzare il DEPURATIVO RICHELET solamente al primo apparire della manifestazione delle malattie della pelle dovute alla invasione di umori nel sangue.

Il DEPURATIVO RICHELET possiede un'azione molto più vasta, come rilevasi dai sorprendenti risultati ottenuti in tutte le affezioni del sistema circolatorio, anche se dovute alle arterie, che sono meno sensibili all'azione del sangue che trovasi già infermo.

La sua azione è efficace, sopratutto sulle persone di oltre 45 a 50 anni, quando il cuore diventa meno vigoroso, quando le arterie diventano meno elastiche, producendo in questo momento delle perturbazioni nella circolazione del sangue, cioè: *congestioni, intorpidimenti, deliqui, affanno, enfiagioni delle membra, vertigini e sincopi, pesantezza del capo, reumatismi, dolori articolari, nevralgie persistenti, gotta, ecc.*, in una parola, in tutte le manifestazioni di origine artritica.

E' necessario anche alle [illegible] giunta alla età critica, poichè sopprime i disturbi molte volte gravissimi, d'questo difficile periodo. Non si saprebbe mai abbastanza raccomandare, alle persone che hanno già sofferto di qualche disturbo nella circolazione del sangue, l'uso quasi costante del DEPURATIVO RICHELET. Un opuscolo italiano illustrato viene distribuito gratis dai signori Depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. *Si può ottenere questo opuscolo ugualmente gratis rivolgendosi al Signor*

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)

Deposito generale pel PIEMONTE: G. B. Bertinotti & C. Torino, via S. Donato, 25. Torino, e nelle seguenti farmacie:

TORINO: Dott. cav. Schiapparelli, piazza San Giovanni - Tarioco, piazza San Carlo - Cordoni & Cozzo (Farmacia della Consolata), piazza Giulio - Dott. Viglino, via San Donato, 9 - Cav. Fornelli, corso San Maurizio, 65 - F. Francia, via Nizza, 65 - R. Morone, corso Duca Genova, 32 - Cav. Montanaro, corso Vinzaglio — ALBA: P. Borgna — ALESSANDRIA: cav. Falcone — AOSTA: Gallasio — ASTI: Dottori Robaldo & Rosa — BIELLA: Dott. Fenocchio — BORGOMANERO: A. Ziliani — CASALE MONFERRATO: L. Prandi — CASTELLAMONTE: G. Forma — CHIERI: F. Pinza — CHIVASSO: G. Van — CUNEO: A. Toselli successore Bello — GARESSIO: E. Bara — IVREA: Pasquini & Giuliano — MONCALVO: Cavaliere Barone — MONDOVI': Gnoza — NOVARA: cav. Bertolo — NOVI LIGURE: Baiardi — RIVAROLO CAN.: Colombatto — SALUZZO: De Marchi — SUSA: Bogetti — TORRE PELLICE: Dott. Geymonat — VARALLO: R. Chiarla — VERCELLI: [illegible]

LODEN DAL BRUN
SCHIO
Società Anonima - Capitale versato L. 1,750,000
ANTICHI RINOMATI IMPERMEABILI
Lana senza Gomma
Brevettati in tutto il Mondo

Confezioni di qualsiasi genere per Uomini, Signore, Ragazzi
Articoli Fantasia e di Sport
Fornitore Esercito - Marina - Collegi - Succursali, ecc.
Scrivere 27004
Loden Dal Brun - Schio
Rappresentante Sig. Candelliero Ercole Via Perrone, 10 in TORINO TORINO
CATALOGO GRATIS

IMPIANTI
GIARDINI-PARCHI-FRUTTETI
LUIGI DOMINICI
—(Liquidazione causa trasloco)—
Stabilimento orticolo — Piante fruttifere Ornamentali — Conifere — Rosai 6698
TORINO - Barriera di Orbassano - TORINO
Catalogo a richiesta — TELEFONO 23-56

SARTORIA
di ROCCO BAJETTO
Via S. Francesco da Paola, 8 (presso via Po), Torino

Visto e svariatissimo assortimento delle ultime novità a soddisfazione di qualsiasi esigenza in stoffe inglesi e fodere di abiti per uomo.

MALATTIE PELLE e GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche
Indebolimenti sensuali
Cure speciali Dott. G. NAPOLI, via Lagrange, 43, 1° p. nobile. — Ore 9-11, 13-15, 17-20. 123

Gli Annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

MALATTIE DELLA PELLE
USATE LA
LUGOLINA
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. picc. L. 2, — Flac. dopp. L. 3,50
Deposito locale a Milano
FARMACIA ERBA
Piazza Duomo

MALATTIE SEGRETE
E DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 8 - MILANO
Visite ore 8-12; dalle 13-15 e dalle 17-19.
Consulti per lettera — Opuscolo n. 3 gratis

Guarigione della BLENORRAGIA in OTTO giorni. — Per guarire le blenorragie in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di esse, chiedere al Dr. Moretti l'opuscolo n. 2 *gratis*. 29762

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dottor TENCA, con risultati splendidi, rinfrancando, mediante RIMEDI PROPRI, COSTROBORANTI, BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Pollunoni e Nevrastenia MILANO, vicolo San Zeno, 6. — Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto, affrancando l'invio.

Prof. BOVERO Malattie della Pelle veneree e sifilitiche
Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Barthollet, 8.

Dott. E. TOSCANI Direttore al Policlinico San Salvario
Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche
Via Galliari, 14. — Dalle 14 alle 17 e lun., merc. venerdì dalle 20 1/2 alle 21 1/2. Festivi 10 a 11 6057

Istituto Opoterapico

Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore MARIANI — MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, vizietto precoce. CURE SPECIALI.
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 15, 2° dalle 9-10 12-15 17-19. 134

MALATTIE CUTANEE E VENEREE DEPILAZIONE con elettrolisi
D.re Moschatti Via Andrea Doria, 10, ore 14-16 27144

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondere con i soliti imbrattori. 29536
GIULIA CONTE, corso, N. 10, NAPOLI

LIRE 5 MILA

e più, *garantite*, in un anno può guadagnare in una propria qualunque persona: uomo, donna, signorina, senza trascurare affatto occupazioni, senza imbarazzo e senza capitale. Inviando il solo vostro indirizzo riceverete ampi schiarimenti. — Vincenzo Capasso, via Cairoli, N. 28, Napoli. 29824

LIQUORE TONICO DIGESTIVO STREGA
DITTA ALBERTI BENEVENTO

Interessanti Confronti

fra il PRESTITO A PREMI della REPUBBLICA di SAN MARINO e tutti i principali prestiti a premio italiani e stranieri si leggono nel completo Programma Ufficiale del PRESTITO A PREMI della REPUBBLICA di SAN MARINO che viene distribuito e spedito gratis da tutti gli incaricati della vendita delle Obbligazioni.

IL PRESTITO A PREMI della
REPUBBLICA DI S. MARINO
è l'unico in tutto il mondo
che assegna a
500,000 OBBLIGAZIONI
500,000 PREMI

DA LIRE	UN MILIONE	—	1.000.000
»	CINQUECENTOMILA	—	500.000
»	DUECENTOMILA	—	200.000
»	CENTOMILA	—	100.000
»	VENTICINQUEMILA	—	25.000
»	VENTIMILA	—	20.000
»	QUINDICIMILA	—	15.000
»	DIECIMILA	—	10.000
»	CINQUEMILA	—	5.000
»	DUEMILACINQUECENTO	—	2.500
»	MILLE	—	1.000
»	CINQUECENTO	—	500
»	DUECENTOCINQUANTA	—	250
»	DUECENTO	—	200
»	CENTOVENTICINQUE	—	125
»	CENTO	—	100

e rimborsi per l'importo complessivo di L. 20,495,000

VENTI MILIONI QUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA
pagabili subito in contanti senza alcuna deduzione per tasse presenti e future

E' garantita a ciascuna diecina di Obbligazioni la vincita di un premio importante e di nove rimborsi, e a dieci Obbligazioni appartenenti a diecine diverse dieci premi, per il complessivo importo di Lire 1.525.000.

IN VIRTU' DEL SUO PIANO
INGEGNOSO - CHIARO
SEMPLICE E NUOVISSIMO
il Prestito della REPUBBLICA di S. MARINO
È IL SOLO
che elimina la possibilità di qualsiasi dubbio ed offre molte probabilità di diventare in brevissimo tempo milionari, giacchè entro il 1912, cioè nel periodo di soli cinque anni dalla sua emissione e senza premi da L. 1.000.000, 500.000, 200.000, 100.000, 25.000, 20.000, 5.000, ecc. i possessori di diecine di Obbligazioni sono certi di realizzare in qualunque caso utile non indifferente

GARANZIE Rendita italiana consolidato 3.75 - 3.50 per cento ed altri titoli che sono pure dallo Stato garantiti, assicurano, non solo il completo e regolare servizio del Prestito, ma lasciano dopo pagati i rimborsi e i premi un considerevole civanzo di oltre 2,000,000 di lire.

La seconda Estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis e franco in tutto il mondo, dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, che vendono le Obbligazioni a L. 28,50

e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, oppure dieci Obbligazioni saltuarie, che possono vincere Lire 1.525.000 » 285. —

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 300 da versare L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, avente i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e rimborsi che si devono sorteggiare nell'Estrazione del 31 Dicembre 1909, e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè poche Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni rimangono disponibili.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente, anche per pagamento contro Assegno

A cura del Governo il Bollettino Ufficiale della Estrazione viene spedito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

Per l'acquisto delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni rivolgersi in Genova alla Banca d'Assetto incaricata del Prestito, e alla BANCA RUSSA per il Commercio Estero.

In TORINO: Società Bancaria Italiana; Cav. Angelo Biolchi; A. Grazzo e Figlio; A. Segre; G. Rogger; Giacomo Rostia; Giacomo Fubini fu Israel; Sacco Luigi; Gallo e Giannetti; P. Bruno; Giuseppe Bergarello; T. Lardone; Carlo Ramella; Ferraris Federico; J. De Fernex e C.; Fratelli Regis; Eugenio Massara e Fratelli; Rosi e C. — In BIELLA: Banco A. Cuneo; Peloni e C. — In CAVOUR: Bruno Ferreri; Banca di Cavour.

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore tonico ricostituente del Sangue.
NOCERA-UMBRA
"Sorgente Angelica"
Acqua Minerale da Tavola
Depositari per l'Acqua di Nocera
in TORINO 2113M
FLLI PAISSA
Piazza San Carlo 5.

LEVATRICE
Segretaria. Signorina collocamento assunti
MARCHIARO
Pensione da L. 50 in più
Corso Valentino, 31
31837

PRESERVATIVI
per amico 6 assi, catalogo gratis contro francobollo. - L. R., via Maestra, 3, scala sinistra, piano 1.o, primo porta. c 31515

Torino 1907: Medaglia d'oro e Diploma d'onore

R. WOLF
Magdeburg-Buckau
Succursale MILANO
16, Via Rovello, Casella 875

Semifisse e Locomobili
brevettate
a vapore surriscaldato
da 10 a 600 cavalli.
Le più economiche, più resistenti
e più sicure motrici per qualsiasi industria e per l'agricoltura.

Produzione annua 600.000 cavalli.

INVAR
OROLOGIO MODERNO
VENDITA PRESSO I BUONI OROLOGIAI

La scienza magnetica
rivelata a tutti
L'opuscolo istruttivo si spedisce GRATIS
Prof. Zatiello - Fuorigrotta (Napoli).
30030 N

MALATTIE SEGRETE
Blenorragia, gocce, restringimenti sifilide, debolezze virili, malattie dell'utero e della pelle curate coi metodi specialì moderni. 28004
Prof. Dott. G. MARTORANA
NAPOLI — Nardones, 48 — NAPOLI
Opuscolo illustrativo gratis mediante francobollo per la risposta. Consulto per lettera L. 5.

CREOTALE
di VETTOR PISANI
Rimedio senza rivali contro le TOSSI ed i CATARRI d'indole acuta e cronica
LARINGITI — RAUCEDINI — BRONCO-POLMONITI — INFLUENZA
Flacone L. 3,50 — Spese postali in più
Si vende nelle sedi del concessionario per la vendita in Italia:
ISTITUTO NAZIONALE MEDICO FARMACOLOGICO
Roma - Napoli - Torino - Milano - Firenze
Deposito generale: NAPOLI — Via Deprotis, n. 62

I soli e veri CRISTALLI JODATI ITALIANI prescritti dai più illustri Clinici sono quelli di VETTOR PISANI, fabbricati dall'ISTITUTO NAZIONALE MEDICO FARMACOLOGICO. — Preco quindi la mia spettabile Clientela di stare nelle sue ordinazioni, in frase CRISTALLI JODATI ITALIANI (Jodurati ma) di VETTOR PISANI. 29782

La più utile e ingegnosa scoperta

Restringimento uretrale
Uretrite cronica ribelle
Cistite cronica Goccetta
Prostatite, Bruciore
Catarro vescicale

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI confezionati con burro di cacao medicato, app. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Essi poisono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, unicosa, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori ne sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo la bruciatura sempre l'uretra allo stato normale.

Articolo per una cura completa lungo cm. 12, L. 5; lungo cm. 20, L. 7,50. inveterata dell'uretra. Per Posta, cent. 30 in più.

Pillole Kiun, o Iniezione Indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. Guarigione garantita in 3 giorni. 60 mila attestati spontanei da ogni nazione. Opuscolo e consulto gratis per lettera. Dirigersi all'inventore G. TORRESI, Premiato Farmacista e Laboratorio Chimico, via Magenta, 29-35, Roma. — A Torinesi Farmacia Centrale, via Roma, e Stabilimento Schiapparelli, Istituto Chimico Fasai. 106

COTONIFICIO POZZI - NOVARA VALSESIA
Società Anonima debitamente autorizzata
con Sede in Novara
Capitale sociale L. 6,500,000 interamente versato

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione delli 15 ottobre 1909 ed a termine di legge, gli Azionisti del Cotonificio Pozzi Novara Valsesia sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 15 novembre 1909, alle ore 10 precise, nei locali della Spettabile Banca Popolare di Novara, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Rapporto del Collegio Sindacale;
3. Approvazione del bilancio al 31 agosto 1909 e dell'assegnazione relativa;
4. Nomina di 10 Amministratori in sostituzione degli attuali dimissionari;
5. Nomina di 5 Sindaci effettivi e 2 supplenti e determinazione della loro retribuzione per l'esercizio 1909-1910.

Qualora l'assemblea di prima convocazione andasse deserta per difetto degli intervenuti, essa rimane rinviata in seconda convocazione per lo stesso giorno e stessa Sede, alle ore 11, per deliberare sullo stesso ordine del giorno. 31438

Per intervenire all'assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni, non oltre il 6 novembre prossimo v., presso la Banca Popolare di Novara, le Sedi del Credito Italiano di Torino, Novara e Milano, presso le Sedi della Banca del Piccolo Credito Bancario di Busto Arsizio e Milano, e Banca Popolare d'Intra.

Novara, 19 ottobre 1909.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

IMPOTENZA
Irresponsabilità Genitale Nevrastenia, esaurimento sessuale, Impressionabilità, Perdite notturne, debolezza del midollo spinale, Abusi venerei, Virilità esausta dalla vecchiaia, si curano radicalmente coll'AFRODINA del *Dottor Cervaiglia*, unico preparato razionale di sicuro assolutamente innocua, potente vivificatore dell'energia virile, terapeuticamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il vigore giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — Fiac. L. 4; [illegible] 4.20; 4 flaconi L. 15, franco. AFRODINA per uso esterno, innocua, effetto rapido. L. 5, franco L. 5.50. Consulti per lettera. Dirigersi: *Farmacia del Redin*, Via Nardones, 25, *Napoli*. Deposito in *Roma*: Fiocchi, Via Capo le Case, 18. — *Bologna*: Zanzi — *Firenze*: Azzoni — *Palermo*: Cav. Campisi — *Torino*: Freisa, Corso di Francia, 33 — *Milano*: Beati, Via Monforte, 50 — *Firenze*: Manini.